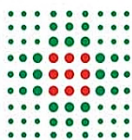




OBIETTIVO SALUTE

Anno 2019-2020

Catalogo dei progetti di educazione alla salute e dei corsi di formazione dell'Azienda USL di Bologna rivolto a Enti, Scuole e Associazioni



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico



OBIETTIVO SALUTE



Catalogo dei progetti di educazione alla salute e dei corsi
di formazione dell'Azienda USL di Bologna
rivolto a istituti Scolastici e Comunità
anno 2019-2020

edizione
Giugno 2019

DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA

Direttore **Paolo Pandolfi**

U.O.C. Epidemiologia, Promozione della Salute e Comunicazione del Rischio

Direttore **Paolo Pandolfi**

Via Seminario, 1

40068 San Lazzaro di Savena - Bologna

Coordinamento, progettazione e realizzazione editoriale

Mauro Di Bitetto, Paola Furlini

Coordinamento editoriale e grafica

Rosa Domina

INDICE

Presentazione	pag. 5
PRINCIPI ETICI E DI COMPORTAMENTO	pag. 6
SITOGRAFIA	pag. 8
BUONE PRATICHE	pag. 10
Modalità di utilizzo del catalogo - modalità di invio adesioni	pag. 12
Note informative	pag. 13
Le nuove proposte	pag. 14
I Comuni dei Distretti	pag. 15
Progetti rivolti agli Istituti Scolastici	pag. 16
• Alimentazione e nutrizione	pag. 21
• Benessere relazionale	pag. 33
• Salute e benessere	pag. 43
• Salute e sicurezza	pag. 78
Progetti rivolti alle Comunità	pag. 18
• Alimentazione e nutrizione	pag. 86
• Salute e benessere	pag. 92
• Salute e sicurezza	pag. 95
Servizi a supporto di programmi aziendali	
• CENTRI ANTI FUMO	pag. 99
• SPAZIO MAMMA	pag. 100
• PROGETTO DI AUTO MUTUO AIUTO	pag. 101
• SPORTELLO LOOP TERRITORIO	pag. 102
• PREVENZIONE, EDUCAZIONE INFEZIONE DA HIV-MTS	pag. 103
• S.I.R.S.	pag. 104
• I CAFE' ALZHEIMER	pag. 105
• P.R.I.S.M.A.	pag. 107
Scheda di adesione ai progetti educativo-formativi	pag. 108
Scheda di rilevazione interessi	pag. 109

PRESENTAZIONE

Anche l'anno 2019-2020 vede, come il precedente, gli interventi di promozione della salute come strumenti principe per garantire salute nella comunità. Una comunità attivamente coinvolta che opera per creare una cultura della salute che si edifica e cresce soprattutto grazie alle opportunità offerte dalle istituzioni, associazioni, cittadini competenti singoli o riuniti anche in gruppi informali più o meno numerosi. In questo percorso di crescente consapevolezza le strutture sanitarie sono chiamate a un impegno sempre più intenso e penetrante che ne condiziona l'approccio tecnico-scientifico e l'assetto organizzativo. Il programma "*Promozione della salute e prevenzione delle cronicità*", che coordina l'opera di condivisione e integrazione delle attività di natura preventiva gestite dal Dipartimento, ha dato inizio a quelle azioni di orientamento e coordinamento metodologico inizialmente all'interno del Dipartimento di Sanità Pubblica con successiva implementazione all'intera Azienda. In questo nuovo assetto, "**Obiettivo Salute**" consolida quindi il suo ruolo di strumento che raccoglie tutte le opportunità educative e di promozione della salute che l'intera comunità (amministrazioni comunali, enti pubblici, scuole, strutture sanitarie, associazioni e singoli cittadini attivamente coinvolti) sperimenta e realizza e ne diffonde notizia sul territorio aziendale. Il già operativo portale regionale www.mappadellasalute.it e il sistematico aggiornamento di "**Obiettivo Salute**" che prevede, nel sito dell'azienda, una specifica sezione denominata "repertorio delle opportunità" quale parte integrante e dinamica dell'edizione cartacea, costituiscono gli strumenti cardine dell'informazione su questi importanti temi. La periodica revisione di "Obiettivo salute" segue sempre tre linee di intervento: a) condivisione e confronto sulla coerenza di contenuto, messaggio e metodo tra i progetti proposti; b) consolidamento e incremento delle relazioni con le singole realtà distrettuali e rapporti più intensi con il capitale sociale locale a sostegno e arricchimento degli obiettivi di salute previsti; c) coerenza dei diversi progetti rispetto al Piano Regionale della Prevenzione. Fondamentale resta come sempre l'impegno a fornire strumenti utili per agire sia in termini di prevenzione primaria che terziaria attraverso il contrasto alla sedentarietà, alle dipendenze da fumo di tabacco, da alcol e da sostanze in genere; promozione di sani stili di vita alimentari, sviluppo di condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro e di vita; lotta al disagio giovanile, perseguimento del benessere in senso lato. Azioni che richiedono coerenza di intervento e soprattutto strumenti efficienti di natura informativa, comunicativa ed educativa che tengano conto dei bisogni di salute, espressi e non, dalla comunità. Se si sta consolidando il rapporto con le istituzioni - specie quelle scolastiche - e con il mondo associativo al fine di condividere percorsi di promozione della salute integrati, sono attualmente in fase di studio e di esplorazione le tante potenzialità delle "Case della Salute" come luoghi della comunità dove si progettano e si realizzano percorsi di salute con il contributo di molteplici attori anche attraverso modelli di intervento quali i "Progetti di Comunità" e i "Community Lab". Con questi presupposti e obiettivi presentiamo anche questa edizione del catalogo, ancora una volta strumento per lo sviluppo di una comunità che partecipa con competenza e responsabilità alla nascita di un moderno modo di generare salute. In sintesi: una comunità consapevole, che matura e che cresce.

Il Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica

PRINCIPI ETICI E DI COMPORTAMENTO

Tutti i progetti inseriti nel presente catalogo, si ispirano ai sottostanti principi etici e di comportamento; a essi si ispirano anche tutti i partner esterni che collaborano.

Responsabilità sociale

I progetti sono sviluppati in maniera compatibile e coerente al rispetto dell'ambiente e delle esigenze delle comunità locali e nazionali, sostenendo nel contempo iniziative di valenza scientifica, culturale e sociale al fine di ottenere un costante miglioramento del benessere della comunità.

Onestà e rispetto della legge

Nell'espletare la loro attività i professionisti sono tenuti a rispettare leggi, normative vigenti, codice etico e regolamenti interni.
In nessun caso il conseguimento dell'interesse dei partner può giustificare una condotta non in linea con il principio ora enunciato.

Legittimità morale

Devono essere sempre evitate situazioni in cui i soggetti coinvolti siano, o anche solo appaiano, in conflitto di interesse.

Responsabilità nei confronti del cittadino

Ogni professionista, alla luce della conoscenza e dell'evidenza scientifica, mette in atto azioni rivolte a garantire e mantenere la salute e il benessere del cittadino.

Trasparenza

I professionisti sono tenuti a fornire informazioni puntuali, complete, trasparenti, comprensibili e accurate.

Riservatezza

Ogni professionista garantisce riservatezza delle informazioni, si astiene dal ricercare e trattare dati riservati, a esclusione del caso di esplicita e consapevole autorizzazione in conformità alle norme giuridiche in vigore; i professionisti sono tenuti a non utilizzare informazioni riservate per scopi estranei all'esercizio della propria attività professionale.

Imparzialità

Ogni professionista evita qualunque forma di discriminazione in base all'età, al sesso, alle abitudini sessuali, allo stato di salute, all'etnia, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose.

Tutela ambientale

I professionisti si impegnano a prevenire i rischi per le popolazioni e per l'ambiente non solo nel rispetto della normativa vigente, ma tenendo conto anche dello sviluppo della ricerca scientifica e delle migliori esperienze in materia.

Qualità dei prodotti e dei servizi

Ogni progetto è sviluppato in base ai massimi standard qualitativi per ottenere una ricaduta significativa nei confronti dei destinatari.

Nell'ambito delle attività di promozione della salute si deve tendere al rispetto di specifici valori etici di seguito riportati:

- √ portare beneficio, miglioramenti della salute della popolazione non solo del singolo individuo;
- √ evitare il danno (attenzione a bilanciare benefici-danni nella popolazione generale perché un intervento che porta beneficio ad alcuni può recare danno ad altri);
- √ equità nella salute (giustizia sociale e distributiva);
- √ rispetto (stima di sé a livello individuale e rispetto per quanto gli altri fanno e per come lo fanno, a tutti i livelli dall'individuale alla comunità);
- √ empowerment individuale e di comunità, ossia il processo dell'azione sociale attraverso il quale le persone, le organizzazioni e le comunità acquisiscono competenza sulle proprie vite, al fine di cambiare il proprio ambiente sociale e politico per migliorare l'equità e la qualità di vita (Wallerstein 2006);
- √ sostenibilità (nel tempo, attenzione alle risorse umane e ambientali, sviluppo sostenibile, programmazione politica);
- √ responsabilità sociale condivisa per la salute (Rootman et al, 2001; Lamprecht e Stamm 2005; VicHealth 2006);
- √ partecipazione (fare le cose con le persone, non alle persone o per le persone), (Ripamonti 2011);
- √ apertura/trasparenza (uso dei principi etici, documentazione, dialogo costruttivo) (Tennyson 2006; Noack 2006);
- √ possibilità di rendicontare (Accountability) rispetto ai risultati, all'uso delle risorse, alla conformità ai valori etici della promozione della salute, in 5 livelli di governo: clinico, finanziario, del personale, ambientale, etico (Tannahill 2008).

(liberamente tratto da DORS)

Sitografia

Indirizzi di siti che si occupano di tematiche relative alla promozione della salute (progettazione di percorsi di sani stili di vita, informazioni rispetto a comportamenti che adottiamo e che hanno importanti impatti sulla salute).

Siti regionali, nazionali e internazionali:

<http://www.salute.gov.it/>

Portale del Ministero della Salute

<http://www.salute.regione.emilia-romagna.it>

Portale del Servizio Sanitario Regionale dell' Emilia Romagna

<http://www.ccm-network.it/home.html>

Il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm) è un organismo di coordinamento tra il ministero della Salute e le Regioni, è una rete collaborativa che offre visibilità ai siti che partecipano al lavoro di prevenzione e promozione della salute e della sanità pubblica.

<http://www.luoghidiprevenzione.it/Home/>

Luoghi di Prevenzione: Centro Regionale di Didattica Multimediale per la Promozione della Salute, è il centro di riferimento della Regione E. R. per la formazione degli operatori socio-sanitari sui temi della Promozione della Salute.

<http://www.iperbole.bologna.it/sociale-salute/>

Area benessere di comunità della Città Metropolitana

<http://www.mappadellasalute.it>

Portale che si occupa di dare strumenti e informazioni per diffondere la cultura dell'attività motoria e dello sport sano per prevenire numerose patologie croniche

<http://www.epicentro.iss.it/>

Epicentro: portale dell'Istituto Superiore di Sanità di Epidemiologia per la sanità pubblica; aggiornamenti su differenti argomenti di salute, progetti, questionari, immagini, depliant.

<http://www.epicentro.iss.it/passi/>

Passi - sistema di sorveglianza: progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia.

<http://www.epicentro.iss.it/okkioallasalute/>

OKkio alla salute: programma indirizzato alla realizzazione di un sistema di indagine sulle abitudini alimentari e attività fisica dei bambini nelle scuole primarie.

<http://www.epicentro.iss.it/passi-argento/>

Passi d'argento: sistema di sorveglianza dedicato a persone con più di 64 anni, mirato all'indagine sulla qualità della vita, la salute e la percezione dei servizi nella terza età.

<http://www.dors.it/>

Sito della Regione Piemonte che si occupa di promozione della salute, sia come organizzatore di corsi di formazione che come promotore di buone pratiche. Al suo interno è consultabile una banca dati nazionale di progetti e interventi di prevenzione e promozione della salute (PRO.SA.).

<http://www.guadagnaresalute.it/>

Sito a cura dell'Istituto Superiore di Sanità, si occupa di promozione della salute e in particolare la comunicazione di Guadagnare Salute. Comprende sia azioni dirette a rinforzare le competenze dei singoli individui che azioni orientate a cambiare le condizioni sociali, ambientali ed economiche in modo da ridurre il loro impatto sulla salute pubblica e individuale.

<http://www.hbsc.unito.it/it/>

Studio internazionale HBSC (Health Behaviour in School-aged Children) – (Comportamenti collegati alla salute in ragazzi in età scolare); progetto mirato alla comprensione dei fattori e dei processi coinvolti nella salute degli adolescenti.

<http://www.cuore.iss.it/prevenzione/attivita.asp>

Progetto Cuore del Centro nazionale di epidemiologia Cnesps-Iss. Dedicato alla promozione dell'attività fisica attraverso consigli indirizzati a una pratica corretta.

<http://www.coni.it/>

Sito ufficiale del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano. Una risorsa esaustiva che illustra il mondo dello sport.

https://europa.eu/european-union/topics/health_it

Salute in Europa

<http://www.euro.who.int/en/home>

Organizzazione Mondiale della Sanità - Europa

<http://www.who.int>

Organizzazione Mondiale della Sanità

<http://www.changelabsolutions.org/>

ChangeLab Solutions sviluppa politiche e norme innovative per garantire salute per tutti.

Buone Pratiche

I nuovi orientamenti in promozione della salute hanno portato il team di Obiettivo Salute a ritenere necessaria la promozione e l'implementazione di progetti che si attengono alla costruzione di processi di BUONE PRATICHE.

Alla luce di questi nuovi modelli che si basano su una visione socio-ecologica di salute, il piano su cui più si pone l'attenzione per i nuovi progetti è l'integrazione di atti coordinati su più livelli: individuale (costruendo e potenziando le capacità di salute degli individui), ambientale e sociale attraverso l'offerta di opportunità per la salute in relazione alle analisi dei contesti culturali, sociali, professionali e scientifici. Tutto ciò porta a ri-orientare i progetti contenuti in Obiettivo Salute in una direzione che ne aumenta la qualità e l'efficacia cercando di garantire l'equità.

Cosa sono le buone pratiche di promozione della salute?

"quegli insiemi di processi e attività che, in armonia con i principi/valori/credenze, le prove di efficacia e la buona integrazione con il contesto ambientale, sono tali da poter raggiungere il miglior risultato possibile in una determinata situazione" (Kahan e Goodstadt 2001).

È evidente che il miglior risultato non può essere interpretato in un contesto di valore assoluto e matematico. Applicare la terminologia "miglior risultato" a un contesto di conoscenze scientifiche in continua evoluzione significa, a nostro avviso, realizzare progetti ben costruiti, coerenti con i valori, credenze e obiettivi, che si attengono in teoria e in pratica a prove di efficacia in promozione della salute.

È auspicabile quindi, che un progetto si attenga a una serie di principi:

- fondamenti teorici
- etici
- di provata efficacia
- progettazione partecipata
- coerenza con i bisogni dei destinatari
- disponibilità di risorse
- efficienza e sostenibilità.

Criteri

Il processo di cambiamento di Obiettivo Salute è stato avviato con l'intenzione di **adeguare gradualmente i progetti** ai criteri che si ritengono fondamentali per le "Buone Pratiche":

Gruppo di lavoro

Multidisciplinare (diverse professionalità/discipline o diversi servizi della stessa organizzazione), multisettoriale (settore sanità, scolastico/educativo, sociale,...), comprende rappresentanti dei destinatari, riconosciuto formalmente con un documento che identifica i partecipanti del gruppo.

Equità nella salute

Esplicitazione degli obiettivi di riduzione delle disuguaglianze relativamente a una o più categorie di destinatari, utilizzazione di strategie e strumenti che permettono di ridurre le disuguaglianze.

Orientamento verso l'empowerment

Progettare in modo da aumentare la responsabilità e le opportunità dei destinatari intermedi e finali verso la propria/altrui salute nonché verso condizioni di vita salutari, affinché possano accrescere le proprie competenze/abilità nel migliorare le scelte di salute.

Partecipazione

Coinvolgimento dei destinatari intermedi/finali nella fase di elaborazione del progetto, analisi di contesto, identificazione dei determinanti, realizzazione dell'intervento, valutazione dei risultati. Descrizione del modo con cui i destinatari intermedi/finali vengono coinvolti nelle diverse fasi.

Setting

Motivazione della scelta dei setting nei quali si dovrebbe intervenire, su quali livelli di intervento (individui, gruppi, organizzazione, comunità e azione politico/sociale) si auspica di generare degli effetti. Il progetto prevede attività/interventi, tra loro coerenti, su più livelli.

Teorie e Modelli teorici di progettazione e di cambiamento del comportamento

Esplicitazione dei modelli; coerenza tra gli obiettivi, l'insieme delle attività/interventi con i modelli teorici scelti; bibliografia dettagliata che permette di recuperare le fonti citate.

Prove di efficacia ed esempi di buona pratica

Indicazione delle prove di efficacia, descrizione delle strategie usate per la ricerca bibliografica. Argomentazione circa l'applicabilità al contesto delle prove di efficacia e/o degli esempi di buona pratica scelti sulla base degli obiettivi del progetto, delle prove di efficacia e/o gli esempi di buona pratica con bibliografia dettagliata che permette di recuperare le fonti citate.

Analisi di contesto

Articolazione e descrizione in relazione alle caratteristiche (sociodemografiche, economiche, sociali, ambientali e comportamentali) del contesto; descrizione di risorse e/o vincoli del contesto, strumenti e metodi usati per l'analisi di contesto.

Analisi dei determinanti

Individuazione dei determinanti individuali, ambientali, sociali del problema/bisogno di salute (ad esempio: abilitanti, predisponenti e rinforzanti). Descrizione del processo con cui sono stati individuati i determinanti, gli strumenti con cui sono stati analizzati e argomentate le priorità.

Risorse, tempi e vincoli

Descrizione di risorse necessarie (professionali, strumentali, economiche) per le diverse fasi (pianificazione, realizzazione e valutazione) del progetto; identificazione e uso delle risorse presenti all'interno della comunità (mobilitazione delle risorse); descrizione della scansione temporale delle attività di progetto e il tempo totale impiegato per realizzare il progetto, le difficoltà (vincoli, barriere, criticità) incontrate e le soluzioni adottate per affrontarle.

Collaborazioni e alleanze

Attivazione di collaborazioni e alleanze tra più servizi della stessa organizzazione/istituzione, enti/organizzazioni della comunità; mantenimento di collaborazioni e alleanze; individuazione di bisogni e risorse economiche necessarie per permettere il funzionamento di collaborazioni e alleanze.

Obiettivi

Descrizione del cambiamento sotto forma di obiettivi chiari, specifici, misurabili, coerenti con i determinanti selezionati, realistici, delimitati nel tempo.

Valutazione di processo

Valutazione di processo con descrizione di strumenti e metodi, azioni e loro sequenza (chi, cosa, come, dove e per quanto tempo), criticità e opportunità emerse.

Descrizione delle attività/intervento

Descrizione di attività/interventi realizzate con i destinatari (intermedi/finali), metodi e strumenti usati

(liberamente tratto da DORS)

Modalità di utilizzo del catalogo

**Consulta il catalogo tramite internet
www.ausl.bologna.it**

Per facilitare la ricerca e le modalità di accesso alle proposte contenute nel catalogo si forniscono le seguenti indicazioni:

- **Tutte le progettualità sono articolate in ambito distrettuale e pertanto si potrà accedere solo alle proposte del Distretto Sanitario di appartenenza; per ogni progetto è indicata la pagina dove è possibile trovare la presentazione complessiva; il numero della pagina, assieme al titolo, deve essere riportato sulla scheda di adesione.**
- Le adesioni devono essere inviate da: dirigenti scolastici, referenti alla salute e referenti progetti obiettivo dei diversi Poli scolastici, rappresentanti degli Enti Locali e degli Assessorati (Scuola, Sanità, Cultura, Servizi Sociali, ecc.), rappresentanti delle Associazioni del Territorio.
- **Le richieste saranno soddisfatte in funzione alla disponibilità delle risorse professionali.**
- I referenti dei singoli progetti indicati nel catalogo, attiveranno i contatti con i richiedenti per definire insieme gli aspetti operativi e progettuali.

- **La scheda di adesione, inserita alla fine del catalogo, deve essere compilata in ogni sua parte e inoltrata entro il 15.11.2019.**

Modalità di invio

- **Preferibilmente tramite internet compilando il modulo di "adesione tramite web" presente nel sito internet www.ausl.bologna.it**
- **e-mail: edusan@ausl.bologna.it**

Note informative

- I professionisti condurranno le attività secondo le modalità indicate per ciascun progetto.
- Si impegnano inoltre a prendere in considerazione le eventuali diverse tematiche di particolare interesse, individuate dai committenti.
- Per tali attività non è previsto alcun compenso.
- Durante lo svolgimento delle iniziative che coinvolgono gli studenti, al personale sanitario non potrà essere delegata alcuna responsabilità in ordine alla custodia ed alla sicurezza degli studenti.
- Qualora l'attività venga svolta presso sedi diverse dalla scuola di appartenenza, l'organizzazione delle uscite è a carico delle scuole e le modalità devono essere conformi ai regolamenti di Istituto.
- I dati personali forniti nelle schede di adesione verranno utilizzati esclusivamente per l'organizzazione delle iniziative e per finalità statistiche legate ai progetti. Saranno trattati ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 2016/679 "Codice in materia di protezione dei dati personali", raccolti e conservati presso la **U.O.C. Epidemiologia, Promozione della Salute e Comunicazione del Rischio**

*I dati saranno conservati mediante strumenti idonei a garantirne la sicurezza per evitare rischi di perdita, distruzione o accesso non autorizzato. I medesimi dati non saranno in alcun modo divulgati a terzi nè sottoposti ad accesso alcuno salvo nei casi previsti dall'art. 22 della L. n. 241/90 e s.m.i., in materia di accesso a documenti amministrativi. L'informativa completa è reperibile sul sito aziendale www.ausl.bologna.it
Titolare del trattamento: Azienda USL di Bologna.*

**Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna
Obiettivo Salute**

LE NUOVE PROPOSTE

Tutti i distretti Scegli la salute per un'infanzia a colori Rivolto a insegnanti, genitori e bambini della scuola dell'infanzia e primaria	pag. 44
Tutti i distretti Paesaggi di prevenzione Rivolto a insegnanti e studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado	pag. 48
Distretto Pianura Ovest I rischi dell'azzardo Rivolto a studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado e dei Centri di Formazione Professionale	pag. 53
Tutti i distretti Prevenzione e trattamento delle ustioni in età scolare Rivolto a studenti, insegnanti e genitori delle classi 4° e 5° della scuola primaria	pag. 72
Tutti i distretti Bolla i pericoli Rivolto a bambini, insegnanti e genitori della scuola dell'infanzia	pag. 80
Tutti i distretti Assistenza familiare in sicurezza Rivolto a popolazione adulta, associazioni e gruppi di cittadini stranieri	pag. 97

I Comuni dei Distretti dell'Azienda USL di Bologna



Distretto Appennino bolognese

Alto Reno Terme, Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato

Distretto Città di Bologna

Bologna

Distretto Pianura Est

Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Castenaso, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale

Distretto Pianura Ovest

Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sant' Agata Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese

Distretto Reno, Lavino e Samoggia

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa

Distretto San Lazzaro di Savena

Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena

	Distretti						Pagina Catalogo
	Appennino bolognese	Città di Bologna	Pianura Est	Pianura Ovest	Reno, Lavino e Samoggia	San Lazzaro di Savena	
Progetti rivolti agli istituti scolastici							
Alimentazione e nutrizione							
Celiachia: mangiare a scuola senza glutine	X	X	X	X	X	X	22
Il mondo dei funghi	X	X	X	X	X	X	23
Alimenti di origine animale	X	X	X	X	X	X	24
Le carni: principi di sicurezza e di nutrizione	X	X	X	X	X	X	25
Conoscere le biotecnologie alimentari	X	X	X	X	X	X	26
I media informano... ma educano alla salute?	X	X	X	X	X	X	27
Non mangiamoci la terra	X	X	X	X	X	X	28
Frutta e verdura a tavola. Quali sicurezze?	X	X	X	X	X	X	29
Balconi, terrazzi e piccoli orti	X	X	X	X	X	X	30
La sicurezza degli alimenti	X	X	X	X	X	X	31
La cultura del cibo	X	X	X	X	X	X	32
Benessere relazionale							
Lavorare con gli adolescenti	X	X	X	X	X	X	34
Non lo riconosco più	X	X	X	X	X	X	35
Il piacere del rischio, il rischio del piacere				X		X	36
Adolescenza: crescita, sessualità, affettività	X	X	X	X	X	X	37
Uno spazio per i giovani	X	X	X	X	X	X	39
Educazione tra pari. Sessualità e prevenzione aids	X	X	X	X	X	X	40
L'amore a colori	X	X	X	X	X	X	41

	Distretti						Pagina Catalogo
	Appennino bolognese	Città di Bologna	Pianura Est	Pianura Ovest	Reno, Lavino e Samoggia	San Lazzaro di Savena	
Progetti rivolti agli istituti scolastici							
Salute e benessere							
Scegli la salute per un'infanzia a colori	X	X	X	X	X	X	44
Una fiaba per i nonni e... viceversa		X					45
Genitori e consumi			X	X			47
Pacsaggi di prevenzione	X	X	X	X	X	X	48
"... perché la festa continui!!"	X						50
Tra consumi e dipendenze			X	X			52
I rischi dell'azzardo				X			53
In sostanza						X	54
Tra consumo e dipendenze. Educazione tra pari		X					56
Scuole libere dal fumo	X	X	X	X	X	X	57
Parole tra pari: la peer education a scuola			X	X			59
Sport e salute mentale	X	X	X	X	X	X	60
Animali amici: il cane e il gatto	X	X	X	X	X	X	62
Animali amici: gli animali della fattoria	X	X	X	X	X	X	63
Vita delle api	X	X	X	X	X	X	64
Gli amici del bosco	X	X	X	X	X	X	65
Un cavallo per amico	X						66
Pedibus	X	X	X	X	X	X	67
Un po' del mio tempo... per "aiutari"		X					68
I gruppi di Auto Mutuo Aiuto nella Comunità	X	X	X				69
Sensibilizzazione sulla donazione	X	X	X				70
Il dolore non fa paura	X	X	X				71
Prevenzione e trattamento delle ustioni	X	X	X				72
Avevamo un tappetop volante e non lo sapevamo	X	X	X				73
Io mi lavo le mani e tu?	X	X	X	X	X	X	75
Salute e farmaci		X					76
La salute mentale: incontro informativo			X				77
Salute e sicurezza							
Il primo soccorso	X	X	X	X	X	X	79
Bolla i pericoli	X	X	X	X	X	X	80
Lavoro e salute: non è mai troppo presto	X	X	X	X	X	X	82
Lavoro e salute	X	X	X	X	X	X	83

	Distretti						Pagina Catalogo
	Appennino bolognese	Città di Bologna	Pianura Est	Pianura Ovest	Reno, Lavino e Samoggia	San Lazzaro di Savena	
Progetti rivolti alle Comunità							
Alimentazione e nutrizione							
Una questione di etichetta	X	X	X	X	X	X	87
Acqua minerale, trattata, del rubinetto	X	X	X	X	X	X	88
Contro il sovrappeso, la sedentarietà...	X	X	X	X	X	X	89
La salute vien mangiando	X	X	X	X	X	X	90
Alimenti novel foods	X	X	X	X	X	X	91
Benessere relazionale							
L.O.O.P. by Night			X	X			93
"Datti una mossa"	X	X	X	X	X	X	94
Salute e sicurezza							
Sicurezza stradale	X	X	X	X	X	X	96
Assistenza familiare in sicurezza	X	X	X	X	X	X	97

**Azienda Sanitaria Locale di Bologna
Obiettivo Salute**

Progetti rivolti agli Istituti Scolastici

Aree tematiche:

Alimentazione e nutrizione pag. 22

Benessere relazionale pag. 33

Salute e benessere pag. 43

Salute e sicurezza pag. 78

Alimentazione e nutrizione

Distretti

-  1. Appennino bolognese
-  2. Città di Bologna
-  3. Pianura Est
-  4. Pianura Ovest
-  5. Reno, Lavino e Samoggia
-  6. San Lazzaro di Savena



Progetto

Celiachia e dintorni: mangiare a scuola senza glutine

Destinatari

Insegnanti della scuola primaria e collaboratori scolastici

Finalità

In Italia sono in continuo aumento le persone con intolleranza alimentare fra cui si distingue quella permanente al glutine che causa la celiachia. In Provincia di Bologna attualmente è celiaco 1 ragazzo su 240 di età compresa fra 0-14 anni. Chi è affetto da celiachia per non subire gravi danni alla salute deve osservare una dieta rigorosa, priva di glutine, che può fortemente limitare la vita sociale con i conseguenti risvolti psicologici di particolare rilevanza in età evolutiva. Per favorire il superamento di tali condizionamenti la Legge n. 123 del 4 luglio 2005 "Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia" prevede fra l'altro l'offerta di pasti senza glutine attraverso la mensa scolastica.

Obiettivi

Fornire gli strumenti conoscitivi per comprendere l'importanza di una dieta senza glutine per il mantenimento di un buon stato di salute in chi è affetto da celiachia.

Accrescere le abilità per supportare l'osservanza di una dieta senza glutine.

Favorire il buon inserimento e l'integrazione dei bambini celiaci nel contesto scolastico con particolare riferimento al momento del pasto.

Contenuti

Esposizione del quadro generale sulle allergie ed intolleranze; caratteristiche dell'intolleranza al glutine, epidemiologia della celiachia, rischio connesso alla dieta non corretta, accorgimenti da adottare nella preparazione e nella somministrazione di pasti senza glutine per evitare contaminazioni ed errori, attenzioni da mettere in atto per evitare difficoltà di inserimento nell'ambiente

scolastico con particolare riferimento al momento dei pasti e ad altri momenti didattici quali corsi di cucina, degustazioni nell'ambito di percorsi di educazione alimentare, ecc.

Metodi e strumenti

Preventiva consultazione dei richiedenti con raccolta di esigenze specifiche della realtà scolastica interessata attraverso un questionario. Si prevede un primo momento di lezione frontale per illustrare la tematica trattata; a seguire un momento di confronto per consentire la condivisione di problematiche e la ricerca di possibili soluzioni.

A supporto della formazione: PC e videoproiettore, opuscoli con contenuti della lezione frontale.

Verifica

Questionario di apprendimento e di gradimento.

Operatori

Medici, biologi, dietiste, tecnico della prevenzione.

Tempi e luoghi

Date e sedi da concordare con le scuole.

E' prevista la collaborazione dell'Associazione Italiana Celiachia (AIC) Emilia Romagna.

Referente del progetto

Distretto Appennino bolognese

Distretto Reno, Lavino e Samoggia

Distretto Pianura Est

Distretto Pianura Ovest

Claudia Mazzetti

tel. 051 6644716

c.mazzetti@ausl.bologna.it

Team di progetto

Maria Rita Presi, Sara Princivalle, Amalia Scuderi

Distretto Città di Bologna

Distretto San Lazzaro di Savena

Emilia Guberti

tel. 051 4966846

emilia.guberti@ausl.bologna.it

Team di progetto

Francesca Celenza, Paola Navacchia

1

2

3

4

5

6

Progetto

Il mondo dei funghi

(commestibili e velenosi: impariamo a distinguerli)

Destinatari

Studenti della scuola primaria, secondaria, associazioni, popolazione generale

Finalità

Promuovere attenzione verso l'ambiente ed educare al rispetto degli ecosistemi.

Stimolare l'interesse nei confronti dei funghi e del loro ambiente di crescita.

Valorizzare l'importanza della biodiversità.

Prevenire situazioni di pericolo derivanti dalla mancata conoscenza dei problemi legati al consumo alimentare dei funghi.

Obiettivi

- Conoscere e sottolineare l'importanza della biodiversità;
- imparare il rispetto dell'ambiente e degli ecosistemi attraverso la conoscenza del proprio territorio e delle risorse naturali che esso ospita;
- acquisire la percezione (la consapevolezza, per gli adulti) dei pericoli legati al consumo alimentare dei funghi;
- apprendere elementi e nozioni di base per il riconoscimento dei caratteri distintivi dei principali funghi velenosi;
- apprendere nozioni di base per il riconoscimento dei caratteri distintivi dei principali funghi commestibili.

Metodi

- Lezione frontale con proiezione di diapositive, presentazione di reperti naturali (foglie e funghi, se reperibili);
- discussione;
- se la lezione venisse programmata in un periodo di crescita dei funghi, i partecipanti potrebbero portare all'incontro qualche fungo raccolto nei giorni precedenti;
- cernita didattica su funghi raccolti e portati agli incontri dai partecipanti.

Strumenti

Diapositive, reperti naturali (funghi e foglie), lente d'ingrandimento, PC portatile, videoproiettore.

Contenuti

Nozioni di ecologia e biologia dei funghi (cosa sono i funghi-a cosa servono-come vivono e si nutrono).

Nozioni di morfologia (come sono fatti i funghi).

Biodiversità (le diverse forme dei funghi).

False credenze o luoghi comuni.

Come riconoscere i funghi velenosi.

I principali funghi commestibili a confronto coi funghi velenosi.

Corretti comportamenti di sicurezza e rispetto dell'ambiente: come ci si comporta nel bosco.

Cenni di normativa per la raccolta dei funghi.

Come si conservano i funghi commestibili (per gli adulti).

Verifica

Valutazione di gradimento.

Operatori

Micologi.

Tempi

Lezione di 2-3 ore.

Referente del progetto

Per tutti i distretti

Maria Silvia Presi

tel. 0534 20817 fax 0534 20818

m.presi@ausl.bologna.it



Progetto

Alimenti di origine animale: la terra e il mare come fonti

Destinatari

Insegnanti, studenti e genitori delle 4° e 5° classi della scuola primaria e del secondo ciclo di istruzione

Finalità

Favorire la conoscenza degli alimenti di origine animale, gli aspetti nutrizionali e le caratteristiche di composizione per favorirne un consumo appropriato e consapevole. Promuovere conoscenze sul concetto di filiera alimentare e sulle tecnologie di produzione e conservazione: dal campo o dal mare alla tavola.

Obiettivi

- Fornire elementi di conoscenza sulla sicurezza alimentare e sul valore nutrizionale degli alimenti di origine animale;
- educare a un uso più consapevole dei prodotti alimentari di origine animale;
- valorizzare il prodotto locale/italiano in quanto eccellenza nell'alimentazione mediterranea e mondiale.

Metodi

Incontri con gli insegnanti per rendere il progetto più rispondente alle esigenze specifiche delle singole classi.

Lezioni, dibattiti, ricerche, visite ad aziende alimentari.

Strumenti

Opuscoli e materiale informativo. Supporti audiovisivi.

Contenuti

A scelta per filiera produttiva: latte e derivati, miele, salumi e formaggi, uova, carne di animali allevati o selvatici, prodotti della pesca.

- Origine tra storia e tradizione;
- tecniche e aspetti igienici di produzione, preparazione e conservazione degli alimenti di origine animale;

- interpretazione dell'etichettatura;
- aspetti nutrizionali dei diversi alimenti di origine animale.

Verifica

Scheda di gradimento.

Operatori

Operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica. Eventuali collaborazioni con Aziende di produzione locali.

Tempi

Da concordare durante la programmazione.

Referenti del progetto

Distretto Appennino bolognese

Distretto Reno, Lavino e Samoggia

Marco M. Cerè

tel. 051 596656

m.cere@ausl.bologna.it

Distretto Città di Bologna

Distretto San Lazzaro di Savena

Donatella Rimondini

tel. 051 6224332 cell. 338 9667052

d.rimondini@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Est

Distretto Pianura Ovest

Marco Vannuccini

tel. 051596936

marco.vannuccini@ausl.bologna.it

Team di progetto

Rosanna Corò



Progetto

Le carni: principi di sicurezza e di nutrizione

Destinatari

Insegnanti, studenti scuole secondarie di primo grado e secondo ciclo d'istruzione, popolazione adulta

Finalità

Acquisire maggiori informazioni sull'uso corretto degli alimenti, soprattutto quelli di origine animale, presentandone gli aspetti nutrizionali indispensabili per una sana e completa alimentazione, senza ferire la sensibilità di coloro che sono contrari al consumo di carni in genere per motivi etici. Smentire falsi luoghi comuni nel campo delle diete dimagranti e dimostrare come anche un consumo di carne privo di eccessi possa essere un valido contributo al mantenimento delle esigenze salutistiche dell'uomo moderno sempre più suggestionato da messaggi fuorvianti dei media.

Suggerire comportamenti alimentari per un corretto stile di vita pur utilizzando la carne e i suoi derivati.

Fare acquisire alcuni concetti di base sulla filiera agro-alimentare, dal campo alla tavola, il ruolo del Sistema Sanitario Nazionale e nella fattispecie del Servizio Veterinario preposto ai controlli.

Obiettivi

- Scegliere i vari tipi di carne (bianche, rosse) in correlazione agli stili di vita e alle fasce di età, dal punto di vista metabolico con particolare attenzione rivolta alla prevenzione delle patologie croniche come malattie cardiovascolari, diabete, obesità, malattie tumorali, ecc.;
- scegliere in base alla provenienza indicata in etichetta senza sottovalutare gli aspetti sensoriali che inducono il consumatore all'acquisto;
- abbinare correttamente questi alimenti con altri prodotti.

Metodi

Incontri con i committenti per valutare insieme su quali punti conviene insistere maggiormente, senza urtare la sensibilità di coloro che non fanno uso di carne nella dieta per diversi motivi.

Strumenti

Opuscoli, audiovisivi.

Contenuti

Cenni base di nutrizione, di qualità delle varie tipologie di carni e derivati, informazioni riguardanti il benessere animale e i risvolti sugli aspetti organolettici, le principali malattie dovute a un mancato controllo delle carni da parte dell'autorità competente durante il percorso della filiera, istruzioni per un acquisto consapevole, modalità di conservazione e di cottura.

Verifica

Test di apprendimento per le scuole.

Operatori

Medici veterinari che operano nel settore igiene della produzione e commercializzazione degli alimenti d'origine animale.

Referenti del progetto Per tutti i distretti

Marco M. Cerè
tel. 051 596656
m.cere@ausl.bologna.it

1**2****3****4****5****6**

Progetto

Conoscere le biotecnologie alimentari, meglio se sostenibili

Destinatari

Insegnanti e studenti del secondo ciclo d'istruzione, associazioni e gruppi di cittadini

Finalità

Le biotecnologie consistono nell'applicazione di tecnologie avanzate che controllano e modificano le attività biologiche degli esseri viventi per ottenere prodotti a uso sia industriale che scientifico.

Obiettivi

Fornire spunti di riflessione sulle principali biotecnologie utilizzate per produrre alimenti, la loro sostenibilità, l'impatto ambientale e sociale che tali produzioni determinano, alla luce della crescita demografica mondiale.

Metodi

Incontri con insegnanti, studenti e cittadini.

Strumenti

Materiale didattico, supporti audiovisivi.

Contenuti

- Alcune delle principali biotecnologie tradizionali: la selezione, l'incrocio, la clonazione, gli OGM e considerazioni;
- cenni sulle più moderne biotecnologie;
- biodiversità;
- i paradossi, gli squilibri tra nord e sud del Pianeta, la ecosostenibilità.

Verifica

Schede di valutazione gradimento/apprendimento.

Operatori

Operatori dell'Ausl.

Tempi

Incontri della durata di 1 o 2 ore da concordare in fase di programmazione.

**Referenti del progetto
Per tutti i distretti**

Gianni Santandrea
tel. 051 6224429
g.santandrea@ausl.bologna.it

Team di progetto
Pezzotta Manuela



Progetto

I media informano... ma educano alla salute?

Destinatari

Insegnanti e studenti del secondo ciclo di istruzione, associazioni e gruppi di cittadini

Finalità

Fornire elementi di conoscenza per interpretare con maggior spirito critico le notizie che riguardano la salute ed eventuali "emergenze sanitarie", nella attuale società ipertecnologica e iperinformata.

Obiettivi

- La scelta delle fonti di informazione, la comprensione delle notizie e la lettura delle immagini può essere agita con consapevolezza anziché essere subita in maniera acritica;
- fornire qualche elemento per la comprensione del mondo virtuale dei media per scelte più consapevoli.

Metodi e Strumenti

Lezioni teoriche e materiale didattico.

Contenuti

- Cenni sulle principali tecniche di comunicazione e sui media;
- il messaggio pubblicitario e il condizionamento;
- alcune emergenze sanitarie e l'importanza dell'informazione.

Verifica

Questionario di gradimento.

Operatori

Operatori dell'Azienda USL.

Tempi

Nell'ambito della programmazione verranno concordate le tematiche offerte con tempi e sede di realizzazione.

Referente del progetto Per tutti i distretti

Gianni Santandrea
tel. 051 6224429
g.santandrea@ausl.bologna.it

Team di progetto
Pezzotta Manuela



Progetto

Non mangiamoci la terra
Alimentazione e stili di vita sostenibili

Destinatari

Insegnanti e studenti della scuola secondaria di primo e secondo ciclo, associazioni e gruppi di cittadini

Finalità

Disamina di alcuni sistemi moderni di produzione alimentare: agricoltura e zootecnia intensiva, tecnologie di produzione industriale. Impatto ambientale e di salute dei sistemi produttivi di distribuzione e consumo degli alimenti.

Obiettivi

- Fornire elementi di riflessione per migliorare il proprio stile di vita nel rispetto dell'ambiente. E' possibile trovare un equilibrio fra scelte alimentari sostenibili e salutari?
- rendere più consapevole il consumatore delle scelte sui prodotti alimentari, la loro origine e valore, fornire strumenti per una scelta su base etica e scientifica oltre che commerciale.

Metodi

Incontri con gli insegnanti e studenti al fine di integrare/supportare il programma scolastico con il coinvolgimento attivo dei ragazzi. Possibilità di sviluppare un percorso interattivo con i ragazzi per la realizzazione di un'evento (materiali multimediali, pranzo planetario, ecc.) per la giornata mondiale dell'alimentazione.

Incontri di divulgazione info/formativi con la cittadinanza.

Strumenti

Materiale didattico, supporti audiovisivi.

Contenuti

- Le principali linee di produzione agricola e zootecnica: allevamento intensivo, uso di sostanze chimiche, ecc.;

- la grande distribuzione, regole e bisogni;
- comportamenti alimentari e scelte;
- alternative: biologico, informazione, educazione.

Operatori

Operatori dell'Azienda USL.

Tempi

Incontri della durata di due ore da concordare in fase di programmazione.

Referente del progetto
Per tutti i distretti

Gianni Santandrea
tel. 051 6224429
g.santandrea@ausl.bologna.it

Team di Progetto
Manuela Pezzotta



Progetto

Frutta e verdura a tavola.

Quali sicurezze? Biologico, tradizionale, geneticamente modificato, nuove tecnologie emergenti

Destinatari

Insegnanti e studenti della scuola secondaria di primo grado e secondo ciclo, associazioni e gruppi di cittadini

Finalità

- Fornire gli strumenti conoscitivi relativi alle diverse tecniche colturali per acquisti e consumi consapevoli;
- illustrare l'attività del Dipartimento di Sanità Pubblica in campo alimentare con particolare riferimento ai controlli ed ai risultati relativi agli alimenti di origine vegetale.

Obiettivi

Fornire ai partecipanti informazioni relative alle diverse tecniche colturali, alle varietà di produzioni ortofrutticole evidenziandone vantaggi e problematiche, con particolare riferimento agli aspetti inerenti la sicurezza alimentare e nutrizionale.

Metodi e strumenti

Lezioni frontali di informazione con ausilio di strumenti audiovisivi e materiale didattico.

Contenuti

- Le produzioni agricole convenzionali: problematiche legate all'utilizzo di antiparassitari e conservanti;
- le produzioni biologiche: caratteristiche, garanzie, problematiche;
- le produzioni integrate;
- prodotti di IV Gamma e prodotti vegetali trasformati;
- Organismi Geneticamente Modificati (OGM): problematiche potenziali ed attuali;
- nuove tecnologie (Selezione Assistita da Marcatori-M.A.S., Nanotecnologie, ecc.);
- aspetti nutrizionali a confronto e consigli

per un corretto consumo.

Operatori

Biologo, chimico, medico, tecnico della prevenzione.

Tempi

In ambito progettuale verranno concordate le tematiche offerte con tempi e sedi di realizzazione.

Referenti del progetto

Distretto Appennino bolognese

Distretto Reno, Lavino e Samoggia

Distretto Pianura Est

Distretto Pianura Ovest

Daniele Pirani

tel. 051 6644732 fax 051 6644734

daniele.pirani@ausl.bologna.it

Team di Progetto

Luciana Prete, Sara Princivalle

Distretto Città di Bologna

Emilia Guberti

tel. 051 4966846

emilia.guberti@ausl.bologna.it

Team di Progetto

Francesca Celenza, Emanuela Di Martino,

Dimitri Zuffa

Distretto San Lazzaro di Savena

Manuela Pezzotta

tel. 051 6224162 fax 051 6224406

m.pezzotta@ausl.bologna.it

1

2

3

4

5

6

Progetto

Balconi, terrazzi e piccoli orti: una miniera di risorse. Impariamo a coltivarle

Destinatari

Insegnanti e studenti delle scuole primarie, secondarie di primo grado e secondo ciclo, associazioni e gruppi di cittadini

Finalità

Il progetto si propone di promuovere le coltivazioni di piante alimentari in ambienti confinati (balconi, terrazze o piccoli orti) per favorire l'uso di piante fresche (aromatiche e orticole), l'adozione di una dieta sana ed equilibrata e la consapevolezza degli effetti benefici partendo dall'uomo fino all'ambiente.

Obiettivi

Illustrare le principali caratteristiche delle specie botaniche e delle varietà coltivabili in ambiente confinato; divulgare le tecniche di coltivazione più adatte a tali ambienti con particolare riferimento alle problematiche più comuni correlate; favorire la consapevolezza del consumatore rispetto alle scelte alimentari, la loro origine e il valore nutrizionale; sensibilizzare il consumatore/ produttore all'uso consapevole dei mezzi di produzione (concimazione, irrigazione, ecc.); illustrare i benefici psico-fisici ed economici di una alimentazione basata anche sull'utilizzo di erbe aromatiche ed essenze orticole fresche coltivate a "domicilio"; incentivare l'utilizzo di balconi, terrazze o piccoli appezzamenti di terra per la produzione di vegetali per autoconsumo; favorire produzioni a km zero: riduzione dell'impatto ambientale, diminuzione dell'inquinamento, utilizzo di prodotti freschi, sani, di stagione; valutare i vantaggi economici, individuali, di collettività offerti da una produzione in proprio.

Contenuti

Principali caratteristiche anatomo-fisiologiche delle specie vegetali; tecniche di

coltivazione e di cura delle piante in ambienti "domestici", comparazione e criticità dei principali metodi di coltivazione (tradizionale, biologico, sinergico, ecc.); nozioni nutrizionali, terapeutiche e psicologiche derivanti dall'uso di piante autoprodotte; linee guida per una sana e corretta alimentazione con particolare riferimento al consumo di prodotti vegetali (frutta e verdura); comportamenti e scelte alimentari; origine ed evoluzione delle principali specie coltivate.

Metodi

Incontri con i destinatari al fine di integrare/ supportare il programma. Laboratori pratici che prevedano il coinvolgimento attivo dei partecipanti. Le presentazioni e le iniziative prevedono contenuti e modalità variabili in base alle tematiche affrontate che si baseranno su elaborati prodotti da documentazione reperita su bibliografia e su internet. La metodologia utilizzata sarà subordinata ai diversi target di popolazione.

Strumenti

Materiale didattico, supporti audiovisivi.

Verifica

Schede di valutazione del gradimento.

Operatori

Medico, tecnici della prevenzione, dietista.

Tempi

Durante la programmazione verranno concordate tematiche, tempi, sedi.

Referente del progetto

Per tutti i distretti

Dimitri Zuffa

tel. 051 4966336

dimitri.zuffa@ausl.bologna.it

Team di Progetto

Monica Brighetti, Cristina Coppini, Emilia Guberti



Progetto

La sicurezza degli alimenti dalla produzione al consumo.

Guida all'acquisto e al consumo sicuro

Destinatari

Associazioni, gruppi di cittadini, scuole secondarie del secondo ciclo di istruzione

Finalità

Il corso si prefigge di guidare il consumatore e/o lo studente lungo tutta la filiera alimentare dalla produzione alla tavola fornendo i concetti fondamentali per garantire la sicurezza degli alimenti dal momento dell'acquisto, alla preparazione, alla conservazione e al consumo. La finalità è di ridurre i casi di malattie a trasmissione alimentare (intossicazioni, tossinfezioni) attraverso la conoscenza delle principali contaminazioni chimiche, fisiche e microbiologiche che possono compromettere la salubrità degli alimenti stessi e delle strategie per contrastarle.

Obiettivi

- Conoscere come si tutela la sicurezza degli alimenti e chi lo deve fare, le principali malattie trasmesse da alimenti e come prevenirle;
- apprendere i concetti fondamentali per l'acquisto "informato" degli alimenti per assicurare una corretta conservazione e preparazione degli alimenti.

Metodi

Lezioni teoriche.

Contenuti

1. Modulo

Come si tutela la sicurezza degli alimenti:

- il ruolo delle imprese alimentari, degli organi di controllo e dei consumatori;
- l'acquisto informato degli alimenti;
- le verifiche da fare al momento dell'acquisto;
- la conservazione.

2. Modulo

Come assicurare la preparazione "sicura" degli alimenti:

- la conservazione, la preparazione e la cottura degli alimenti;
- l'igiene del locale cucina e delle attrezzature;
- l'igiene personale.

Verifica

Questionario di apprendimento e di gradimento.

Operatori

Medico igienista, medico veterinario, biologo, tecnico della prevenzione.

Tempi

In ambito progettuale verranno concordate le tematiche offerte con tempi e sede di realizzazione.

Referenti del progetto

Distretto Appennino bolognese

Distretto Reno, Lavino e Samoggia

Distretto Pianura Est

Distretto Pianura Ovest

Roberto Carmando

tel. 051 6644735

roberto.carmando@ausl.bologna.it

Team di Progetto

Claudia Andalò, Claudia Mazzetti, Luciana Prete

Distretto Città di Bologna

Emilia Guberti

tel. 051 4966846

emilia.guberti@ausl.bologna.it

Team di Progetto

Emanuela Di Martino, Dimitri Zuffa

Distretto San Lazzaro di Savena

Rosanna Corò

tel. 051 6224451 fax 051 6224338

cell. 333 1664360

r.coro@ausl.bologna.it

Team di Progetto

Donatella Rimondini



Progetto

La cultura del cibo

Destinatari

Insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, studenti del secondo ciclo d'istruzione, associazioni e gruppi di cittadini

Finalità

Il cibo non è solo nutrimento ma anche cultura, storia, condivisione, simbolismi, turismo e arte.

Far conoscere le linee guida per una sana alimentazione italiana (INRAN), le Linee guida AIRC e la "Dieta Mediterranea", dichiarata "patrimonio immateriale dell'Umanità" dall'UNESCO.

Fornire alcuni spunti di riflessione per un'approccio di tipo culturale, etico-religioso, salutista, agli alimenti, alla loro preparazione, presentazione, significato e valori.

Obiettivi

- Fornire alcuni elementi di conoscenza sui cibi Halal, Kasher, cucine etniche e relativi aspetti di igiene e sicurezza alimentare;
- alcune indicazioni per una alimentazione sana, equilibrata, nel rispetto di tradizioni, esperienze e dell'ambiente;
- la "globalizzazione" come si traduce sulle nostre abitudini alimentari, come cogliere aspetti positivi e negativi per la salute, quali ad esempio il consumo eccessivo di Junk food (cibo spazzatura);
- informazioni sui fenomeni globali legati al cibo anche alla luce delle recenti campagne di comunicazione dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) per la prevenzione dell'obesità e della malnutrizione.

Metodi

Incontri con insegnanti, studenti, cittadini.

Strumenti

Materiale didattico, supporti audiovisivi.

Contenuti

L'alimentazione nel rispetto delle tradizioni religiose: islamismo, ebraismo, induismo, buddismo e cattolicesimo.

Tabù e simbolismi (significato attribuito al consumo di alcuni alimenti).

Cibo e cultura, la ristorazione etnica e le problematiche sanitarie.

Additivi, allergeni, intolleranze.

Mode, globalizzazione, fast food, paradossi e sprechi.

Operatori

Operatori dell'Azienda USL.

Tempi

In ambito progettuale verranno concordate le tematiche offerte con i tempi di realizzazione.

Referenti del progetto

Per tutti i distretti

Gianni Santandrea

tel. 051 6224429

g.santandrea@ausl.bologna.it

Team di progetto

Pezzotta Manuela

Benessere relazionale

Distretti

-  1. Appennino bolognese
-  2. Città di Bologna
-  3. Pianura Est
-  4. Pianura Ovest
-  5. Reno, Lavino e Samoggia
-  6. San Lazzaro di Savena

1

2

3

4

5

6

Progetto

Lavorare con gli adolescenti. Percorsi formativi per adulti del contesto

Destinatari

Insegnanti, tutor e docenti dei corsi professionali, allenatori sportivi, educatori, operatori socio-sanitari, volontari

Finalità

Potenziare le conoscenze e le competenze degli adulti significativi al fine di realizzare progetti integrati per la promozione del benessere degli adolescenti.

Obiettivi

- Aumento delle conoscenze relative a metodi e strumenti per la promozione del benessere degli adolescenti;
- incremento della capacità di utilizzo di alcune tecniche di lavoro con i gruppi;
- aumento della capacità di elaborare strategie di intervento con i ragazzi su alcuni temi relativi alla salute: corporeità, affettività/sexualità, uso sostanze;
- aumento della capacità di lettura e di risposta ai bisogni degli adolescenti attraverso il confronto fra le esperienze di adulti provenienti da diversi contesti.

Metodi

Lezioni e lavoro di gruppo (discussioni, gruppi d'incontro, role playing, esercitazioni, laboratori di ascolto).

Contenuti

Le competenze dell'adulto per promuovere il benessere degli adolescenti; elementi sulla conduzione dei gruppi; situazioni difficili; costruzione di strategie educative.

Verranno approfonditi a seconda delle esigenze dei partecipanti, i seguenti temi:

- affettività/sexualità;
- uso sostanze;
- il rischio in adolescenza.

Strumenti

Slide, cartelloni, articoli, bibliografia.

Verifica

Questionario finale di autovalutazione e gradimento; osservazione dei conduttori.

Operatori

Operatori dello Spazio Giovani.

Tempi

La durata complessiva del corso può variare da 8 a 12 ore a seconda degli obiettivi specifici legati al contesto.

Referenti del progetto

Distretto Appennino bolognese

Nadia Torri

tel. 051 596628

cell. 334 6998779

n.torri@ausl.bologna.it

Distretto Città di Bologna

Annalisa Masi

tel. 051 6597605

cell. 338 5335271

annalisa.masi@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Est

Anna Maria Grassilli

tel. 051 6622312 051 4192419

fax 051 6622326 cell. 338 3239698

a.grassilli@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Ovest

Milena Bregoli

tel. 051 6803966 051 6813652

fax 051 6813664

milena.bregoli@ausl.bologna.it

Distretto Reno, Lavino e Samoggia

Nadia Torri

tel. 051 596628

cell. 334 6998779

n.torri@ausl.bologna.it

Distretto San Lazzaro di Savena

Carla Calanchini

tel. 051 6224306

c.calanchini@ausl.bologna.it



Progetto

Non lo riconosco più

Destinatari

Genitori di preadolescenti e adolescenti

Finalità

Migliorare le relazioni genitori-figli adolescenti attraverso una maggior conoscenza e una riflessione comune.

Obiettivi

- Acquisire conoscenze sulle problematiche adolescenziali;
- aumentare la consapevolezza dei propri valori e dei propri stili educativi;
- potenziare le capacità di ascolto e di comunicazione;
- gestire situazioni difficili nel rapporto con i figli.

Metodi

Si prevedono brevi momenti teorici a cui si affiancano momenti esperenziali (attraverso tecniche di attivazione e giochi) e discussioni di gruppo.

Contenuti

- Sviluppo psicoaffettivo in adolescenza;
- atteggiamenti e stili comunicativi;
- comunicazione fra genitori e figli adolescenti;
- soluzione di problemi e conflitti.

Verifica

Questionari di gradimento.

Operatori

Psicologi degli Spazi Giovani o dei Consultori Familiari.

Tempi

Da concordare con le singole scuole o altri contesti.

Referenti del progetto

Distretto Appennino bolognese

Nadia Torri

tel. 051 596628 fax 0534 20709

cell. 334 6998779

n.torri@ausl.bologna.it

Distretto Città di Bologna

Annalisa Masi

tel. 051 6597605

cell. 338 5335271

annalisa.masi@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Est

Anna Maria Grassilli

tel. 051 6622312 051 4192419

fax 051 6622326 cell. 338 3239698

a.grassilli@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Ovest

Milena Bregoli

tel. 051 6803966 051 6813652

fax 051 6813664

milena.bregoli@ausl.bologna.it

Ser.T Pianura Ovest

Davide Rambaldi

tel 051 6813422-465

fax 051 6813407

davide.rambaldi@ausl.bologna.it

Servizio LOOP

spazioloop@gmail.com

Distretto Reno, Lavino e Samoggia

Nadia Torri

tel. 051 596628 fax 0534 20709

cell. 334 6998779

n.torri@ausl.bologna.it

Distretto San Lazzaro di Savena

Carla Calanchini

tel. 051 6224306

c.calanchini@ausl.bologna.it

4

6

Progetto

Il piacere del rischio, il rischio del piacere

Destinatari

Studenti delle 3° classi della scuola secondaria di primo grado

Finalità

I cambiamenti della preadolescenza hanno come fulcro il corpo e le sue pulsioni. Attraverso lavori di gruppo e circle time, gli operatori accompagnano gli studenti in un breve viaggio che, a partire dall'esperienza individuale, porta a riconoscere, nominare e condividere i cambiamenti di questo ciclo di vita e a ragionare insieme sulle connessioni con i compiti di sviluppo tipici dell'adolescenza; la separazione dei genitori e la costruzione dell'identità; la mentalizzazione del corpo sessuato; la nascita sociale, la formazione e la definizione dei valori.

Obiettivi

- Favorire l'ascolto e il riconoscimento delle emozioni e dei cambiamenti legati alla preadolescenza, in rapporto a se stessi e alle relazioni con i pari e con gli adulti significativi;
- stimolare una riflessione sui rischi in adolescenza;
- fornire informazioni sullo sviluppo psico-sessuale;
- favorire una riflessione sui segnali di disagio, come riconoscerli e come chiedere aiuto;
- fornire informazioni sui servizi dedicati.

Contenuti

- Presentazione dei servizi per i giovani;
- i compiti evolutivi in adolescenza;
- crescita fisica, sviluppo sessuale e modificazioni psico-relazionali;
- identità e ruolo nel gruppo dei pari;
- il concetto di rischio;
- prevenzione dei rischi connessi alla sessualità e ai comportamenti di consumo con e senza sostanze.

Metodologia

- Progettazione dell'intervento in collaborazione con gli insegnanti delle singole scuole per evidenziare caratteristiche, bisogni e obiettivi specifici delle classi ed eventualmente concordare alcuni contenuti didattici in integrazione;
- presentazione del progetto ai genitori;
- incontri con il gruppo classe di circa 2 ore ciascuno.

Verifica

Questionari di gradimento per i ragazzi. Incontro di verifica con gli insegnanti e genitori.

Operatori

Psicologhe dello Spazio Giovani ed educatori del Servizio loop.

Tempi

Da concordare con le scuole (almeno 2 incontri per classe).

Referenti del progetto

Distretto Pianura Ovest

Spazio Giovani Pianura Ovest
Milena Bregoli
tel. 051 6813652
milena.bregoli@ausl.bologna.it

SerDP Pianura Ovest

Davide Rambaldi
tel 051 6813422-465
davide.rambaldi@ausl.bologna.it
 Servizio LOOP
spazioloop@gmail.com

Distretto San Lazzaro di Savena

Carla Calanchini
tel. 051 6224306
c.calanchini@ausl.bologna.it
Daniele Cirant
tel. 051 6224268
d.cirant@ausl.bologna.it

1

2

3

4

5

6

Progetto

Adolescenza: crescita, sessualità, affettività

Destinatari

Ragazzi e ragazze, insegnanti, educatori e genitori delle 3° classi della scuola secondaria di primo grado e dei gruppi socio-educativi.

Parlare di affettività e sessualità con bambini e adolescenti è compito degli adulti che, a diverso titolo, li accompagnano nella crescita, in particolare genitori, insegnanti, educatori. Gli operatori sanitari possono contribuire a questo percorso attraverso momenti di sensibilizzazione e formazione degli adulti del contesto e un approfondimento su alcuni temi specifici con le classi e con i gruppi, esclusivamente all'interno di un percorso di educazione socio-affettiva e sessuale realizzato dagli insegnanti o dagli educatori. Si ritiene indispensabile la presentazione del progetto ai genitori e una formazione specifica dei docenti e degli educatori realizzata con i materiali del Progetto W l'amore (rivista per i ragazzi e manuale per gli insegnanti) che verranno forniti alle classi che vorranno utilizzarli (www.wlamore.it).

Principi guida

Il progetto vuole tutelare e valorizzare la pluralità delle scelte e dei modelli identitari e di comportamento, in modo da prevenire discriminazioni, pregiudizi e violenze che riguardano il genere, l'orientamento sessuale, i riferimenti socio-culturali di ciascuno. Fa riferimento agli Standard per l'educazione sessuale in Europa dell'OMS che indicano un approccio olistico, finalizzato a potenziare negli adolescenti un atteggiamento responsabile e positivo verso la sessualità, aumentando le informazioni corrette e le competenze personali e relazionali.

Finalità

Il progetto si prefigge di favorire il benessere fisico, psichico e relazionale e di preveni

re i rischi connessi alla sessualità (gravidanze indesiderate e infezioni sessualmente trasmissibili, con particolare attenzione al virus HIV).

Obiettivi

- Ampliare le conoscenze relative alla crescita fisica, allo sviluppo sessuale e alle modificazioni psico-relazionali del periodo adolescenziale;
- acquisire informazioni corrette relative alla contraccezione;
- acquisire elementi per la prevenzione delle IST (Infezioni Sessualmente Trasmissibili);
- conoscere i Servizi per i giovani.

Metodi

- Formazione docenti;
- progettazione dell'intervento in collaborazione con gli insegnanti delle singole scuole;
- presentazione del progetto ai genitori;
- inserimento dell'intervento degli operatori nell'ambito del percorso realizzato dagli insegnanti;
- coinvolgimento attivo dei ragazzi attraverso lavori in sottogruppi.

Strumenti

Attivazioni, questionari, audiovisivi, rivista per ragazzi e manuale per insegnanti "W l'amore", sito www.wlamore.it

Contenuti

- Crescita fisica, sviluppo sessuale e modificazioni psico-relazionali del periodo adolescenziale;
- modelli e stereotipi di genere;
- innamoramento e rapporti di coppia;
- dialogo e assertività nelle relazioni;
- uso sicuro di internet, pornografia;
- prevenzione dei rischi connessi alla sessualità (contraccezione e IST);
- presentazione dello Spazio Giovani.

Verifica

Questionari di gradimento per i ragazzi.
Incontro di verifica con gli insegnanti.

Operatori

Operatori dello Spazio Giovani.

Tempi

Il progetto richiede agli insegnanti un monte ore per la formazione, programmazione e valutazione di circa 12-14 ore.

Si prevedono un incontro di presentazione e uno di restituzione con i genitori, con i quali è possibile un approfondimento sui temi della relazione genitori-figli adolescenti con un'attenzione particolare all'area della sessualità (progetto "Non lo riconosco più" a catalogo).

E' previsto un intervento degli operatori con ogni classe (da 2 a 4 ore) per l'approfondimento dei temi.

Referenti del progetto**Distretto Appennino bolognese**

Nadia Torri

tel. 051 596628 fax 0534 20709

cell. 334 6998779

n.torri@ausl.bologna.it

Distretto Città di Bologna

Annalisa Masi

tel. 051 6597605

cell. 338 5335271

annalisa.masi@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Est

Anna Maria Grassilli

tel. 051 6622312 051 4192419

fax 051 6622326 cell. 338 3239698

a.grassilli@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Ovest

Milena Bregoli

tel. 051 6803966 051 6813652

fax 051 6813664

milena.bregoli@ausl.bologna.it

Distretto Reno, Lavino e Samoggia

Nadia Torri

tel. 051 596628 fax 0534 20709

cell. 334 6998779

n.torri@ausl.bologna.it

Distretto San Lazzaro di Savena

Carla Calanchini

tel. 051 6224306

c.calanchini@ausl.bologna.it



Progetto

Uno spazio per i giovani

Parliamo di adolescenza, sessualità e comportamenti a rischio

Destinatari

Studenti delle 2° classi della scuola secondaria di secondo ciclo, dei corsi professionali e gruppi di adolescenti spontanei o organizzati

Obiettivi

- Conoscere i Servizi dedicati ai giovani e facilitarne l'accesso;
- riflettere, confrontarsi e trovare risposte a bisogni, dubbi e curiosità degli adolescenti inerenti il loro percorso di crescita;
- aumentare le informazioni corrette sui comportamenti preventivi nell'area della sessualità e dei comportamenti a rischio.

Metodi

L'incontro prevede una partecipazione attiva dei ragazzi attraverso attivazioni e discussioni.

Contenuti

Presentazione degli Spazi Giovani: operatori, finalità, modalità di accesso.

Stili di vita e salute in adolescenza.

Comportamenti a rischio.

Prevenzione gravidanze indesiderate e IST (Infezioni Sessualmente Trasmissibili).

Verifica

Questionario di gradimento (a campione).

Operatori

Operatori degli Spazi Giovani.

Tempi

Un incontro di 2 ore.

Referenti del progetto

Distretto Appennino bolognese

Nadia Torri

tel. 051 596628 fax 0534 20709

cell. 334 6998779

n.torri@ausl.bologna.it

Distretto Città di Bologna

Annalisa Masi

tel. 051 6597605

cell. 338 5335271

annalisa.masi@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Est

Anna Maria Grassilli

tel. 051 6622312 051 4192419

fax 051 6622326 cell. 338 3239698

a.grassilli@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Ovest

Milena Bregoli

tel. 051 6803966 051 6813652

fax 051 6813664

milena.bregoli@ausl.bologna.it

Distretto Reno, Lavino e Samoggia

Nadia Torri

tel. 051 596628 fax 0534 20709

cell. 334 6998779

n.torri@ausl.bologna.it

Distretto San Lazzaro di Savena

Carla Calanchini

tel. 051 6224306

c.calanchini@ausl.bologna.it



Progetto

Educazione tra pari. Sessualità e prevenzione AIDS

Destinatari

Studenti delle 3° e 4° classi delle scuole secondarie di secondo ciclo, corsi professionali

Finalità

Il progetto è finalizzato a superare il gap tra adulti e adolescenti nella trasmissione di conoscenze e competenze relative alla tutela della salute e a una sessualità consapevole, con particolare attenzione alla prevenzione dell'infezione da HIV, attraverso la mediazione di educatori tra pari. Questa metodologia è indicata dalla letteratura internazionale come più efficace rispetto a interventi tradizionali condotti da esperti.

Obiettivi

Aumentare il livello di informazioni corrette; confrontarsi e riflettere sulle scelte e sui comportamenti sessuali; conoscere quali sono gli atteggiamenti personali che facilitano o ostacolano l'adozione di comportamenti preventivi; potenziare le capacità di esercitare un'influenza sui compagni che favorisca l'adozione di comportamenti preventivi.

Metodi

Il progetto si sviluppa attraverso la metodologia della educazione fra pari, che prevede l'identificazione di un insegnante referente del progetto, l'adesione diretta della classe al progetto e alla scelta di due leaders, la formazione dei leaders in tre mattine di quattro ore ciascuna, gli interventi dei leaders nelle classi, l'incontro di verifica dei leaders con gli operatori (due ore).

Contenuti

I significati della sessualità in adolescenza; gli atteggiamenti nei confronti del rischio; la contraccezione; le informazioni sanitarie ed epidemiologiche sulla infezione da HIV; le modalità di prevenzione dell'infezione da HIV e delle altre IST; laboratorio di progettazio_

ne degli interventi a scuola.

Verifica

Questionario di gradimento dell'esperienza formativa.

Valutazione degli interventi nelle singole classi (questionari e incontro finale con i leaders). Valutazione delle modificazioni relative alle conoscenze e agli atteggiamenti (a campione).

Operatori

Operatori degli Spazi Giovani.

Tempi

12 ore per la formazione dei leaders e un incontro di due ore per la verifica degli interventi in classe.

Referenti del progetto

Distretto Appennino bolognese

Nadia Torri

tel. 051 596628 fax 0534 20709

cell. 334 6998779

n.torri@ausl.bologna.it

Distretto Città di Bologna

Annalisa Masi

tel. 051 6597605

cell. 338 5335271

annalisa.masi@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Est

Anna Maria Grassilli

tel. 051 6622312 051 4192419

fax 051 6622326 cell. 338 3239698

a.grassilli@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Ovest

Milena Bregoli

tel. 051 6803966 051 6813652

fax 051 6813664

milena.bregoli@ausl.bologna.it

Distretto Reno, Lavino e Samoggia

Nadia Torri

tel. 051 596628 fax 0534 20709

cell. 334 6998779

n.torri@ausl.bologna.it

Distretto San Lazzaro di Savena

Carla Calanchini

tel. 051 6224306

c.calanchini@ausl.bologna.it

1

2

3

4

5

6

Progetto

L'amore a colori. Impariamo l'italiano parlando di relazioni e sessualità

Destinatari

Docenti, adolescenti dei CPIA, adulti, che frequentano corsi di italiano

L'amore a colori è un percorso formativo rivolto alle persone immigrate che frequentano corsi di italiano, che integra il lavoro su relazioni e sessualità con l'apprendimento della lingua. L'obiettivo del progetto è di fornire informazioni sulla salute sessuale, sui comportamenti sessuali sicuri e sui servizi sanitari del territorio, favorire una maggiore comprensione dei valori e degli atteggiamenti che sono alla base dei comportamenti sessuali, promuovere relazioni di rispetto tra i generi e, allo stesso tempo, migliorare le competenze linguistiche.

Finalità

Il progetto si prefigge di favorire il benessere fisico, psichico e relazionale e di prevenire i rischi connessi alla sessualità (gravidanze indesiderate e infezioni sessualmente trasmissibili, con particolare attenzione al virus HIV).

Obiettivi

- Ampliare le conoscenze relative alla sessualità;
- promuovere relazioni rispettose e la parità tra i generi;
- acquisire informazioni corrette relative alla contraccezione, alle IST (Infezioni Sessualmente Trasmissibili) e alla gravidanza e parto;
- conoscere il Servizio Sanitario Nazionale.

Metodi

- Formazione docenti;
- progettazione dell'intervento in collaborazione con gli insegnanti;
- realizzazione delle unità in classe da parte dei docenti con il supporto del quaderno didattico;

- incontro del gruppo classe con gli operatori per un approfondimento delle tematiche.

Strumenti

Attivazioni, questionari, audiovisivi, rivista per studenti e studentesse, manuale per insegnanti, sito www.wlamore.it

Contenuti

Il progetto prevede lo svolgimento di 7 unità da parte dei docenti:

- 1. Essere uomo/essere donna:** ruoli e stereotipi di genere, uguaglianza di genere, orientamento sessuale.
- 2. I rapporti in coppia e in famiglia:** comunicare in una relazione, benessere delle relazioni familiari, violenza.
- 3. Anatomia e fisiologia degli organi sessuali:** apparato genitale maschile, apparato genitale femminile.
- 4. La contraccezione:** metodi contraccettivi, contraccettivi di emergenza.
- 5. le infezioni sessualmente trasmissibili (IST):** comportamenti sessuali sicuri, IST, HIV, uso del profilattico.
- 6. Gravidanza e parto:** gravidanza, preparazione alla nascita, diritti della madre.
- 7. Interruzione volontaria di gravidanza:** la normativa italiana e i servizi.

Verifica

Incontro di verifica con gli insegnanti.

Operatori

Operatori dello Spazio Giovani e del Centro per la salute delle donne straniere.

Tempi

Il progetto richiede agli insegnanti un monte ore di circa 10 ore per la formazione, la programmazione e la valutazione.

E' previsto un intervento di 2 ore degli operatori sanitari con ogni classe per l'approfondimento dei temi.

Referenti del progetto

Distretto Appennino bolognese

Nadia Torri

tel. 051 596628 fax 0534 20709

cell. 334 6998779

n.torri@ausl.bologna.it

Distretto Città di Bologna

Annalisa Masi

tel. 051 6597605

cell. 338 5335271

annalisa.masi@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Est

Anna Maria Grassilli

tel. 051 6622312 051 4192419

fax 051 6622326 cell. 338 3239698

a.grassilli@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Ovest

Milena Bregoli

tel. 051 6803966 051 6813652

fax 051 6813664

milena.bregoli@ausl.bologna.it

Distretto Reno, Lavino e Samoggia

Nadia Torri

tel. 051 596628 fax 0534 20709

cell. 334 6998779

n.torri@ausl.bologna.it

Distretto San Lazzaro di Savena

Carla Calanchini

tel. 051 6224306

c.calanchini@ausl.bologna.it

Salute e benessere

Distretti

-  1. Appennino bolognese
-  2. Città di Bologna
-  3. Pianura Est
-  4. Pianura Ovest
-  5. Reno, Lavino e Samoggia
-  6. San Lazzaro di Savena

1

2

3

4

5

6

Progetto

Scegli la salute per un'infanzia a colori

Destinatari

Insegnanti, genitori e bambini della scuola dell'infanzia e primaria

Premessa

L'infanzia è il periodo della crescita in cui la promozione della salute può dare a livello di benessere psico-fisico i risultati migliori; in un contesto di "Scuole che promuovono salute" adottato a livello europeo, il percorso prevede il coinvolgimento attivo di tutti gli attori: di chi vive la scuola come posto di lavoro (docenti, personale ata, pedagogisti...), di chi la frequenta (genitori e famiglie) e dei bambini, con l'obiettivo di praticare nella quotidianità sani stili di vita. Il progetto è promosso dall'Assessorato Regionale Politiche per la Salute e dall'Ufficio Scolastico Regionale ed è inserito nel Piano Regionale della Prevenzione 2015-2019.

Finalità

Il percorso affronta i temi dell'alimentazione, attività fisica, fumo, alcol e si prefigge di facilitare, sin dalla prima infanzia, scelte salutari e sviluppare atteggiamenti protettivi per promuovere il benessere.

Obiettivi

Costruire un contesto "ambientale" favorevole per la promozione di sani stili di vita. Favorire processi di crescita personale e di gruppo all'interno del contesto scolastico. Sensibilizzare gli adulti di riferimento sui temi legati al benessere e renderli promotori di azioni che favoriscano le competenze trasversali del bambino. Fornire gli strumenti per potenziare le capacità individuali di gestire emozioni, relazioni e richieste da parte dell'ambiente esterno.

Metodi

Incontri con insegnanti e genitori per individuare i bisogni e rendere il progetto più rispondente alle esigenze specifiche, progettare e sviluppare il percorso attraverso un approccio ludico-creativo (utilizzando il linguaggio simbolico del gioco, della fiaba, della comunicazione non verbale e dell'espressività).

Strumenti

Brain-storming, lavori di gruppo, giochi di ruolo, interventi frontali, produzione di materiali e contenuti anche multimediali.

Verifica

Sono previsti strumenti di valutazione di processo di tipo qualitativo e partecipativo.

Operatori

Operatori dell'Azienda USL.

Tempi

Da definire in fase operativa.

Nota bene:

I progetti "**Educazione alimentare in tutti i sensi**" per la scuola dell'infanzia e primaria e "**La mia prima colazione**" per la scuola primaria, presenti nelle precedenti edizioni del catalogo, rientrano come attività e materiali in questo progetto.

Referente del progetto

Per tutti i distretti

Marika Sardo Cardalano

tel. 051 2869371-2

m.sardocardalano@ausl.bologna.it

Team di Progetto

Castiglione Lilla, Coppini Cristina

Progetto

Una fiaba per i nonni e...viceversa

Destinatari

Studenti delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado, anziani dei gruppi di psichiatria di consultazione, di strutture protette e dei centri sociali

Finalità

Sviluppare relazioni fra giovani e anziani.

Obiettivi

- Realizzare uno spazio di pensiero in cui i ragazzi possano riflettere, guidati dagli insegnanti, sul rapporto con gli anziani e i suoi valori (i loro nonni o i nonni in generale);
- contribuire a rallentare il deterioramento cognitivo-affettivo delle persone in età avanzata.

Metodi

Il progetto sperimentale prevede due fasi:

- 1. Educativa** rivolta ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado:
 - produzione da parte dei ragazzi di fiabe, racconti, diari, poesie, poesie in esametri, lettere dedicate ai nonni;
 - selezione da parte degli insegnanti di due elaborati per classe per il concorso "una fiaba per i nonni e...viceversa";
 - premiazione dei tre migliori elaborati.

Tutti gli elaborati inviati saranno inseriti nel sito della biblioteca Ruffilli del Quartiere S. Vitale e pubblicati in una raccolta di fiabe a cura dell'Ausl di Bologna.

- 2. Terapeutica/riabilitativa** rivolta ad anziani del servizio della Psichiatria di Consultazione e di Strutture Protette.

Gli elaborati inviati al concorso verranno utilizzati come materiale di lettura nei gruppi di anziani della Psichiatria di Consultazione (gruppi di lettura "specializzati"), nelle Case Protette e presso i Centri Sociali in collaborazione con il Quartiere San Vitale (Servizio

Anziani). Le poesie in esametri scritte dai ragazzi verranno recitate dagli anziani durante l'attività di movimento (esercizi di tipo respiratorio) in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Motorie, il Dipartimento di Fisiologia Umana dell'Università degli Studi di Bologna, la facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Bologna e con il Coni Regionale.

Continua inoltre la collaborazione con la gastroenterologia dell'Università di Bologna sui benefici degli "integratori alimentari" come il cioccolato e il coinvolgimento in laboratori di divulgazione nutrizionale in linea con lo stile rispettoso delle "diete Unesco" patrimonio dell'Umanità (mediterranea, giapponese, messicana).

Strumenti

Libri di fiabe, poesie, poesie in esametri, dvd, video, diapositive, melologo, laboratori ed attività di educazione alimentare (concorso mosaici di cioccolato) e relative mostre degli elaborati, partecipazione alla caccia al "tesoro alimentare", partecipazione ad attività "fisica recitata", relazioni e poster, partecipazione a convegni ed eventi a livello regionale, nazionale, europeo, internazionale, pubblicazione in riviste scientifiche internazionali (SEEDS).

Contenuti

Utilizzo di diversi canali per una migliore qualità di comunicazione:

- tra le due generazioni (la fiaba come momento di unione e relazione fra le due generazioni più distanti e più vicine: nonni e nipoti);
- tra il medico e il paziente;
- tra i pazienti e la loro rete sociale;
- tra i diversi enti e le istituzioni sanitarie e non.

Verifica

Fase educativa:

- materiale elaborato dai ragazzi per il concorso;
- seminari con esperti per gli insegnanti,

- insegnanti e ragazzi;
- lezioni e proiezioni di filmati in classe, laboratori teatrali su invito degli insegnanti
 - premio R. Spongano.

Fase terapeutica/riabilitativa:

- questionari di gradimento; Hamilton, G.D.S. , M.O.C.A, M.A.D.R.S., questionario P.F.S.D.Q.M. in fase di validazione;
- riduzione dei dosaggi farmacologici e delle interazioni farmacologiche;
- attività fisica/visita medico sportiva/ visita pneumologica/spirometria, H.r.v., valutazioni di rischio caduta;
- riduzione degli accessi al Centro Salute Mentale e dai medici di medicina generale (MMG);
- riduzione dei ricoveri in Psichiatria, in Geriatria o al P.S. generale.

Operatori

Pediatri, psichiatri, medici di medicina generale, psicologi, infermieri, geriatri, laureati in Scienze Motorie, medici dello Sport, cardiologi, bioingegneri, gastroenterologi, nutrizionisti, docenti Accademia delle Belle Arti, scrittori per l'infanzia, blogger ed esperti della comunicazione e relazione con il cittadino dell'Ausl di Bologna.

Tempi

Da concordare durante la programmazione.

**Referente di progetto
Distretto Città di Bologna**

Paola Furlini
tel. 051 6224330
p.furlini@ausl.bologna.it

Team di progetto

Barbara Assirelli, Luigi Bagnoli, Marina Battistin, Martino Belvederi Murri, Marinella Bergamaschi, Elena Casulli, Rabih Chattat, Alessandro Cremonini, Amelia Frascaroli, Andrea Garulli, Milena Naldi, Anna Nannetti, Erika Nerozzi, Paolo Pandolfi, Giannina Raggiotto, Rita Ricci, Sergio Sgarzi, Fausto Trevisani, M. Cristina Zambon, Stamatula Zanetidou, Donato Zocchi

3

4

Progetto

Genitori e consumi: percorso di sensibilizzazione rivolto agli adulti significativi

Destinatari

Genitori e figure educative (insegnanti della scuola primaria e secondaria di primo grado, allenatori, educatori...)

Finalità

Offrire uno spazio di dialogo, confronto, riflessione e informazione sul rapporto tra educazione e comportamenti di consumo (social network, sostanze legali e illegali, gioco d'azzardo, serie tv, videogiochi).

Obiettivi

- Informare e favorire il confronto rispetto ai rischi del consumo di sostanze psicoattive, all'utilizzo dei social network e alle pratiche del gioco d'azzardo;
- favorire la comunicazione tra minori e adulti;
- aumentare la consapevolezza dei propri stili educativi e dei modelli di comportamento trasmessi;
- favorire una riflessione e un rinforzo (empowerment) della legittimazione e dell'autorevolezza del ruolo adulto rispetto ai giovani;
- favorire la costruzione di una cultura di "rete" tra adulti e nell'ambito delle istituzioni che si occupano di prevenzione primaria e secondaria;
- gestire situazioni difficili nel rapporto con i figli;
- promuovere il Servizio di prevenzione L.O.O.P.

Metodi e strumenti

La metodologia degli incontri prevede tecniche attive che promuovano la partecipazione dei presenti: discussioni di gruppo, simulate, utilizzo di materiali audiovisivi.

Verifica

Questionario di gradimento.

Operatori

Educatori del Servizio L.O.O.P.

Tempi

Il numero degli incontri, della durata di due ore ciascuno, potrà variare da un minimo di due a un massimo di quattro.

**Referente del progetto
Distretto Pianura Est**

Ser. T San Giorgio di Piano
Claudia Roma
tel. 051 6644750
c.roma@ausl.bologna.it

Ser. T Budrio
Alessandra di Toma
tel. 051 809975
a.ditoma@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Ovest

Ser. T Pianura Ovest
Davide Rambaldi
tel. 051 6813422 - 465
davide.rambaldi@ausl.bologna.it
Servizio L.O.O.P.
spazioloop@gmail.com

1 2 3 4 5 6

Progetto

Paesaggi di prevenzione

Destinatari

Insegnanti e studenti della scuola secondaria di primo grado e del secondo ciclo di istruzione

Premessa

Progetto per la promozione di stili di vita sani in tema di alimentazione, attività fisica, fumo e alcol, promosso dall'Assessorato Regionale Politiche per la Salute e dall'Ufficio Scolastico Regionale, inserito nel piano Regionale della Prevenzione 2015-19. A partire dall'anno scolastico 2019-2020, a titolo sperimentale, la cornice metodologica di questo progetto comprenderà anche i temi relativi alle sicurezza stradale e domestica, nonché altri temi importanti per la salute psicofisica degli studenti delle scuole interessate. Inoltre, sempre nello stesso anno scolastico, tutti i progetti già presenti negli anni precedenti in "Obiettivo salute" che trattino gli argomenti tradizionalmente propri di "Paesaggi di prevenzione" verranno ricondotti all'interno della cornice metodologica di questo progetto. Non saranno pertanto più proposti, come progetti a sè stanti, all'interno del catalogo: "Educazione alimentare e consumo consapevole" (secondarie di 1° e 2°), "Sicurezza stradale" e "Sicurezza domestica".

Finalità

- Promuovere azioni di integrazione e di riflessione tra gli insegnanti e tra gli studenti, con il supporto di una piattaforma informatica presente sul portale Luoghi di Prevenzione www.luoghidiprevenzione.it e con l'ausilio di altri materiali presenti in rete o anche autoprodotti dagli stessi partecipanti alle iniziative educative;
- orientare e facilitare lo sviluppo integrato di stili di vita sani nel contesto della programmazione didattica, creando nella scuola un ambiente più favorevole per la salute;

- promuovere, negli allievi delle scuole secondarie di 1° e 2° grado, comportamenti salutari rispetto al benessere psicofisico e ai quattro temi di guadagnare salute attraverso l'apprendimento cooperativo e l'uso di tecniche interattive;
- promuovere la progettazione di azioni di sensibilizzazione nell'ambito del contesto scolastico di riferimento e della comunità in cui la scuola è inserita da parte dei protagonisti degli interventi educativi.

Obiettivi

- Favorire processi di crescita personale e di gruppo all'interno del contesto scolastico;
- creare consapevolezza negli studenti rispetto ai fattori di rischio (alimentazione, alcol, fumo, sedentarietà) attraverso la loro partecipazione attiva alla progettazione e realizzazione di percorsi di riflessione interni alle singole classi o estesi all'intero contesto scolastico.

Metodi

Il progetto prevede l'implementazione dei contributi da parte degli insegnanti (italiano, lingua straniera, storia, educazione civica, diritto, statistica, biologia, ecc.). Consente un approfondimento curricolare in classe per riportare la promozione della salute nella normale programmazione didattica. Il progetto prevede, nelle Scuole Secondarie di 2° grado, un forte impegno sulla peer education per lo sviluppo di iniziative che favoriscano il coinvolgimento di tutti i soggetti che a vario titolo "abitano" la Scuola. Si richiede inoltre che le scuole aderenti si mettano in rete con Enti Locali e Associazioni del territorio per dare un contributo a iniziative di promozione della salute, soprattutto per quanto riguarda il contrasto della sedentarietà e la promozione di una sana alimentazione anche attraverso la realizzazione di laboratori esperienziali.

Strumenti

Il progetto utilizza una piattaforma informatica con caratteristiche di flessibilità. Può essere usato come "traccia" per i moduli didattici ritenuti più utili al programma di lavoro. Vengono favorite la trasversalità e multidisciplinarietà attraverso la condivisione di una curricularità orizzontale per area tematica: linguistica, scientifica ed espressiva. L'obiettivo è quello di far acquisire agli allievi le competenze trasversali che favoriscono scelte salutari, in particolare capacità di problem solving, capacità decisionale, pensiero divergente, consapevolezza di sé, comunicazione efficace.

A tal fine sono previsti lavori di gruppo, produzione di materiale, attività interattive, attività individuali, interventi frontali.

Operatori

Operatori dell'Azienda USL.

Tempi

Da definire in fase operativa.

Verifica

Sono previsti strumenti di valutazione di processo di tipo qualitativo e partecipativo.

Referente del progetto

Per tutti i distretti

Maurizio Liberti

tel. 051 6224175

maurizio.liberti@ausl.bologna.it

Team di Progetto

Castiglione Lilla, Ciccarello Cicchino Sabrina,

Coppini Cristina, Pezzotta Manuela, Prosperi

Paolo, Sardo Cardalano Marika

1

Progetto

"...perché la festa continui!!"

Progetto di formazione e di peer education inserito nel progetto di prevenzione distrettuale "Occhio a Bacco" previsto dai Piani di Zona del Distretto dell' Appennino bolognese. Sono previsti interventi specifici, in collaborazione con il Ser.DP, presso lo spazio Afterhours di Marzabotto e interventi nel mondo della notte con banchetti di sensibilizzazione sui rischi connessi all'utilizzo di sostanze psicoattive e problemi alcol-correlati.

Destinatari

Diretti

Studenti delle 3° classi del secondo ciclo di istruzione, incontri volti alla realizzazione di laboratori permanenti sui consumi interni agli istituti

Ad hoc interventi in altre classi del secondo ciclo e nei corsi CPIA

Studenti delle classi 3°, 4° e 5°, incontri di sensibilizzazione e coinvolgimento all'interno dei laboratori permanenti

Indiretti

Tutti gli studenti, gli insegnanti di riferimento, i dirigenti scolastici, i genitori delle scuole coinvolte e le amministrazioni comunali dei territori di appartenenza della scuola

Finalità

Fornire strumenti per la gestione del rischio inerente l'uso e l'abuso di sostanze psicoattive, con particolare attenzione all'alcol.

Formare un gruppo di ragazzi che possano essere punto di riferimento sul territorio per azioni di prevenzione.

Costituire uno spazio all'interno della scuola che sia antenna permanente sui bisogni e punto di riferimento per i ragazzi.

Obiettivi

Obiettivi specifici prioritari

- Aiutare a scoprire e utilizzare le proprie life skills, in particolare abilità di comunicazione, relazione interpersonale, problem solving e gestione delle emozioni;

- trasmettere contenuti utili e informazioni corrette relative alle sostanze psicoattive;
- stimolare la riflessione, su un uso più consapevole e attivo dei mezzi di comunicazione e delle nuove tecnologie, finalizzata ad attingere a informazioni corrette sul fenomeno;
- sostenere l'auto efficacia dei soggetti attraverso il rafforzamento delle loro competenze psicosociali;
- stimolare una riflessione sugli stili di consumo e i bisogni che li sottendono per promuovere scelte critiche e consapevoli.

Obiettivi specifici trasversali

- Formare un gruppo di lavoro che approfondisca determinate tematiche inerenti i consumi di sostanze psicoattive e possa sensibilizzare i pari rispetto specifici temi individuati, sia in ambito scolastico che sul territorio;
- coinvolgere il gruppo di lavoro nella progettazione e nella realizzazione di interventi rivolti a coetanei in contesti del divertimento extrascolastico;
- produrre strumenti per la diffusione di competenze tra pari: es. trasferire informazioni in contesti specifici come le assemblee di istituto, creare materiale informativo sulle sostanze psicoattive pensato e prodotto da adolescenti e rivolto ai loro coetanei, produrre una ricerca sul rapporto tra adolescenti e sostanze psicoattive nel territorio bolognese; gli strumenti messi a punto per la formazione tra pari vengono scelti con la partecipazione dei ragazzi e in dialogo con i loro interessi e competenze.

Metodologia

Viene utilizzata una metodologia che intreccia interventi in aula di **media education** applicati alle sostanze e rivolti all'intero gruppo classe e incontri di **peer education** da svolgersi in orario extrascolastico solo con i ragazzi interessati a proseguire un percorso di formazione sulle tematiche affrontate in

aula. Sulla scorta delle esperienze degli anni scorsi si proporrà l'inserimento del percorso anche nei moduli previsti dall'alternanza scuola-lavoro in modo da progettare interventi concreti assieme ai peer educators.

Contenuti

a) Gli incontri nelle classi

Gli incontri nelle classi avranno come tema principale l'informazione sulle sostanze psicoattive (effetti, rischi, legislazioni, politiche...), fondamentale requisito per qualsiasi approccio improntato alla consapevolezza, soffermandosi soprattutto sull'alcol. La particolare attenzione rivolta all'analisi dei canali, mettendo in evidenza limiti e potenzialità, fornisce agli studenti le competenze volte alla costruzione di una informazione adeguata.

Gli adolescenti utilizzano principalmente tre canali per raccogliere informazioni di attualità:

- i media formali (televisione, quotidiani, radio);
- i media partecipativi (internet);
- il passaparola diretto.

b) La peer education

Terminati gli incontri, gli educatori individuano in ogni classe studenti particolarmente interessati al tema e disponibili a proseguire il percorso di approfondimento.

Questi studenti diventano protagonisti di un gruppo di lavoro che approfondisce le tematiche affrontate. Il percorso comprende il coinvolgimento del gruppo nella progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione in ambito extrascolastico ma anche scolastico come le assemblee di istituto. I ragazzi possono scegliere collegialmente la modalità più adatta alla comunicazione con i coetanei: es. impostare una campagna informativa scegliendo uno strumento (cortometraggio, sito, web, depliant...), realizzando un prodotto, costruendo un intervento in un contesto specifico. Il percorso prevede un momento conclusivo di restituzione e condivisione del lavoro e dell'intervento elaborato, all'interno di un momento

collettivo della scuola o all'esterno dell'ambito scolastico.

Verifica

Scheda di gradimento. Per il percorso di approfondimento, verifica attraverso un colloquio individuale, focus-group, ecc.

Operatori

Educatori cooperativa OPEN GROUP

Tempi

Il percorso è costituito da 2 incontri in orario scolastico realizzato in tutte le classi terze degli istituti coinvolti.

Al termine di questo ciclo di incontri verranno proposte agli studenti interessati due opzioni di percorso di approfondimento laboratoriale:

- inserito nel modulo di alternanza scuola-lavoro (riconoscimento ore agli studenti partecipanti, n° 2/3 per ogni classe) un percorso di almeno 3 incontri di 2 ore in orario didattico all'interno degli spazi dell'Istituto scolastico;
- in orario pomeridiano, con eventuale inserimento nel modulo di alternanza scuola lavoro, un percorso di almeno 3 incontri di 2 ore in orario didattico all'interno degli spazi dell'istituto scolastico.

I percorsi di approfondimento laboratoriale potranno permettere la realizzazione di incontri di restituzione che potranno svolgersi sia in ambito scolastico (specifica classe, assemblea d'istituto, ecc), sia in luoghi esterni (biblioteca, sala comunale, spazio Afterhours).

Referente del progetto

Distretto Appennino bolognese

Marcello Lolli

"OPEN GROUP coop. sociale"

cell. 349 9019252

marcello.lolli@opengroup.eu

3 4

Progetto

"Tra consumi e dipendenze". Laboratori in classe e sportelli d'ascolto

Destinatari

Studenti delle 3° classi della scuola secondaria di primo grado, del secondo ciclo di istruzione, dei Centri di Formazione Professionale (CFP), adolescenti e giovani che frequentano associazioni, centri giovanili, parrocchie e scuole guida, ecc.

Finalità

Aprire uno spazio di dialogo, riflessione critica e informazione sui temi direttamente e indirettamente correlati alle sostanze stupefacenti (inclusi alcol e tabacco) e alle dipendenze senza sostanze (social network, gioco d'azzardo, videogiochi, ecc.).

Obiettivi

I percorsi potranno articolarsi in maniera differenziata in relazione alle esigenze espresse. Ciascun percorso toccherà sempre una serie di nodi centrali:

- fornire informazioni scientifiche e oggettive sulle sostanze stupefacenti e sui rischi e i danni correlati;
- aumentare la capacità critica rispetto all'utilizzo di alcuni prodotti commerciali spesso sottovalutati (energy drink, alcol pops e integratori);
- fornire informazioni sui servizi territoriali di prevenzione e promozione della salute rivolti ai giovani;
- fornire conoscenze e favorire il confronto in merito ai comportamenti e ai rischi di dipendenza con o senza sostanze stupefacenti (sociali network, gioco d'azzardo, videogiochi, ecc.);
- accrescere la capacità di analisi e riflessione critica rispetto a consumi, comportamenti a rischio, rituali e stili di vita giovanili.

Metodi e strumenti

Gli incontri possono essere strutturati in base alle esigenze e alle richieste specifiche. La modalità degli incontri prevede principalmente l'utilizzo di tecniche attive: discussioni di gruppo, simulate, utilizzo di materiali audiovisivi, spazi di approfondimento teorico ecc. Ove possibile è auspicabile l'incrocio tra i contenuti del laboratorio e quelli della didattica. Attivazione di uno spazio di ascolto su tali tematiche all'interno delle scuole secondarie di secondo grado e nei Centri di Formazione Professionale (CFP).

Verifica

Somministrazione di questionari di gradimento.

Operatori

Educatori del Servizio L.O.O.P.

Tempi

Il numero degli incontri può variare da un minimo di 2 a un massimo di 4, per una durata di due ore ciascuno.

Sportello d'ascolto: da concordare con i singoli Istituti.

Referenti del progetto

Distretto Pianura Est

SerDP San Giorgio di Piano

Claudia Roma

tel. 051 6644750

c.roma@ausl.bologna.it

Ser: T Budrio

Alessandra di Toma

tel. 051 809975

a.ditoma@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Ovest

SerDPPianura Ovest

Davide Rambaldi

tel. 051 6813422 - 465

davide.rambaldi@ausl.bologna.it

Servizio L.O.O.P.

spazioloop@gmail.com

Progetto

I rischi dell'azzardo

Destinatari

Studenti delle classi 3° delle scuole secondarie di primo grado, delle scuole secondarie di secondo grado e dei Centri di Formazione Professionale.

Finalità

La dipendenza patologica del gioco d'azzardo negli ultimi anni sta aumentando a causa della proliferazione di un mercato del gioco in continua espansione. La relativa disponibilità di denaro degli adolescenti in teoria dovrebbe proteggerli dai rischi della dipendenza patologica, in realtà la familiarità con le tecnologie on line, il desiderio di sperimentare e la natura piacevole dell'azzardo mettono gli adolescenti nella condizione di fare esperienze d'azzardo già negli anni di scuola, in alcuni casi sono problematiche ma soprattutto potranno metterli in difficoltà successivamente nella vita adulta. Gli interventi sulla prevenzione della patologia del gioco d'azzardo hanno dunque una finalità informativa e formativa.

Obiettivi

- Fornire informazioni sulla natura del gioco e del gioco d'azzardo in particolare;
- stimolare una riflessione sulla differenza tra giochi che promuovono il benessere e giochi che rischiano di compromettere la salute;
- fornire informazioni sulla dipendenza patologica del gioco d'azzardo;
- promuovere il ruolo attivo dei giovani nel coinvolgimento della cittadinanza;
- fornire informazioni sui servizi dedicati ai problemi del gioco d'azzardo sul territorio del Distretto Pianura Ovest.

Contenuti

- Il fenomeno del gioco d'azzardo;
- i tipi di gioco;
- le fasi del gioco;
- il gioco d'azzardo patologico;
- i segnali d'allarme;
- i servizi di ascolto e cura.

Metodologia

Incontri con le classi.

Formazione dei peer.

Strumenti

Brainstorming, simulate, visioni di pubblicità e video, lavori di gruppo, formazione frontale.

Verifica

Somministrazione di un questionario di gradimento.

Operatori

Educatori del Servizio L.O.O.P.

Tempi

Incontri con le classi: almeno 2 incontri da due ore.

Formazione peer educator: da 6 a 10 incontri comprensivi delle presenze nelle classi.

Referente del progetto

Distretto Pianura Ovest

SerDP Pianura Ovest

Davide Rambaldi

tel. 051 6813422 - 465

davide.rambaldi@ausl.bologna.it

Servizio L.O.O.P.

spazioloop@gmail.com

Progetto

In sostanza

Percorso di prevenzione primaria e secondaria delle dipendenze, condotta da una équipe interservizi e multiprofessionale

Destinatari

Studenti, popolazione giovane, genitori, insegnanti delle scuole secondarie di primo grado e del secondo ciclo di istruzione, enti e associazioni, gestori locali e organizzatori di eventi

Finalità

Il progetto si prefigge, attraverso l'organizzazione dei servizi di prossimità, di favorire il maggior benessere fisico, psichico e relazionale, per quanto attiene alla salute e di prevenire la diffusione dei comportamenti a rischio relativi all'uso di sostanze psicoattive, tecnologie digitali e al gioco d'azzardo.

Obiettivi

Attivare pratiche di informazione, sensibilizzazione e rielaborazione sugli stili di vita rispetto alla diffusione delle MTS e AIDS, dei comportamenti a rischio relativi all'uso di sostanze psicoattive e non, nei seguenti ambiti:

- a) Scuola, classi 3° delle scuole secondarie di 1° grado e secondarie di 2° grado, centri di formazione professionale distrettuali.
- b) Luoghi di divertimento, concerti, feste e locali significativi del territorio.
- c) Rete Istituzionale, Scuole, Associazioni, Centri Giovanili, SerDP, Servizio Sociale Minori, Consultorio Spazio Giovani, Coord. Regionale Unità di Strada.

Metodologia

Deriva dalla normativa regionale DGR 1533/2006 e dalle indicazioni del centro regionale Luoghi di Prevenzione e si articola in percorsi informativi attuati con modalità interattiva nelle scuole, come peer education, ascolto attivo, circle time, role-playing, lavoro di gruppo, brain storming non strutturato, discussioni tematiche, raccolta

degli stili comunicativi, raccolta delle informazioni, individuazione delle dinamiche grup-pali; attivazione di postazioni informative nei luoghi del divertimento; utilizzo dell'etilometro per il riscontro alcolemico, negli eventi e nei locali come medium relazionale.

Strumenti

Diario di bordo; report cronologico descrittivo semestrale degli interventi attivati; mail di contatto e informazioni insostanza@gmail.com; facebook: insostanza prevenzione, video promo sul sito www.in-tv.tv

Ambito Scuola

Il progetto offre 8 percorsi dedicati ai diversi cicli scolastici e formativi:

- 1) **"Adolescenti e stili di vita e sostanze"**, n° 2/3 incontri, percorsi informativi che attraverso una modalità interattiva elaborano il tema relativo agli stili di vita con riferimento all'uso di alcol, tabacco, energy drink e sostanze illegali. Rivolto agli studenti delle scuole secondarie di 2°;
- 2) **"Il piacere del rischio, il rischio del piacere"**, in collaborazione con lo Spazio Giovani, rivolto agli studenti delle classi 3° delle secondarie di 1° grado, un progetto integrato su diverse tematiche e con operatori provenienti da differenti servizi. Il filo conduttore è il rischio quale elemento connaturato alla crescita nelle sue declinazioni positive e negative (sessualità non protetta, uso di sostanze, uso problematico delle nuove tecnologie, ecc.);
- 3) **"Media Education"**, percorso rivolto alle classi 1° e 2° delle secondarie di 1°, finalizzato a produrre riflessione e strategie operative per promuovere una fruizione corretta e consapevole degli strumenti di comunicazione digitali e di prevenzione rispetto ai possibili rischi delle comunicazioni via web (cyber bullismo, sexting, grooming, ecc.);
- 4) **"Il gioco on line e il gioco d'azzardo"**, n° 2/3 incontri per le secondarie di 1° e 2°, che con modalità interattive affrontano il tema del gioco d'azzardo patologico, attraverso il passaggio d'informazioni e

pratiche di pedagogia attiva;

- 5) **"Adolescenza: sessualità, MST, prevenzione delle dipendenze da alcol e sostanze psicoattive"**, n° 2/3 incontri per le classi 2° delle scuole secondarie di 2°, in collaborazione integrata con lo Spazio Giovani AUSL;
- 6) **"Alcol e legalità"**, n° 2/3 incontri, con particolare riferimento alle vigenti norme e sanzioni del codice della strada, per le classi 4° e 5° delle secondarie di 2°;
- 7) **"Peer Education, percorsi di Comunicazione efficace tra pari"**, percorso integrato con lo Spazio Giovani AUSL, n° 6/9 incontri, sulle tematiche relative all'adolescenza, sessualità e prevenzione delle dipendenze da alcol e sostanze psicoattive, attraverso la metodologia della peer education, con le classi 2° e 3° delle secondarie di 2°;
- 8) **"Sportelli d'ascolto"**, attivazione di sportelli d'ascolto a cadenza quindicinale, ove precedentemente si era svolto l'intervento in classe, al fine di permettere ai singoli studenti un luogo d'ascolto dedicato.

Ambito Consulenza

- 1) **"Sportello d'ascolto In Sostanza"**, spazio d'informazione e consulenza a libero accesso, sui temi dei consumi e delle dipendenze, rivolto ai giovani tra i 13 e 25 anni, c/o via Repubblica 11, San Lazzaro di Savena, stanza B46, mercoledì pomeriggio ore 14,30 - 16,30;
- 2) **"Percorsi Integrati"**, attivazione di consulenze volte alla valutazione di comportamenti a rischio legati al consumo di sostanze, anche attraverso colloqui con i minori, in raccordo e in coprogettazione con il Servizio Sociale Minori, lo Spazio Giovani AUSL di San Lazzaro di Savena e le scuole del distretto.

Ambito Luoghi del divertimento

- 1) Attivare relazioni tra frequentatori dei luoghi del divertimento che permettano una informazione adeguata rispetto a sostanze, alcol e sessualità;
- 2) attivare relazioni ed eventuali progettualità condivise con i gestori dei locali.

Ambito formazione/informazione adulti

- 1) Incontri rivolti agli adulti significativi del territorio sul tema dei consumi e delle dipendenze da sostanze, sull'utilizzo dei social e sui rischi connessi al gioco d'azzardo: genitori, educatori, associazioni, allenatori sportivi, parrocchie.

Ambito Rete Distrettuale e Sovradistrettuale

- 1) Consolidare la rete distrettuale attivando processi generativi di relazioni e progettualità con: referenti delle scuole, centri di formazione professionale e CPIA, sportelli d'ascolto delle scuole, Centri Giovanili e Culturali del Distretto, gestori di locali e organizzatori di eventi, collegamento e partecipazione alle progettualità dell'Associazione del Servizio Sociale Minori e SerDP;
- 2) informare gli amministratori dei Comuni del distretto e l'Ufficio di Piano sull'andamento del progetto, attraverso incontri con tecnici e assessori dei Comuni e report semestrali cronologici delle varie azioni attivate;
- 3) a) partecipazione al gruppo regionale Unità di Strada; b) partecipazione al gruppo di prevenzione AUSL di Bologna.

Operatori

Educatori, psicologi.

Tempi

Da settembre 2019 a settembre 2020.

Referente del progetto

Distretto San Lazzaro di Savena

Daniele Cirant

tel. 051 6224268 335 6823606

d.cirant@ausl.bologna.it

Team di Progetto

La Carovana Onlus: Falconieri, Mantovani, Sondo, Stanzani, Zambelli

In collaborazione con Spazio Giovani: Calanchini, Leonardi e con il Ser.DP. :Guescini

Progetto

Tra consumo e dipendenze. Educazione fra pari

Destinatari

Studenti delle 2°, 3° e 4° classi della scuola del secondo ciclo di istruzione

Finalità

Il progetto è finalizzato a superare il gap tra adulti e adolescenti nella trasmissione di conoscenze e competenze relative alla tutela della salute in relazione alle dipendenze, attraverso la mediazione di educatori tra pari.

Obiettivi

- Aumentare le informazioni degli studenti relative alle sostanze e ai loro effetti (rischi psicofisici, sociali e legali);
- problematizzare messaggi, atteggiamenti e comportamenti che tendono alla normalizzazione dell'uso delle sostanze psicoattive;
- conoscere, riflettere e confrontarsi sui temi: uso, uso problematico e dipendenza nel loro complesso, incluse le cd "Nuove dipendenze" (internet, gioco, cellulare ecc.);
- aumentare le conoscenze e le competenze comunicative e relazionali dei peer educators.

Metodologia

Il progetto si sviluppa attraverso la metodologia della educazione fra pari, che prevede:

- identificazione di un insegnante referente del progetto;
- adesione diretta della classe al progetto e scelta di due o più leaders;
- formazione dei leaders in tre mattine di 4 ore ciascuna;
- interventi dei leaders nelle classi;
- incontro di verifica dei leaders con gli operatori.

Contenuti

- I processi di comunicazione;
- la comunicazione nel gruppo;
- l'informazione sulle sostanze d'abuso le

gali e illegali;

- il rischio di dipendenza e i comportamenti preventivi;
- uso, uso problematico, dipendenza;
- laboratorio di progettazione degli interventi nelle classi.

Verifica

Questionario di gradimento dell'esperienza formativa.

Valutazione degli interventi nelle singole classi (questionari e incontro finale con i leaders).

Operatori

Operatori dello Spazio Giovani/Ser.DP.

Tempi

Tre mattine di 4 ore per la formazione dei leaders e un incontro di due ore per la verifica degli interventi in classe.

Referente del progetto

Distretto Città di Bologna

Maria Cristina Albertazzi

tel. 051 6597217 fax 051 6597216

cristina.albertazzi@ausl.bologna.it

1

2

3

4

5

6

Progetto

Suole libere dal fumo

Destinatari

Studenti e insegnanti del 2° anno della scuola secondaria di primo grado; studenti, insegnanti e personale della scuola secondaria di secondo ciclo

Finalità

Il progetto è inserito nel **Piano Regionale per la Lotta al Tabagismo** e nel **Piano Regionale della Prevenzione 2015-18**, è rivolto alla prevenzione dell'abitudine al fumo di sigaretta con azioni di contrasto al tabagismo nel **contesto scolastico** considerato come luogo di lavoro, educazione, di vita e luogo di eccellenza **in cui** attivare percorsi **educativi**, formativi e psicosociali per una cultura del NON FUMO.

Obiettivi

Il progetto si prefigge **un intervento globale nella scuola** per la realizzazione di una "Scuola libera dal fumo" che comprende sia programmi educativi e di sensibilizzazione sia l'applicazione delle norme di divieto.

Il progetto si propone di:

- aiutare gli studenti a sviluppare comportamenti adeguati per resistere alle influenze del gruppo, per sapere essere non fumatori e per stimolare altri ragazzi a non fumare;
- fornire agli insegnanti il supporto necessario alla conduzione in classe dell'intervento rivolto ai ragazzi;
- modificare il contesto attraverso l'applicazione delle policy scolastiche contro il fumo in accordo con una procedura che veda la costituzione di un gruppo di lavoro (Dirigente Scolastico, Docenti, Studenti, Genitori, Personale ATA, Operatore/i sanitari che coordinano l'intervento come consulenti esperti) con il compito di seguire la programmazione delle azioni e il loro monitoraggio.

Ci si attende che l'impegno della scuola nel contrasto dell'abitudine al fumo di sigaretta si esprima in atti formali quali POF, Patto Educativo di Corresponsabilità, Collegio docenti dedicato.

Per le scuole di 2° ciclo si prevede l'attività di educazione fra pari basata sul potenziamento delle life skills rispetto ai processi decisionali e azioni di rinforzo da parte dei docenti attraverso le specifiche discipline di insegnamento.

Contenuti

Suole secondarie di 1° grado

Il progetto rivolto agli **studenti del 2° anno e agli insegnanti** sarà svolto:

dagli operatori sanitari dell'azienda mediante un programma, costituito da un modulo suddiviso in 3 unità didattiche sviluppato in 3 giornate da due ore, per un impegno complessivo di 6 ore per ogni classe. Tale modulo potrà essere diffuso agli insegnanti affinché provvedano in autonomia a garantire la continuità del progetto negli anni a seguire. A tal fine verrà fornita agli insegnanti la Guida Regionale "Liberi di scegliere" destinata all'utilizzo autonomo per la conduzione dell'intervento nelle classi; inoltre verranno fornite informazioni utili per l'utilizzo di materiali didattici presenti nella piattaforma multimediale www.luoghidiprevenzione.it

Suole di 2° ciclo

Preparazione di alcuni studenti, preferibilmente delle terze classi, all'attività di peer educator.

Per entrambi gli ordini di scuole si prevede l'attivazione di laboratori a carattere:

- **scientifico** basato sui comportamenti del fumo di tabacco e sulla dipendenza;
- **comunicazione** con approfondimenti sulle strategie comunicative, pubblicitarie e di marketing dell'industria del tabacco e creazione di nuove forme comunicative per la promozione alla salute;

- **letterario** attraverso esercizi di scrittura creativa e analisi di brani tratti da diversi autori che mettono in evidenza i vari aspetti del tabagismo;
- **video** con l'utilizzo di stralci di film e di documentari per attivare la discussione e la realizzazione di piccoli cortometraggi.

Tra gli obiettivi dei laboratori c'è quello di produrre materiale da utilizzare anche per la Giornata Mondiale contro il fumo (31 maggio 2020).

Verifica

Schede di verifica del percorso didattico e valutazione di gradimento da parte dei ragazzi e degli insegnanti. L'efficacia del progetto è stata dimostrata da una ricerca promossa dalla Regione Emilia Romagna. Sono previsti incontri per una valutazione congiunta operatori/insegnanti del progetto: percorso di peer education, creazione di una cultura del non fumo e rispetto del divieto del fumo all'interno dell'Istituto Scolastico.

Operatori

Medici, assistenti sanitari, infermieri.

Tempi

Scuole secondarie di 1° grado: sono previste 3 giornate da due ore, per un impegno complessivo di 6 ore per ogni classe.

Scuole di 2° ciclo: da definire in fase di programmazione con la committenza.

Referente del progetto

Per tutti i distretti

Gerardo Astorino

tel. 051 6224228

gerardo.astorino@ausl.bologna.it

Team di Progetto

Lilla Castiglione, Maurizio Liberti, Francesco

Malaspina, Sonia Mattioli, Paolo Prospero

Progetto

Parole tra pari: la peer education a scuola sul tema dei comportamenti a rischio legati ai consumi

Destinatari

Studenti delle scuole secondarie di secondo grado e dei centri di Formazione Professionale

Finalità

Favorire il passaggio di conoscenze tra studenti sui comportamenti a rischio legati ai consumi (sostanze psicoattive legali e illegali, gioco d'azzardo, social network, serie tv, videogiochi).

Obiettivi

- Fornire strumenti e informazioni sui temi della prevenzione inerenti i consumi con o senza sostanze;
- favorire il protagonismo degli studenti valorizzandone competenze e peculiarità che possano renderli interlocutori privilegiati per altri coetanei;
- favorire la conoscenza dei servizi di prevenzione e aiuto rispetto ai temi in oggetto;
- stimolare il pensiero critico e comportamenti antagonisti al fenomeno della diffusione di consumo di sostanze stupefacenti.

Metodologia

L'approccio metodologico del progetto fa riferimento ai principi dell'educazione tra pari, basata sul passaggio delle informazioni e delle conoscenze da pari a pari che consente di superare il divario comunicativo tra adulti e adolescenti.

Il progetto sarà articolato nelle seguenti fasi:

Selezione

individuazione di studenti da coinvolgere nel percorso formativo; presentazione del progetto nelle classi; raccolta delle auto-candidature studenti.

Formazione

Incontri in orario curriculare e/o post scolastico in base alla scelta delle scuole.

La metodologia sarà quella del *cooperative learning* attraverso modalità attive di partecipazione. La formazione riguarderà l'esplorazione e la raccolta delle rappresentazioni e degli stereotipi dei partecipanti relativi alle tematiche specifiche del progetto. Sarà possibile sondare il grado di conoscenza dei discenti da integrare e arricchire con nuovi e più corretti contenuti.

Restituzione

Saranno previsti momenti di restituzione dell'esperienza svolta secondo diverse modalità: promozione di altre attività di prevenzione all'interno dell'Istituto; laboratori di prevenzione sui temi affrontati, rivolti a classi della scuola stessa o di altri Istituti scolastici; organizzazione assemblea di Istituto; affiancamento degli operatori del progetto *L.O.O.P. by Night* nei contesti del divertimento.

Verifica

Somministrazione di un questionario di gradimento.

Operatori

Educatori del Servizio L.O.O.P.

Tempi

- Selezione dei peer: incontro della durata di 1 o 2 ore per classe;
- formazione del gruppo di peer educators: 4 o più incontri della durata di 2 ore;
- attività di prevenzione da definire.

Referenti del progetto

Distretto Pianura Est

Ser. T San Giorgio di Piano

Claudia Roma

tel. 051 6644750

c.roma@ausl.bologna.it

Ser. T Budrio

Alessandra di Toma

tel. 051 809975

a.ditoma@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Ovest

Ser. T Pianura Ovest

Davide Rambaldi

tel. 051 6813422 - 465

davide.rambaldi@ausl.bologna.it

Servizio L.O.O.P.

spazioloop@gmail.com



Progetto

Sport e salute mentale

Destinatari

Studenti del secondo ciclo di istruzione, preferibilmente triennio finale

Finalità

Creare opportunità di incontro e conoscenza sulle tematiche legate alla salute mentale attraverso la chiave interattiva dello sport e della testimonianza diretta dei soci delle polisportive per l'inclusione sociale.

Obiettivi

- Sensibilizzare la comunità e soprattutto i giovani, anche attraverso la progettualità del Programma Prisma, sui temi che riguardano la salute mentale e i diritti della persona favorendo la crescita di una cultura che contrasti lo stigma e l'esclusione sociale. Nasce così la volontà di coinvolgere la comunità e in particolare gli studenti, per riscoprire il potere delle parole, della comunicazione e dell'uso del linguaggio;
- diffondere una cultura di buone pratiche che da alcuni anni, nel territorio bolognese, stanno dando impulso alla promozione di una responsabilizzazione sociale sulla salute mentale di tutta la comunità;
- promuovere lo sport come strumento che possa innescare un processo aggregativo volto alla prevenzione sui temi della salute e alla inclusione delle persone con fragilità sociale ed economica, in particolare persone in carico ai Servizi di Salute Mentale;
- fare promozione della salute mentale rivolta ai giovani mettendo a disposizione le testimonianze delle persone, dei soci delle nostre polisportive che raccontano la propria storia di vita, usando l'esperienza come strumento per "smontare" gli stereotipi e fornire elementi critici alla riformulazione di immaginari individuali e collettivi sulla sofferenza psichica.

Metodologia

Un incontro a scuola e (auspicato) uno sul territorio.

Il progetto, nato all'interno della virtuosa collaborazione e co-progettazione delle Associazioni di familiari e utenti del CUFO, degli operatori del DSM-DP e del privato sociale convenzionato, si sviluppa attraverso la metodologia del confronto reale che prevede un incontro presso la scuola (o altro luogo disponibile per es. la Casa della Salute), tra studenti e persone che hanno attraversato una condizione di difficoltà esistenziale. Quando possibile l'incontro si sviluppa in una prima parte di dialogo conoscitivo e racconti di esperienze e in una seconda parte di attività ludico/sportiva. Auspicabile inoltre la partecipazione all'evento **SUPER CRAZY MAGIC SPORT** organizzato in un sabato di maggio presso il Circolo Tennis di Casalecchio e che vede coinvolti studenti, società sportive del territorio, le polisportive per l'inclusione sociale e cittadini comuni. L'evento permette di sperimentare la pratica di varie discipline sportive in un'ottica di condivisione e di relazione.

La durata dell'incontro a scuola è così suddivisa:

- una prima parte di comunicazione verbale dove, a seguito di una breve documentazione sulla L. 180/78, i soci delle associazioni, esperti per esperienza, entrano nel vivo attraverso il racconto della propria esperienza di vita;
- un secondo momento sportivo nella palestra dell'Istituto Scolastico (calcetto, pallavolo, pallacanestro) per sperimentare e testimoniare che le abilità e le competenze sportive sono comuni e che si possono condividere.

Contenuti

- Promuovere una corretta informazione e una maggiore consapevolezza sulle problematiche relative al disagio mentale;
- offrire alcuni strumenti per leggere criticamente il modo di fare informazione sul disagio mentale;

- favorire la conoscenza reciproca e facilitare lo sviluppo di una cultura dell'accoglienza e dell'ascolto che migliori la qualità della vita di tutti;
- promuovere una maggiore coesione sociale, un più forte senso di appartenenza e quindi uno sviluppo di comunità fondato su una migliore qualità delle relazioni quotidiane.

Promotori e protagonisti

Soci delle Associazioni Polisportive per l'inclusione sociale, rappresentanti delle Associazioni di utenti e familiari del CUFO (Comitato Utenti, Familiari e Operatori), operatori dei Centri di Salute Mentale, referenti del Programma PRISMA del DSP-DP e operatori del privato sociale convenzionato.

Tempi

A seconda della disponibilità degli studenti prevediamo un incontro una mattina a scuola e un'altra mattina di 4 ore sul territorio in occasione dell'evento SUPER MAGIC CRAZY SPORT.

Referenti del progetto

Distretto Appennino bolognese

Polisportiva Diavoli Rossi

Dario Lin 388 6580591

d.lin@ausl.bologna.it

Distretto Città di Bologna

Associazione Dilettantistica Sportiva di Promozione Sociale

NON ANDREMO MAI IN TV

tel. 051 476669 fax 051 489252

Aldo Raffaelli cell. 331 5916351

nonandremomaintv@gmail.com

Distretto Pianura Est

Gruppo Sportivo Special Boys

San Giorgio di Piano

Maurizio Pruni

cell. 389 1778844

maurizio.pruni@ausl.bologna.it

Gruppo Sportivo Special Boys

Budrio

Paolo Grossi

tel. 051 809821 fax 051 809012

paolo.grossi@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Ovest

Associazione "IL PIOLINO" MAI DIRE USL

Campanini M., Di Rosa M., Catellani L.

tel. 051 6813766 fax 051 6813763

marco.campanini@ausl.bologna.it

Distretto Reno, Lavino e Samoggia

Polisportiva Diavoli Rossi

Rita Lambertini

cell. 333 6834242

r.lambertini@ausl.bologna.it

Franca Pastorelli cell. 338 2645756

Distretto San Lazzaro di Savena

Polisportiva Diavoli Rossi

Mino Di Taranto

tel. 051 6224260 fax 051 6224438

cell. 347 9250800

m.ditaranto@ausl.bologna.it

1

2

3

4

5

6

Progetto

Animali amici: il cane e il gatto

Destinatari

Studenti e insegnanti delle classi 3°, 4° e 5° della scuola primaria e secondaria di primo grado

Finalità

Favorire relazioni corrette tra uomo e animale (come previsto dalla Legge n. 281/1991 e dalle LL RR n. 7/2000 e n. 5/2005), cercando di contrastare l'impatto di problematiche relative a un errato rapporto (aggressioni e morsi-cature) attraverso l'acquisizione di competenze comunicative interspecifiche, soprattutto nei confronti del cane. Fornire elementi per la decodificazione degli atteggiamenti del cane e del gatto, confrontando, esaminando e stimolando riflessioni sulle relazioni interspecifiche e le diversità.

Prevenire il randagismo e i problemi relativi al rapporto bambino-animale (aggressioni, morsi-cature, zoonosi) facendo conoscere le regole del comportamento dal punto di vista igienico, etologico e normativo.

Obiettivi

- Superare paure ingiustificate dovute alla scarsa conoscenza degli animali;
- fornire elementi per la conoscenza degli atteggiamenti del cane e del gatto;
- prevenire problematiche legate a comportamenti errati nei confronti degli animali.

Metodi

Incontro in classe con il veterinario. Programmazione con il referente scolastico adattando metodi e temi all'età degli alunni, privilegiando la ricerca e la partecipazione. Eventuale presenza in classe di un cane.

Strumenti

PC e videoproiettore o lavagna interattiva multimediale. Materiale informativo, schede didattiche, opuscoli.

Contenuti

Storia dell'addomesticamento del cane, del gatto e del loro differente rapporto con l'uomo.

Morfologia, fisiologia, atteggiamenti e metodologia comunicativa ("linguaggio") del cane e del gatto a confronto.

Comportamenti corretti per una serena convivenza tra uomo e animali.

Verifica

Scheda di valutazione di gradimento.

Operatori

Veterinario dell'Ausl di Bologna.

Tempi

Un incontro in aula di circa 2 ore.

Il progetto verrà adattato ai bisogni e alle disponibilità esistenti correlate.

Referenti del progetto

Distretto Appennino bolognese

Francesca Matteucci

tel. 051 6749978 fax 051 6749977

fr.matteucci@ausl.bologna.it

Distretto Città di Bologna

Distretto San Lazzaro di Savena (secondo disponibilità)

Olivia Melloni

tel. 051 4966304

olivia.melloni@ausl.bologna.it

Team di progetto

Stefano Palminteri

Distretto Pianura Est

Piero Serra

tel. 051 6644939

piero.serra@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Ovest

Distretto Reno, Lavino e Samoggia (secondo disponibilità)

Lorenzo Scagliarini

tel. 051 6813356

l.scagliarini@ausl.bologna.it

1

2

3

4

5

6

Progetto

Animali amici: gli animali della fattoria

Destinatari

Studenti e insegnanti delle classi 3°, 4° e 5° della scuola primaria (il progetto potrà essere adattato alle classi 1° e 2° in base alla disponibilità) e secondaria di primo grado

Finalità

Approfondire la conoscenza del rapporto uomo-animali domestici.

Stimolare riflessioni sulle relazioni interspecifiche, sulla diversità e sui consumi alimentari.

Obiettivi

- Superare paure ingiustificate dovute alla scarsa conoscenza degli animali;
- comprendere "da dove viene...": conoscenza degli animali produttori di alimenti.

Metodi

Incontro in classe con il veterinario; eventuale visita d'istruzione a un'azienda o fattoria didattica della zona, previa disponibilità della scuola a gestire l'uscita e il mezzo di trasporto.

Strumenti

PC e videoproiettore o lavagna interattiva multimediale. Materiale informativo, opuscoli. Eventuale mezzo di trasporto (fornito dalla scuola) per le visite d'istruzione.

Contenuti

Cenni di morfologia, fisiologia e comportamento delle principali specie domestiche allevate;

cosa mangiano, come vengono allevati e cosa producono;

comportamenti corretti per una serena convivenza tra uomo e animali.

Verifica

Scheda di valutazione di gradimento.

Operatori

Veterinario dell'Ausl di Bologna.

Tempi

Un incontro in aula di circa 2 ore.

Eventuale visita in azienda o fattoria didattica di 3 ore.

Il progetto verrà adattato ai bisogni e alle disponibilità esistenti correlate.

Referenti del progetto

Distretto Appennino bolognese

Francesca Matteucci

tel. 051 6749978 fax 051 6749977

fr.matteucci@ausl.bologna.it

Distretto Città di Bologna

Olivia Melloni

tel. 051 4966304

olivia.melloni@ausl.bologna.it

Team di progetto

Stefano Palminteri

Distretto Pianura Est

Distretto San Lazzaro di Savena (secondo disponibilità)

Piero Serra

tel. 051 6644939

piero.serra@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Ovest

Distretto Reno, Lavino e Samoggia (secondo disponibilità)

Lorenzo Scagliarini

tel. 051 6813356

l.scagliarini@ausl.bo.it

1

2

3

4

5

6

Progetto

Vita delle api

Destinatari

Insegnanti e studenti delle classi 4° e 5° della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado

Finalità

Favorire le conoscenze e l'importanza di questi insetti per l'ambiente e per l'uomo.

Obiettivi

Fornire elementi di valutazione su:

- fenomeno dell'impollinazione;
- importanza e valore dei prodotti dell'alveare;
- api come indicatori ambientali;
- modalità di avvicinamento all'arnia e alle api;
- se e come temere altri insetti simili alle api.

Metodi

Lezioni teoriche e pratiche con drammattizzazioni.

Strumenti

Presentazioni di diapositive, opuscoli di apprendimento, questionari, arnia a vetri con api vive. Altri tipi di insetti, nidi vari e materiale per apicoltura.

Contenuti

Attraverso lo studio delle varie fasi della vita delle api si avrà la possibilità di :

- sviluppare meglio l'educazione civica;
- conoscere le differenze di sviluppo e anatomia con altri insetti;
- osservare dal vivo i vari stadi della vita dell'ape e verificare come ogni materiale nell'arnia abbia il suo posto;
- conoscere il processo di produzione del miele e cinque prodotti principali dell'alveare;
- capire i motivi per cui le api sono protette dalla legge;
- conoscere i comportamenti sociali delle api.

Verifica

Questionario di apprendimento da lasciare agli insegnanti per il proseguimento del lavoro.

Operatori

Tecnici della prevenzione dell'Ausl di Bologna.

Tempi

Due incontri in aula con materiale ed eventuale uscita presso un apicoltore per esperienze metodiche di allevamento e produzione.

Referenti del progetto

Per tutti i distretti

Andrea Garigliani

tel. 051 6644907 fax 051 6644700

andrea.garigliani@ausl.bologna.it

1**2****3****4****5****6**

Progetto

Gli amici del bosco

Destinatari

Studenti delle classi 3°, 4° e 5° della scuola primaria

Finalità

Prevenire situazioni di pericolo derivanti dalla mancata conoscenza degli animali selvatici, controllare ed eliminare i comportamenti pericolosi, le fobie per specie "malfamate". Stimolare l'interesse nei confronti degli animali selvatici nel loro ambiente naturale, nel rispetto delle loro abitudini di vita.

Obiettivi

Conoscere e saper interpretare il comportamento dell'animale selvatico per un approccio sicuro e rispettoso.
Superare le paure ingiustificate legate alla scarsa conoscenza degli animali.

Metodi

Lezione frontale di 2 ore con proiezione di diapositive, presentazione di reperti naturali (palchi caduchi di capriolo, cervo, daino).
Discussione.

Strumenti

PC e videoproiettore, lavagna interattiva multimediale, reperti naturali.

Contenuti

- Esigenze biologiche ed etologiche delle varie specie selvatiche contattabili (collegamenti con l'ecosistema a cui appartengono, importanza dell'ecotono);
- la passeggiata nel bosco: corretti comportamenti di sicurezza nel rispetto del benessere dell'animale selvatico;
- cosa significa: "benessere animale".

Verifica

Valutazione di gradimento degli insegnanti.

Operatori

Medico veterinario, tecnico della prevenzione, istruttore faunistico.

Tempi

Da concordare durante la programmazione.

Referenti del progetto

Distretto Appennino bolognese

Francesca Matteucci

tel. 051 6749978 fax 051 6749977

fr.matteucci@ausl.bologna.it

Distretto Città di Bologna

Tutti gli altri distretti (secondo disponibilità)

Carlo Fioravanti

tel. 051 4966312 fax 051 4966305

carlo.fioravanti@ausl.bologna.it

1

Progetto

Un cavallo per amico

Destinatari

Studenti e insegnanti delle classi 3°, 4° e 5° della scuola primaria

Finalità

Far conoscere le peculiarità di un animale quale il cavallo, la sua evoluzione, il suo addomesticamento e i diversi impieghi nel corso del tempo, le diverse razze, i mantelli.

Avvicinare i bambini al settore degli sport equestri.

Obiettivi

Utilizzare le potenzialità del rapporto con il cavallo e il suo mondo per favorire il processo di socializzazione e integrazione tra i bambini. Stimolare riflessioni sui cambiamenti del rapporto dell'uomo con il mondo circostante, avvenuti in questa epoca.

Metodi

Incontro in classe con il veterinario; eventuale visita d'istruzione a un maneggio della zona, previa disponibilità della scuola a gestire l'uscita e il mezzo di trasporto.

Strumenti

PC e videoproiettore o lavagna interattiva multimediale. Materiale informativo, finimenti e attrezzi per la manutenzione dei cavalli. Eventuale mezzo di trasporto (fornito dalla scuola) per le visite d'istruzione.

Contenuti

- Cenni di anatomia, morfologia e fisiologia (come vede, riconosce gli odori, come esplora l'ambiente circostante);
- etologia: com'è strutturato il branco, i ruoli gerarchici in natura;
- l'allevamento del cavallo;
- i finimenti e la loro funzione;
- corrette modalità di avvicinamento dell'animale;
- gli sport equestri.

Verifica

Scheda di valutazione.

Operatori

Veterinario dell'Ausl di Bologna.

Tempi

Un incontro in aula di circa 2 ore.

Eventuale visita al maneggio di circa 3 ore.

Referente del progetto

Distretto Appennino bolognese

Francesca Matteucci

tel. 051 6749978 fax 051 6749977

fr.matteucci@ausl.bologna.it



Progetto

Pedibus: cammino, a scuola mi avvicino e intanto non inquinio

Destinatari

Insegnanti, genitori e studenti della scuola primaria, amministrazioni scolastiche, amministrazioni locali, polizia municipale, associazioni, gruppi di cittadini

Finalità

Favorire e facilitare la nuova creazione di percorsi pedibus che si mantengano nel tempo.

Obiettivi

- Sensibilizzare e rendere consapevoli i cittadini dell'importanza e dei benefici che scaturiscono dalle attività alternative all'utilizzo dell'auto;
- promuovere la creazione di una rete di relazioni e contatti tra associazioni del territorio e genitori, insegnanti, istituzioni scolastiche, enti e studenti;
- incentivare la creazione di gruppi di lavoro e di coordinamento sul e del pedibus nei territori che lo richiederanno.

Metodi

- Condivisione di esperienze;
- analisi e contesto locali;
- individuazione delle alleanze;
- realizzazione partecipata delle varie tappe del progetto;
- incontri e riunioni conoscitive;
- eventi promozionali (festa di fine anno, inaugurazioni, eventi locali...);
- integrazione con le attività didattiche (elaborazione questionari, mappatura del territorio, proposte di percorsi, individuazione di criticità dei percorsi proposti);
- supporto al reperimento di strumenti e materiali (pettorine, adesivi, gadget catarifrangenti...).

Soggetti ed associazioni coinvolti

Operatori Ausl, cittadini, studenti, insegnan-

ti, personale Amministrazioni Locali, operatori di Polizia Municipale, associazioni di volontariato, associazioni ambientaliste.

Tempi

Da concordare in fase progettuale.

Referenti del progetto

Per tutti i distretti

Manuela Pezzotta

tel. 051 6224162

m.pezzotta@ausl.bologna.it

Progetto

Un po' del mio tempo per... "aiutarti"

Destinatari

Studenti del secondo ciclo di istruzione

Premessa

Vi è una stretta correlazione tra la nostra salute e "l'ambiente di relazioni" in cui siamo inseriti. Praticare attività di volontariato può aiutare gli altri a "star meglio", ma soprattutto produce benessere per noi stessi. Creare una rete di volontariato, che in caso di particolari difficoltà riduca i momenti di solitudine della persona, significa veramente mettere al centro del sistema di welfare il cittadino.

Obiettivi

- Incentivare la solidarietà, come offrirsi in relazione e in aiuto verso gli altri;
- promuovere e incrementare la capacità di aiuto alla persona fornendo strumenti di base utili nella relazione di sostegno per l'assistenza non sanitaria;
- fornire indicazioni di carattere socio-sanitario, per il supporto assistenziale di persone in difficoltà.

Metodi

Progettazione congiunta, secondo pacchetti formativi predefiniti, utilizzando preferibilmente didattica attiva e interattiva.

Strumenti

Lezioni frontali e interattive, questionari, testi e opuscoli informativi, diapositive, audiovisivi.

Contenuti

- Motivazione all'attività di volontariato (benessere per sé e per gli altri);
- informazione su elementi basilari del volontariato: privacy, impegno, ecc.;
- comportamento del volontario;
- informazioni su progetti di volontariato;
- Servizio Civile Regionale e Nazionale.

Verifica

Test di gradimento.

Materiale prodotto dai discenti.

Operatori

Operatori dei servizi sociali e dei servizi sanitari dell'Azienda USL, volontari singoli e in associazione, testimonial.

Tempi

Da concordare con le scuole.

Nelle scuole questo progetto potrebbe essere anche un utile percorso di avvicinamento alle attività di Servizio Civile Regionale (per ragazzi/e di 15-18 anni) e di Servizio Civile Nazionale (per ragazzi/e di 18-28 anni). Nelle scuole che richiedono il progetto deve essere individuato un insegnante referente che possa mantenere i contatti sia con i ragazzi interessati che con gli Enti promotori e di volontariato.

Referente del progetto

Distretto Città di Bologna

Giovanna Manai

tel. 051 596914 fax 051 596921

cell. 338 6412992

g.manai@ausl.bologna.it

1

2

3

4

5

6



Progetto

I gruppi di Auto Mutuo Aiuto (A.M.A.) nella Comunità

Destinatari

Associazioni, popolazione generale, studenti delle 4° e 5° classi della scuola del secondo ciclo di istruzione.

Finalità

Promuovere la conoscenza dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto come possibile strumento per un miglioramento della qualità di vita e delle relazioni interpersonali dei partecipanti. I gruppi A.M.A. sono gruppi tra persone accomunate da esperienze simili che si ritrovano periodicamente insieme per divenire una risorsa per sé e per gli altri.

L'attuale rete dei gruppi A.M.A. riguarda le seguenti tematiche:

Disagio psichico: tra persone con problematiche psichiche, tra familiari di persone con disagio psichico.

Malattie organiche : tra persone affette da patologie.

Problematiche di dipendenza: tra persone e tra familiari di persone con abitudini insistenti quali fumo, alcol, gioco d'azzardo, sostanze, cibo, dipendenza affettiva.

Deterioramento cognitivo: tra familiari di anziani fragili o con deterioramento cognitivo.

Genitorialità: tra persone che intendono condividere le varie esperienze della genitorialità.

La perdita e il lutto.

Comportamenti alimentari.

Problematiche relazionali.

Problematiche di disabilità: tra familiari di persone con disabilità.

Obiettivi

- Promuovere la cultura della mutualità;
- sperimentare nuovi stili di vita e di comportamento;
- sperimentare nuovi modi di sentire e trasmettere i propri vissuti;
- aumentare le capacità individuali nell'affrontare i problemi;
- favorire la capacità di assumere un ruolo attivo, consapevole e responsabile nella

costruzione del benessere del singolo e della collettività.

Metodi

Incontri pubblici di circa 2 ore da definire con la committenza a seconda del bisogno emerso.

Strumenti

Narrazione diretta di esperienze.
Materiale informativo.

Contenuti

Gli incontri verteranno sulle tematiche emerse dai bisogni segnalati dai committenti.

Operatori

Professionisti dell'Azienda USL e cittadini attivi.

Tempi

Da concordare con la committenza.

Referente del progetto Per tutti i distretti

Daniela Demaria
tel. 051 6584267
cell. 349 2346598
gruppi.ama@ausl.bologna.it

1

2

3

4

5

6

Progetto

Sensibilizzazione sulla donazione d'organi, tessuti e cellule (una chiara informazione per una scelta consapevole)

Destinatari

Personale docente e non docente delle scuole, studenti, genitori, collettività (cittadini dei singoli comuni, caserme, ecc.), associazioni di volontariato, operatori sanitari

Finalità

Attraverso una corretta informazione a cittadini e operatori sanitari, si promuove la cultura della solidarietà e della donazione e si consente il superamento delle diffidenze che, ancora oggi, condizionano la donazione d'organi e tessuti.

Obiettivi

Sensibilizzare e coinvolgere i cittadini, le Istituzioni e i media in generale, sul tema della donazione e del trapianto; favorire, a livello collettivo, una "cultura della donazione" e, a livello individuale, la scelta se essere o meno donatore di organi e tessuti dopo la morte. Sensibilizzare l'individuo a compiere un atto di grande solidarietà nel proporsi in relazione d'aiuto verso gli altri diventando potenziale donatore.

Metodi e Strumenti

Didattica attiva: lezione frontale, presentazione di esperienze vissute, video informativi, discussione, presentazione di elaborati, partecipazione a eventi.

Videoproiettore con PC, materiale e opuscoli informativi.

Contenuti

Legislazione vigente sulla dichiarazione di volontà, informazioni sull'attività di trapianto a livello nazionale/internazionale e in Emilia Romagna. Concetto di morte cerebrale, l'accertamento, informazioni sul prelievo di organi o tessuti e trapianto d'organi (quando avviene, chi fa che cosa), assenso alla richiesta di donazione.

Testimonianze di persone che hanno donato o che sono state oggetto di donazione.

Verifica

Questionari, discussione di gruppo.

Operatori

Medici, infermieri, volontari delle varie associazioni coinvolte.

Tempi

Da definire in fase operativa.

Referente del progetto

Per tutti i distretti

Gerardo Astorino

tel. 051 6224228

gerardo.astorino@ausl.bologna.it

Team di progetto

Avis Bologna

1

2

3

4

5

6

Progetto

Il dolore non fa paura

Destinatari

Studenti, insegnanti e genitori delle classi 4° e 5° della scuola primaria

Finalità

Il progetto si prefigge, nell'ambito della tutela del diritto alla salute del bambino, di sensibilizzare istituzioni, bambini e genitori, sull'importanza della valutazione del sintomo "dolore" e fornire conoscenze e strumenti utili per rilevarlo trattarlo.

Obiettivi:

- Fornire conoscenze sul dolore fisico, su come si manifesta e attraverso quali vie (vie nervose e cervello);
- migliorare il contatto con le strutture e gli operatori sanitari (pronto soccorso pediatrico, reparto pediatrico, ambulatori pediatrici), per ridurre lo stato d'ansia e di preoccupazione dei bambini durante l'esecuzione di alcune prestazioni (prelievo ematico, medicazioni, ecc.);
- informare i genitori, mediante la consegna di opuscoli informativi, sull'importanza della rilevazione del sintomo dolore;
- migliorare le conoscenze sulle tecniche che alleviano la sensazione dolorosa attraverso la distrazione (tecniche non farmacologiche e trattamenti farmacologici).

Metodi e strumenti

Lezioni frontali e interattive, discussioni aperte con racconto da parte degli studenti delle loro esperienze, opuscoli informativi, audiovisivi, disegni o elaborati.

Contenuti

- Che cos'è il dolore?
- cenni di anatomia sulle vie nervose del dolore;
- tecniche di trattamento farmacologiche e non farmacologiche;
- tecniche di distrazione durante l'esecuzione di alcuni interventi sanitari (prelievi ematici, medicazioni, ecc.)

- aspetti relazionali tra il bambino e gli operatori sanitari.

Verifica

Questionario sull'esperienza vissuta dagli studenti in caso di dolore fisico.

Questionario di gradimento per gli insegnanti.

Operatori

Infermieri.

Tempi

Incontro interattivo della durata di 1 ora circa, da definire nei singoli ambiti scolastici.

Disegno o elaborato da concordare con l'insegnante.

Referente del progetto

Per tutti i distretti

Rosa Maria Casilli

cell. 320 5335932

r.casilli@ausl.bologna.it

Monica Vecchi

cell. 339 2561720

monica.vecchi@ausl.bologna.it



Progetto

Prevenzione e trattamento delle ustioni in età scolare

Destinatari

Studenti, insegnanti e genitori delle classi 4° e 5° della scuola primaria

Finalità

Il progetto si prefigge di sensibilizzare bambini e genitori sull'importanza della prevenzione delle ustioni in ambiente domestico.

Obiettivi:

- Fornire conoscenze su cosa sono le ustioni e caratteristiche;
- quali sono le fonti che possono causare ustioni;
- come prevenire e trattare le ustioni;
- informare i genitori mediante la consegna di opuscoli informativi.

Metodi e strumenti

Lezioni frontali e interattive, discussioni aperte con racconto da parte degli studenti delle loro esperienze, opuscoli informativi, presentazione di slides.

Contenuti

- Che cos'è un'ustione;
- cenni anatomici della cute;
- come prevenire le ustioni;
- cosa fare in caso di ustione a domicilio;
- aspetti relazionali tra il bambino e gli operatori sanitari.

Verifica

Questionario di gradimento per gli insegnanti.

Operatori

Infermieri.

Tempi

Incontro interattivo della durata di 1 ora circa, da definire nei singoli ambiti scolastici.

Referente del progetto Per tutti i distretti

Rosa Maria Casilli

cell. 320 5335932

r.casilli@ausl.bologna.it

Monica Vecchi

cell. 339 2561720

monica.vecchi@ausl.bologna.it



Progetto

Avevamo un tappeto volante e non lo sapevamo

Destinatari

Studenti delle classi 2° della scuola primaria

Premessa

Il programma di educazione alla salute orale e all'igiene delle mani coinvolge i bambini in un percorso che rientra nella finalità di educare a corretti stili di vita, a partire dalla scuola primaria. Le patologie del cavo orale, associate in molti casi a scarsa igiene, a una alimentazione non corretta, a stili di vita non salutari, influiscono negativamente sulla qualità della vita di ciascun individuo, intervenendo altresì, su importanti aspetti relazionali e di autostima.

Finalità

- Migliorare e promuovere lo stato di salute orale e l'igiene delle mani in una fascia mirata di popolazione infantile (6-7 anni);
- ridurre la paura dei bambini nei confronti di attività sanitarie quali prelievi, cure dentarie e altro attraverso la conoscenza;
- stimolare i genitori e gli insegnanti all'attività di prevenzione ed educazione sanitaria nei riguardi dell'igiene del cavo orale e delle mani.

Obiettivi

- Conoscere la funzione dei denti e le norme fondamentali per una corretta prevenzione dentaria;
- conoscere e familiarizzare con gli strumenti utilizzati in ambito sanitario collegati ad azioni di prevenzione (aghi, siringhe, riunito del dentista, ecc.);
- adottare la tecnica corretta per il lavaggio delle mani.

Contenuti

Sapere:

- che cosa sono i batteri e cosa possono provocare;
- perchè bisogna lavarsi le mani;

- la funzione dei denti, come si usa lo spazzolino;
- quali sono gli strumenti che servono a fare prevenzione.

Saper fare:

- saper dedicare il tempo necessario per il lavaggio delle mani;
- saper spazzolare correttamente i denti;
- sapere quale debba essere la giusta quantità di dentifricio che serve per lavare i denti;
- sapere come mantenere i denti sani.

Saper essere:

- lavare i denti almeno 2 volte al giorno;
- lavare le mani prima di mangiare e dopo essere stati in bagno.

Metodologia

La metodologia segue un iter pratico basato su incontri con i bambini in classe, impostando attività di laboratorio con l'utilizzo del gioco e della filastrocca. Verranno creati cartelloni attraverso disegni fatti dai bambini.

Si prevede la partecipazione di personale sanitario (infermiere) per insegnare a esorcizzare la paura di alcune azioni sanitarie e in particolare per la poltrona del dentista.

Si prevedono inoltre "visite virtuali" all'ambulatorio odontoiatrico per prendere confidenza con l'ambiente.

Strumenti

Verranno utilizzati modelli plastici dimostrativi (la grande bocca, il grande spazzolino). Verranno messi a disposizione (in sicurezza) semplici strumenti per attività sanitarie (aghi, pinze, specillo). Disegni da colorare e filastrocche da cantare.

Il materiale ludico distribuito è creato in collaborazione con gli anziani ospiti della Casa di Riposo "Nuova Villa Salus" (San Petronio Elite - Bologna).

Verifica

Questionario di gradimento rivolto agli insegnanti e ai genitori.

Operatori

Infermieri.

Tempi

Due incontri in aula, il primo di 1 ora, il secondo di 1,45'.

A seguire un incontro finale con genitori e insegnanti di circa mezz'ora (fascia oraria da concordare).

Si invitano gli insegnanti interessati a comunicare l'eventuale adesione al progetto nel più breve tempo possibile, per ottimizzare la programmazione annuale delle lezioni.

Sarà possibile accogliere fino a un massimo di 15 sezioni/anno scolastico.

In caso di esubero richieste faranno fede la data e l'ora di arrivo delle adesioni.

Per informazioni:

telefonare dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 14.00 oppure inviare una mail al referente del progetto.

Referente del progetto**Per tutti i distretti**

Maria Cristina Degli Esposti

tel. 051 2869238

mariacristina.degli.esposti@ausl.bologna.it

Team di progetto

Ada Ronzani, Melissa Minacapilli Marotta

1

2

3

4

5

6

Progetto

Io mi lavo le mani e tu?

Destinatari

Bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria

Premessa

Il progetto nasce dalla consapevolezza che semplici gesti quotidiani di igiene aiutano a prevenire la trasmissione delle infezioni. Bambini formati e motivati oggi alle buone pratiche, saranno adulti consapevoli domani.

Finalità

Educare i bambini alla prevenzione delle più comuni infezioni comunitarie.

Obiettivi

Modulati per ogni specifico intervento educativo in relazione all'età dei bambini/studenti

- Far acquisire ai bambini il significato di parole nuove: prevenzione, salute, microrganismi/germi;
- far conoscere i diversi tipi di germi e come si trasmettono;
- far conoscere la campagna regionale sugli antibiotici;
- far acquisire comportamenti idonei alla prevenzione delle infezioni: igiene delle mani e igiene respiratoria
- rendere visibile l'invisibile attraverso esperienze, simulazioni e gioco.

Metodi

- Lezioni interattive con ausilio di diapositive, filmati e discussioni di gruppo (in base all'età);
- esercitazioni/giochi d'aula e simulazioni mirate.

Strumenti

Tools multimediali (lavagna interattiva multimediale, pc, casse acustiche), schede informative, disegni, colori e altro materiale necessario alle esperienze e ai giochi in aula. Attestato di partecipazione.

Contenuti

Trattati in ogni specifico intervento educativo in relazione all'età dei bambini/studenti.

- Parole "difficili" e concetti chiave: prevenzione, salute, microrganismi/germi e igiene;
- cenni sui principali microrganismi e sulle loro modalità di trasmissione;
- gli antibiotici: è un peccato usarli male;
- buone pratiche di prevenzione delle infezioni: l'igiene delle mani e l'igiene respiratoria.

Verifica

Questionario di gradimento agli insegnanti che hanno assistito al progetto.

Operatori

Infermieri esperti in prevenzione delle infezioni afferenti alla U.O. Prevenzione del Rischio Infettivo nelle strutture Sanitarie e Socio Sanitarie Territoriali e infermiera del Servizio Prevenzione e Protezione.

Tempi

Un incontro in classe di circa 2 ore.

Sarà possibile accogliere le richieste fino a 5 classi, in ordine di arrivo. Eventuali ulteriori richieste verranno valutate dal team di progetto.

Referente del progetto Per tutti i distretti

Alessandra Orsi
tel. 051 6225300
a.orsi@ausl.bologna.it

Team di progetto

Anna Acacci, Antonella Albertazzi, Elisa Mazzocchi, Angela Zanni, Susi Zazzaroni

2

Progetto

Salute e farmaci

Destinatari

Insegnanti e studenti della scuola secondaria di primo grado e del secondo ciclo di istruzione

Finalità

Informare studenti e insegnanti sul corretto e consapevole utilizzo dei farmaci, allo scopo di promuovere comportamenti sicuri per la tutela della salute.

Obiettivi

- Esprimere compiutamente il concetto di salute formulato dall'OMS;
- identificare senza errori il percorso per il corretto accesso al farmaco;
- conoscere gli aspetti di farmacovigilanza che coinvolgono il cittadino.

Metodi

Il progetto propone un percorso per l'insegnante distinto in 5 unità didattiche, a loro volta articolate in obiettivi specifici. La lezione frontale e interattiva è svolta in classe con l'ausilio di materiale informatico.

Strumenti

Il testo per l'insegnante: "*Salute e farmaci*".
Il quaderno per lo studente "*La Salute e i Farmaci*", stralci di leggi o articoli.

Contenuti

- Il concetto di salute;
- stili di vita;
- istituzioni collettive;
- il farmaco;
- la farmacovigilanza;
- farmaci nella dieta e nello sport, nella guida e associati all'alcol.

Verifica

Alla fine dell'intervento dell'esperto è richiesta all'insegnante la compilazione di un questionario di verifica dell'evento.

Operatori

Operatori dell'Azienda USL di Bologna.

Tempi

Da concordare durante la programmazione.

Referente del progetto

Distretto Città di Bologna

Chiara Sacripanti

tel. 051 6597357

chiara.sacripanti@ausl.bologna.it

Progetto

La salute mentale: incontro informativo

Destinatari

Studenti del secondo ciclo di istruzione, preferibilmente triennio finale

Finalità

Informare sul tema della salute mentale, sui segni indicatori di disagio e sui servizi presenti sul territorio.

Obiettivi

Far conoscere ai giovani studenti come storicamente si è strutturato il mondo dell'assistenza alla salute mentale in Italia, fornendo loro riferimenti e informazioni utili.

Metodologia

Un incontro a scuola di circa 4 ore con proiezioni di filmati, letture e dibattito. Durante l'incontro, a cui parteciperanno operatori e persone seguite dal Centro di Salute Mentale di Budrio, sarà formulata, insieme agli studenti, una definizione di salute e malattia che parte da concetti quali recovery ed empowerment.

Contenuti

- Promuovere una corretta informazione e una maggiore consapevolezza attorno alle problematiche relative al disagio mentale;
- offrire agli studenti gli strumenti necessari per leggere criticamente il modo di fare informazione sul disagio mentale;
- rivedere i concetti di malattia e salute.

Operatori

Operatori e persone seguite dal Centro di Salute Mentale di Budrio.

Tempi

Una mattina di 4 ore a scuola.

**Referente del progetto
Distretto Pianura Est (Budrio, Granarolo dell'Emilia, Castenaso, Molinella)**

Danila Guidi

tel. 051 809821

danila.guidi@ausl.bologna.it

Team di progetto

Sonia Valentini

Salute e sicurezza

Distretti

-  1. Appennino bolognese
-  2. Città di Bologna
-  3. Pianura Est
-  4. Pianura Ovest
-  5. Reno, Lavino e Samoggia
-  6. San Lazzaro di Savena



Progetto

Il primo soccorso.

Come affrontare situazioni di emergenza in ambiente domestico e sulla strada

Destinatari

Studenti della scuola del primo e del secondo ciclo di istruzione, collettività (caserme, associazioni di volontariato, ecc.), popolazione di singoli comuni

Finalità

Offrire informazioni essenziali al "soccorritore occasionale" affinché possa agire correttamente in situazioni impreviste.

Obiettivi

- Informare ed educare alla prevenzione degli incidenti domestici e stradali;
- informare sulle modalità con cui fronteggiare situazioni di emergenza nei diversi contesti.

Metodi

Didattica attiva: lezione frontale, simulazione con manichino, discussione.

Strumenti

Videoproiettore con PC, dispense, manichino.

Contenuti

Dinamica e successione delle operazioni di soccorso. Sono affrontate tematiche sul come attivare la catena del soccorso, come affrontare e risolvere piccoli "problemi sanitari" e come intervenire correttamente:

1. **Il primo soccorso**
 - come si attiva il sistema di emergenza sanitaria;
 - la rete di primo soccorso nell'Azienda USL di Bologna e nella Provincia.
2. **Gli infortuni domestici**
 - le folgorazioni, le ustioni, le intossicazioni, gli avvelenamenti.

3. **Le traumatologie domestiche**

- le tecniche di prima immobilizzazione;
- le tecniche di mobilizzazione.

4. **L'arresto cardio-respiratorio**

- la lipotimia (svenimento), lo shock;
- l'arresto cardio-respiratorio;
- la respirazione artificiale;
- le tecniche base del massaggio cardiaco esterno.

Verifica

Test d'ingresso, valutazione della parte simulata, test d'apprendimento.

Operatori

Istruttori del Dipartimento d'Emergenza.

Tempi

Da definire in fase operativa, concordandoli con il referente di progetto.

Referente del progetto

Per tutti i distretti

Gerardo Astorino
tel. 051 6224228 fax 051 6224406
gerardo.astorino@ausl.bologna.it

Team di progetto

Alessandro Capecchi, Angela Cazzoli, Nicola Corbo, Alfonso De Lucia, Andrea Garulli, Maurizio Liberti, Luca Marino, Simona Nanni, Nkhaila El Houcine, Lucia Potri, Milena Racioppi



Progetto

Bolla i pericoli

Destinatari

Bambini, insegnanti, genitori della scuola dell'infanzia

Finalità

Approfondire la tematica riguardante la prevenzione degli incidenti domestici nelle scuole dell'infanzia promosso dall'Assessorato Regionale Politiche per la Salute, inserito nel piano Regionale della Prevenzione 2015-19.

Gli incidenti domestici sono un importante problema di sanità pubblica ed è molto frequente che i bambini ne rimangano vittima, spesso con conseguenze anche gravi. La scuola e la famiglia sono i luoghi elettivi dove imparare e riconoscere e valutare i pericoli presenti in casa.

Obiettivi

- Far conoscere ai bambini le principali fonti di rischio in ambiente domestico, i principali comportamenti pericolosi e i migliori atteggiamenti per prevenire gli incidenti domestici. L'elemento di novità del progetto sta nel fatto che l'educazione non è intesa come un puro passaggio di informazioni e/o conoscenze da parte di tecnici (sanitari) a genitori e insegnanti. "Bolla i pericoli" vuole rendere i bambini protagonisti del momento educativo, in modo che l'informazione possa diventare un valore e il valore un comportamento da adottare e diffondere alla famiglia, nella convinzione che i bambini sono i migliori educatori degli adulti;
- coinvolgere indirettamente i genitori sensibilizzandoli alla tematica: effetto educativo a ricaduta;
- conoscere le dimensioni del fenomeno.

Contenuti

- Per le insegnanti: acquisire conoscenze e competenze in materia di incidenti domestici per sostenere interventi edu-

cativi nelle sezioni loro assegnate;

- per i genitori: essere resi in via indiretta, più consapevoli dei rischi presenti in ambiente domestico e sono sensibilizzati verso comportamenti adeguati;
- per i bambini: essere in grado di indicare gli errori di comportamento che portano a pericoli; essere in grado di assumere, nell'ambito familiare, comportamenti adeguati in modo da evitare situazioni pericolose. Scoprire che "emulare" azioni di figure parentali nell'uso di attrezzi può rivelarsi pericoloso; riconoscere la pericolosità in merito a gas, prese elettriche, fuoco, finestre, scale ecc...; capire che i farmaci possono diventare pericolosi se presi senza la supervisione di un genitore; capire che alcuni prodotti utilizzati in casa (detersivi, igienizzanti, ecc...) sono pericolosi per la salute.

Metodi

Programmazione e progettazione con gli insegnanti affinché il progetto sia rispondente alle esigenze delle singole sezioni. I metodi utilizzati sono la formazione degli operatori scolastici sul tema della sicurezza domestica; la partecipazione diretta e attiva dei bambini per favorire l'interesse e la ricerca dei "perché" e attraverso loro, la partecipazione dei genitori.

Fase 1: formazione insegnanti sulla conoscenza e le dimensioni del fenomeno, presentazione del materiale e loro utilizzo. Informativa ai genitori delle classi coinvolte.

Fase 2: partecipazione dell'animatore* nelle classi coinvolte come momento ludico educativo.

Fase 3: compilazione dell'album "Bolla i pericoli" pre e post intervento fase 2.

Strumenti

Supporti didattici quali: album "Bolla i pericoli" in cui sono rappresentati ambienti domestici, bollini rossi adesivi da apporre sugli oggetti o zone della casa ritenute pericolose, strumenti audio visivi.

Verifica

Test di gradimento per gli insegnanti.

Operatori

Docenti delle scuole dell'infanzia, Infermieri, animatrice professionale.

Tempi

Durante la programmazione verranno concordati tempi e sedi.

Nota importante*

Sono previsti, **in base a disponibilità regionali**, laboratori ludo didattici esperienziali con intervento di atelierista professionale. I laboratori, divisi in due moduli, prevedono la rappresentazione di pericoli negli ambienti domestici. Prevedono coinvolgimento esperienziale dei bambini attraverso storie e personaggi con travestimenti che emuleranno i pericoli e potenziali rischi. Il tutto per stimolare il pensiero attivo ed emotivo e sarà motivo di spunto per dialoghi in classe e a casa.

Referente del progetto**Per tutti i distretti**

Sabrina Ciccarello Cicchino

tel. 051 2869395

sabrina.ciccarello@ausl.bologna.it

1

2

3

4

5

6

Progetto

Lavoro e salute: non è mai troppo presto

Destinatari

Studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado

Finalità

Focalizzare le problematiche relative al rischio, come percezione e gestione, in riferimento ad attività di gioco o pratica sportiva, per giungere a una sensibilizzazione sui rischi nelle attività lavorative, anche in riferimento al lavoro dei genitori.

Obiettivi

Rispetto ai rischi:

- comprensione dei rischi più comuni e delle possibilità di affrontarli e prevenirli.

Rispetto al lavoro:

- sensibilizzare verso la rischiosità degli ambienti di lavoro e sulla necessità di comportamenti sicuri e delle misure di prevenzione collettiva.

Metodi

L'intervento proposto normalmente viene effettuato nell'ambito di un progetto scolastico più ampio riguardante l'identificazione di rischi e pericoli. E' previsto il coinvolgimento preliminare dei genitori, che esporranno ai figli i rischi principali della propria attività lavorativa. L'operatore dell'Azienda USL prenderà spunto dalle esperienze dei genitori, raccolte dagli insegnanti, interagendo con gli alunni in momenti di narrazione sul concetto di rischio, integrando momenti di didattica frontale all'uso di materiali audiovisivi e alla lettura di testi letterari correlati alle tematiche della salute e del rischio.

Strumenti

Diapositive, audiovisivi.

Contenuti

- Concetti legati a salute, prevenzione, pe

ricolo, rischio e danno;

- concetti generali sui rischi negli ambienti di lavoro;
- individuazione di comportamenti corretti;
- misure di prevenzione e protezione.

Verifica

Questionario di gradimento. In accordo con gli insegnanti, produzione di materiali creativi (narrativi o figurativi) ispirati dall'incontro.

Operatori

Operatori dell'area salute e sicurezza degli ambienti di lavoro.

Tempi

Di norma interventi di due ore programmati in accordo con il calendario scolastico, sono concordabili altre modalità di gestione.

Si propone un breve incontro preliminare con gli insegnanti per acquisire informazioni sulla classe e su casi specifici eventualmente presenti che richiedano una particolare attenzione.

Referente del progetto

Per tutti i distretti

Marco Bartolomei

tel. 051 596858

m.bartolomei@ausl.bologna.it



Progetto

Lavoro e salute

Destinatari

Studenti del secondo ciclo di istruzione e di formazione professionale

Finalità

Gli studenti destinatari saranno i lavoratori, i dirigenti e i datori di lavoro di domani: è quindi importante che siano conosciute le problematiche relative al rischio e le misure di protezione negli ambienti di lavoro, definiti i ruoli e gli ambiti di responsabilità, incentivati i comportamenti sicuri e introdotta la normativa quadro e i diritti dei lavoratori in materia di sicurezza.

Obiettivi

- Sensibilizzare sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- fornire le conoscenze di base per la percezione e la gestione dei rischi sui luoghi di lavoro e sulle responsabilità connesse ai ruoli ricoperti nell'attività professionale;
- fornire conoscenza specifica sugli elementi tecnico-scientifici per l'individuazione e la gestione dei rischi e delle appropriate misure di prevenzione e protezione, rispetto ai settori produttivi di indirizzo didattico.

Metodi

E' previsto il massimo coinvolgimento possibile dei ragazzi nello svolgimento degli incontri, integrando momenti di attività didattica frontale con simulazioni di ruolo, risoluzione di problemi e uso di materiali multimediali.

E' necessario che anche durante lo svolgimento degli incontri i ragazzi continuino a essere seguiti dai loro insegnanti.

Strumenti

Diapositive, audiovisivi, testi letterari, risorse web.

Contenuti:

- Concetti legati a salute, prevenzione, pericolo, rischio e danno;
- principali rischi in ambiente di lavoro, correlati col percorso di studi e alle future occupazioni;
- individuazione di comportamenti corretti e misure di prevenzione e di protezione;
- cenni sulle norme a tutela della salute dei lavoratori.

Verifica

Test di apprendimento e di gradimento.

Operatori

Operatori dell'area prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro.

Tempi

Di norma interventi di due ore programmati in accordo al calendario scolastico, è previsto un modulo applicativo di ulteriori due ore per Istituti Tecnici e di formazione professionale.

Sono concordabili altre modalità di gestione e ulteriori approfondimenti del programma.

Referenti del progetto

Distretto Appennino bolognese

Distretto Reno, Lavino e Samoggia

Distretto San Lazzaro di Savena

Marco Bartolomei

tel. 051 596858

m.bartolomei@ausl.bologna.it

Distretto Città di Bologna

Piermario Bertoncello

tel. 051 4966363

piermario.bertoncello@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Est

Distretto Pianura Ovest

Fabio Piretti

tel. 051 6644731

fabio.piretti@ausl.bologna.it

**Azienda Sanitaria Locale di Bologna
Obiettivo Salute**

Progetti rivolti alle Comunità

Aree tematiche:

Alimentazione e nutrizione pag. 86

Salute e benessere pag. 92

Salute e sicurezza pag. 95

Elenco progetti destinati a Comunità e Scuole

Indice dei progetti

Il mondo dei funghi	pag. 23
Le carni: principi di sicurezza e di nutrizione	pag. 25
Conoscere le biotecnologie alimentari, meglio se sostenibili	pag. 26
I media informano... ma educano alla salute?	pag. 27
Non mangiamoci la terra	pag. 28
Frutta e verdura a tavola	pag. 29
Balconi, terrazzi e piccoli orti	pag. 30
La sicurezza degli alimenti	pag. 31
La cultura del cibo	pag. 32
Lavorare con gli adolescenti	pag. 34
Uno spazio per i giovani	pag. 39
L'amore a colori	pag. 41
Una fiaba per i nonni e ...viceversa	pag. 45
Genitori e consumi	pag. 47
Tra consumi e dipendenze	pag. 52
In sostanza	pag. 54
Pedibus	pag. 67
I gruppi di Auto Mutuo Aiuto	pag. 69
Sensibilizzazione sulla donazione d'organi	pag. 70
Il primo soccorso	pag. 79

Alimentazione e nutrizione

Distretti

-  1. Appennino bolognese
-  2. Città di Bologna
-  3. Pianura Est
-  4. Pianura Ovest
-  5. Reno, Lavino e Samoggia
-  6. San Lazzaro di Savena

1

2

3

4

5

6

Progetto

Una questione di etichetta. Impariamo a "leggere" gli alimenti

Destinatari

Associazioni e gruppi di cittadini

Finalità

Fornire gli strumenti conoscitivi per riconoscere le caratteristiche degli alimenti attraverso la lettura delle etichette.

Obiettivi

- Conoscere le caratteristiche degli alimenti in relazione alla composizione, alle modalità di produzione e conservazione, alla presenza di possibili sostanze aggiunte, alla composizione nutrizionale;
- acquisire gli strumenti conoscitivi per effettuare una scelta d'acquisto consapevole a garanzia della sicurezza e dell'interesse dell'acquirente.

Metodi

Lezioni teoriche, esercitazioni pratiche, lavori di gruppo.

Contenuti

- La rintracciabilità attraverso le etichette;
- la composizione, la modalità di conservazione e avvertenze d'impiego, la data di scadenza e termine minimo di conservazione, la composizione nutrizionale, gli alimenti allergenici in etichetta;
- una etichetta per i prodotti biologici, per la frutta e la verdura, il cioccolato, la carne, le uova;
- l'etichetta ideale.

Verifica

Questionario di apprendimento e di gradimento.

Operatori

Medico igienista, biologo, veterinario, tecnico della prevenzione.

Tempi

Nell'ambito della programmazione verranno concordate le tematiche offerte con tempi e sedi di realizzazione.

Referenti del progetto

Distretto Appennino bolognese

Distretto Reno, Lavino e Samoggia

Anna Rita Presi

tel. 0534 20817 fax 0534 20818

a.presi@ausl.bologna.it

Distretto Città di Bologna

Distretto San Lazzaro di Savena

Paola Navacchia

tel. 051 4966323

p.navacchia@ausl.bologna.it

Team di Progetto

Emanuela Di Martino, Emilia Guberti, Dimitri Zuffa

Distretto Pianura Est

Distretto Pianura Ovest

Daniele Pirani

tel. 051 6644732 fax 051 6644734

daniele.pirani@ausl.bologna.it



Progetto

Acqua minerale, trattata, del rubinetto: liberi di scegliere

Destinatari

Associazioni e gruppi di cittadini

Finalità

La disponibilità sul mercato di diversi tipi di acque imbottigliate e di apparecchiature per il trattamento domestico dell'acqua potabile, ha contribuito alla diffusione di idee non sempre scientificamente corrette sull'acqua erogata dall'acquedotto e sulle acque imbottigliate. Il progetto si propone di fornire gli strumenti conoscitivi per scegliere consapevolmente l'acqua da bere.

Obiettivi

Aggiornare i partecipanti circa le caratteristiche delle diverse tipologie di acqua da bere, evidenziandone vantaggi e problematiche, in modo da far acquisire gli strumenti conoscitivi per effettuare una scelta d'uso e/o di acquisto consapevole.

Metodi

Lezioni teoriche, confronto con docente.

Contenuti

L'apporto idrico quale presupposto indispensabile al mantenimento di un buono stato di salute. Le acque minerali: indicazioni e controindicazioni; gli impianti per il trattamento dell'acqua ad uso potabile: quali vantaggi, quali garanzie? L'acqua del rubinetto (acquedotto), le fonti, i trattamenti, la qualità finale.

Verifica

Questionario di apprendimento e di gradimento.

Operatori

Medico, biologo, tecnico della prevenzione.

Tempi

In ambito progettuale verranno concordate le tematiche offerte con tempi e sede di realizzazione.

Referenti del progetto

Distretto Appennino bolognese

Distretto Reno, Lavino e Samoggia

Distretto Pianura Est

Distretto Pianura Ovest

Claudia Mazzetti

tel. 051 6644716-711 fax 051 6644734

c.mazzetti@ausl.bologna.it

Distretto Città di Bologna

Distretto San Lazzaro di Savena

Emilia Guberti

tel. 051 4966846

emilia.guberti@ausl.bologna.it

Team di Progetto

Rosanna Corò, Mauro Daolio



Progetto

Contro il sovrappeso, la sedentarietà... per guadagnare salute

Destinatari

**Gruppi di adulti di tutte le fasce di età,
motivati al cambiamento per migliorare
la qualità di vita**

Finalità

Condividere conoscenze sul rapporto tra alimentazione e salute nelle persone sedentarie, a rischio di sviluppare sovrappeso e obesità, per le quali è necessario un sostegno nel percorso di cambiamento.

Il progetto si propone di fornire un sostegno per l'acquisizione e il mantenimento di stili di vita sani rinforzando competenze e autonomie rispetto all'adozione di un comportamento alimentare corretto e di una vita attiva.

Supportare utenza mirata che accede al percorso di disassuefazione dal fumo in quanto in questi soggetti il timore o la sperimentazione personale di un aumento ponderale a volte costituisce un elemento di fallimento, portando a una ripresa del fumo.

Obiettivi

- Saper identificare gli errori rispetto al diario alimentare e della attività motoria;
- individuare i cambiamenti sostenibili per contrastare i fattori di rischio inerenti le patologie cronico-degenerative (malattie cardiovascolari, diabete, tumori, malattie osteoarticolari...);
- favorire, tramite la conoscenza, un auto-controllo personale e trasmissibile ai propri familiari;
- facilitare la conoscenza degli ulteriori supporti offerti dai Servizi comprensivi dei Centri Ospedalieri nel territorio.

Metodi

Apprendimento guidato con supporti visivi, lavoro di gruppo e autosservazione differita nella vita quotidiana.

Strumenti

Discussione di gruppo con valorizzazione delle ricchezze personali, brain-storming alla lavagna, diario alimentare, diario delle attività, opuscolo "Siamo quello che mangiamo".

Contenuti

- Body Mass Index e circonferenza vita;
- dagli alimenti ai nutrienti, alimenti protettivi;
- piramide degli alimenti, porzioni giornaliere;
- decalogo per una sana alimentazione;
- suggerimenti per gli acquisti ed etichette a confronto;
- metodi di cottura;
- dispendio energetico giornaliero;
- ruolo dell'esercizio fisico, dispendio energetico per attività;
- fattori di rischio e protettivi;
- accordi di cambiamento.

Verifica

Valutazione delle abitudini alimentari e motorie tramite questionario di ingresso, questionario di apprendimento all'ingresso e finale, scheda per accordo di cambiamento, questionario di gradimento.

Operatori

Dietista. A richiesta possibile partecipazione di una pedagoga esperta nei processi di cambiamento.

Tempi

Da concordare durante la programmazione.

Referente del progetto

Per tutti i distretti

Chiara Rizzoli

tel. 051 4966341 fax 051 4966305

chiara.rizzoli@ausl.bologna.it

Team di Progetto

Monica Brighetti, Emila Guberti, Paola Navacchia



Progetto

La salute vien mangiando

Destinatari

Popolazione generale (Centri Sociali, Università della terza età, Associazioni e gruppi di cittadini)

Finalità

L'alimentazione costituisce uno dei principali determinanti della salute. Il progetto mira a promuovere stili alimentari salutari. Interventi anche in età adulta, inseriti in una strategia di comunità, possono contribuire a favorire una maggiore consapevolezza dell'importanza delle scelte alimentari.

Obiettivi

- Conoscere il ruolo protettivo di alcuni alimenti;
- conoscere i fattori di rischio igienico-sanitari dei prodotti alimentari e come prevenire le malattie trasmesse da alimenti;
- origine tra storia e tradizione;
- valorizzazione del prodotto locale/italiano in quanto eccellenza nell'alimentazione mediterranea e mondiale;
- tecniche e aspetti igienici di produzione, preparazione e conservazione degli alimenti di origine animale;
- interpretazione delle etichettature;
- aspetti nutrizionali dei diversi alimenti di origine animale.

Metodi

Il progetto prevede la realizzazione di iniziative (seminari, conferenze) rivolte alla popolazione target. In ambito progettuale verranno concordate le tematiche offerte con tempi e sede di realizzazione.

L'attivazione è comunque subordinata alla garanzia di almeno 20 partecipanti.

Strumenti

Testi e opuscoli informativi, audiovisivi (diapositive, videocassette, cd-rom, dvd).

Contenuti

- Linee guida per una sana alimentazione italiana;
- concetto di fattore di rischio alimentare;
- concetti fondamentali per una preparazione "sicura" degli alimenti;
- le carni, i salumi e i pesci: saper scegliere.

Verifica

Questionario di gradimento e/o di apprendimento.

Operatori

Operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica. Eventuali collaborazioni con Aziende di produzione locali.

Tempi

Da concordare durante la programmazione.

Referenti del progetto

Distretto Appennino bolognese

Distretto Reno, Lavino e Samoggia

Roberto Barbani

tel. 051 596054 fax 051 596862

r.barbani@ausl.bologna.it

Distretto Città di Bologna

Distretto Pianura Est

Distretto Pianura Ovest

Distretto San Lazzaro di Savena

Donatella Rimondini

tel. 051 6224332 cell. 338 9667052

d.rimondini@ausl.bologna.it

Team di Progetto

Paolo Brulatti, Marco Maria Cerè, Rosanna Corò



Progetto

Alimenti Novel foods

Destinatari

Popolazione adulta, operatori del settore alimentare, associazioni e gruppi di cittadini

Finalità

Smentire i falsi luoghi comuni che inducono nel consumatore paure e diffidenze nei confronti di prodotti alimentari cosiddetti "nuovi" derivati dall'allevamento di determinate specie di insetti che verranno trasformati in alimento tal quali o liofilizzati. Specificare come si utilizzano nella ristorazione: consumando l'intero animale allevato o sottoforma di prodotti derivati, commercializzati in barrette o snacks. Tutto ciò rappresenta una nuova sfida del mercato globale. Informare in merito alla sicurezza alimentare rispetto al consumo di insetti e derivati. Chiarire che possono rivelarsi una valida alternativa al mantenimento delle esigenze salutistiche dell'uomo moderno, senza aggravare l'impatto ambientale tipico delle attuali attività produttive zootecniche. Presentare alcuni concetti di base sulla filiera agro-alimentare, dalla terra alla tavola, nel campo della entomofagia e sul ruolo della Sanità Pubblica Veterinaria preposta al Controllo Ufficiale.

Obiettivi

- Esaminare questa nuova filiera produttiva di alimenti destinati all'uomo, osservando che da secoli in Paesi extra-europei, ma già da alcuni anni anche in alcuni Paesi comunitari, vengono utilizzati senza particolari rischi per il consumatore;
- conoscere gli insetti ad uso alimentare che tra breve potremmo trovare in commercio sul territorio nazionale.

Metodi

Incontri con i committenti per valutare insieme su quali punti conviene insistere maggiormente, organizzare gli incontri con dibattito con la popolazione adulta.

Strumenti

Opuscoli, audiovisivi.

Contenuti

Cenni base di tecniche di allevamento degli insetti e utilizzo degli stessi nella ristorazione o sottoforma di prodotti derivati (liofilizzati, come ingredienti di snacks, ecc).

Esame dei rischi alimentari per il consumatore che potrebbero derivare da un mancato controllo da parte dell'autorità competente durante il percorso della filiera (esempio commercio via internet).

Modalità di conservazione, di trasformazione, di commercializzazione e di somministrazione.

Verifica

Test di gradimento.

Operatori

Medici veterinari ed esperti che operano nel settore igiene della produzione e commercializzazione degli alimenti di origine animale.

Referenti del progetto

Per tutti i distretti

Marco M. Cerè

tel. 051 596656

m.cere@ausl.bologna.it

Salute e benessere

Distretti

-  1. Appennino bolognese
-  2. Città di Bologna
-  3. Pianura Est
-  4. Pianura Ovest
-  5. Reno, Lavino e Samoggia
-  6. San Lazzaro di Savena

3

4

Progetto

L.O.O.P. by Night: intervento di prevenzione e riduzione dei rischi nei contesti del divertimento serale e notturno

Destinatari

Popolazione generale

Finalità

- Sensibilizzare la cittadinanza rispetto ai temi e ai rischi del consumo di sostanze stupefacenti;
- costruire relazioni fiduciarie con giovani e adulti per costituire punti di riferimento in caso di bisogno o difficoltà.

Obiettivi

- Educare alla guida sicura;
- informare e formare la cittadinanza circa la natura, i rischi e i danni del consumo di sostanze;
- prevenire la guida in stato di ebbrezza in occasione di eventi aggregativi.

Contenuti

- Rischi e danni del consumo di sostanze stupefacenti;
- normativa e limiti di legge riguardo all'uso di alcol, tabacco e sostanze illegali;
- uso, consumo problematico, dipendenza;
- il rapporto tra sostanze psicoattive e comportamenti;
- i segnali del consumo problematico.

Metodologia

Presenza agli eventi aggregativi del territorio con banchetti informativi e somministrazione di alcol test.

Verifica

- Numero di alcol test somministrati;
- numero di partecipanti agli eventi di sensibilizzazione.

Operatori

Educatori del Servizio L.O.O.P., operatori del Ser.T.

Tempi

La partecipazione agli eventi aggregativi è serale e impegna da un minimo di quattro a un massimo di otto ore.

Referenti del progetto

Distretto Pianura Est

Ser. T San Giorgio di Piano

Claudia Roma

tel. 051 6644750

c.roma@ausl.bologna.it

Ser. T Budrio

Alessandra Di Toma

tel. 051 809975

a.ditoma@ausl.bologna.it

Distretto Pianura Ovest

Ser. T Pianura Ovest

Davide Rambaldi

tel. 051 6813422 - 465

davide.rambaldi@ausl.bologna.it

Servizio L.O.O.P.

spazioloop@gmail.com



Progetto

"Datti una mossa": azioni per la promozione dell'attività motoria nella popolazione generale

Destinatari

Popolazione generale di ogni età

Finalità

Il progetto vuole chiamare all'azione tutti i cittadini così come recita la Carta di Toronto per l'attività fisica: una chiamata globale all'azione. Offrire a tutti opportunità sostenibili per adottare uno stile di vita attivo. Si intendono sviluppare azioni efficaci per prevenire la sedentarietà e tutte le situazioni che possono contribuire a favorirla: stili di vita frenetici, la mancanza di interazione sociale, la crescente urbanizzazione. L'inattività fisica è al quarto posto tra le principali cause di malattie croniche e contribuisce a oltre 3 milioni di morti evitabili all'anno a livello mondiale. Combattere la non autosufficienza e le malattie croniche quali obesità, diabete e malattie cardiovascolari nella popolazione anziana. Il progetto intende coinvolgere la popolazione a ogni livello e organizzazione: Scuole, centri sociali, Associazioni sportive e non, quali luoghi privilegiati di aggregazione e prevede la collaborazione degli Enti di Promozione sportiva e motoria presenti sul territorio.

Obiettivi

- Promuovere iniziative per incentivare l'attività fisica nella popolazione generale a ogni età con interventi mirati sulla base delle risorse esistenti sul territorio e delle evidenze scientifiche di efficacia sulla salute;
- migliorare le conoscenze sui benefici dell'attività fisica nelle persone sane e nelle persone portatrici di patologie croniche;
- favorire l'acquisizione delle abilità necessarie a favorire la mobilità e l'attività fisica delle persone sane e nelle persone portatrici di patologie quali diabete, osteoporosi e ipertensione;

- favorire e supportare la nascita di gruppi di cammino sul territorio.

Metodi

Saranno realizzati percorsi informativi e formativi condivisi con modalità interattiva e propedeutica all'avvio dell'attività motoria. Sono previste lezioni frontali, brainstorming, esperienze pratiche, video, materiale a supporto.

Contenuti

Il percorso formativo si sviluppa sui seguenti temi svolti sotto il profilo teorico e pratico.

- L'attività fisica: quale e quanta;
- i benefici dell'attività fisica per il rafforzamento muscolare, il coordinamento, le capacità mnemoniche, l'equilibrio, la mobilità articolare, ecc.;
- l'attività fisica nelle persone affette da malattie croniche;
- le opportunità offerte dal territorio per migliorare la propria attività fisica.

Verifica

Sono previsti strumenti di valutazione di processo e di risultato.

Operatori

Medici, laureati in scienze motorie, tecnici della prevenzione, infermieri.

Tempi

Le modalità di realizzazione delle iniziative saranno condivise con i committenti.

Referenti del progetto

Per tutti i distretti

Gerardo Astorino

tel. 051 6224228

gerardo.astorino@ausl.bologna.it

Team di progetto

Mauro Di Bitetto, Simona Galli, Andrea Garrulli, Maurizio Liberti, Giacomo Nardese, Manuela Pezzotta, Sergio Sgarzi

Salute e sicurezza

Distretti

-  1. Appennino bolognese
-  2. Città di Bologna
-  3. Pianura Est
-  4. Pianura Ovest
-  5. Reno, Lavino e Samoggia
-  6. San Lazzaro di Savena



Progetto

Sicurezza stradale

Destinatari

Popolazione in età lavorativa (persone che utilizzano frequentemente veicoli per motivi di lavoro)

Finalità

Promuovere conoscenze e favorire comportamenti adeguati per prevenire gli incidenti stradali e le loro conseguenze.

Obiettivi

- Conoscere la dimensione del fenomeno degli incidenti stradali con particolare attenzione a quelli in itinere e durante l'orario di lavoro;
- conoscere ed individuare le fonti di rischio;
- acquisire gli elementi fondamentali della sicurezza attiva e passiva;
- saper intervenire correttamente in situazioni di emergenza.

Metodi

Programmazione e progettazione con aziende, enti ed associazioni del mondo del lavoro degli interventi che rispondano al bisogno rilevato. Si utilizza sia didattica d'aula (frontale e/o interattiva) sia prove pratiche qualora disponibili.

Strumenti

Testi ed opuscoli informativi, diapositive, audiovisivi (videocassette, cd rom, dvd).

Contenuti

- Aspetti epidemiologici, socio-economici, normativi e del codice della strada;
- analisi delle cause e condizionamenti indotti da modelli culturali;
- valore preventivo dei comportamenti corretti;
- comportamento sulla strada del pedone, del ciclista, del motociclista, del conducente del veicolo e del passeggero;
- percezione del rischio e del proprio stato psicofisico: variabilità individuali e patologiche;

- sicurezza attiva: alterazione della performance psico-fisica (alcol, sostanze psicotrope, farmaci e guida), vedere ed essere visibili sulla strada, efficienza della frenata (battistrada, ABS);
- sicurezza passiva: casco, cinture di sicurezza, sistemi di ritenuta per bambini, poggiatesta, air-bag;
- protocollo di intervento del soccorritore occasionale: proteggere, avvertire, soccorrere.

Verifica

Test di gradimento e apprendimento ed eventuale individuazione concordata di indici di efficacia con il committente.

Operatori

Medici e assistenti sanitarie del Dipartimento Sanità Pubblica con collaborazioni intra ed extra Azienda USL.

Tempi

Da concordare durante la programmazione.

Referente del progetto

Per tutti i distretti

Stefania Gambetti

tel. 051 6644707

st.gambetti@ausl.bologna.it

1

2

3

4

5

6

Progetto

Assistenza familiare in sicurezza

Destinatari

Popolazione adulta, associazioni e gruppi di cittadini stranieri

Finalità

Organizzare attività di assistenza, informazione, formazione e prevenzione degli incidenti e infortuni domestici nell'ambito della assistenza familiare, in collaborazione con le varie associazioni di stranieri.

Obiettivi

- Conoscere i rischi che caratterizzano l'attività di assistenza familiare;
- individuare i pericoli presenti all'interno di una abitazione;
- sensibilizzare gli assistenti familiari sulle principali fragilità psicologiche tipiche di queste attività e su come gestirle;
- acquisire maggiore consapevolezza dei rischi propri dell'attività di assistenza familiare;
- migliorare la qualità dell'assistenza familiare.

Metodi

La metodologia sarà prettamente pratica ed esperienziale, al fine di stimolare la partecipazione di tutti e facilitare l'apprendimento a fronte delle difficoltà linguistiche presenti.

Strumenti

Il corso proposto prevede un pacchetto di 4 ore di lezione frontale, slide, e 9 ore di attività interattive in cui sarà utilizzato del materiale che in parte verrà rilasciato a ogni partecipante.

Contenuti

- Nozioni fondamentali legate al concetto di sicurezza (pericolo, danno, rischio);
- aspetti sanitari quali gestione emergenze e procedure operative di primo soccorso, farmaci, movimentazione degli assistiti, rischio biologico;

- rischio stress lavoro correlato;
- rischi per la sicurezza dell'assistito e dell'assistente;
- aspetti di sicurezza e prevenzione nella preparazione e nella somministrazione di alimenti.

Verifica

Questionari di gradimento con opportuni campi liberi da compilare, destinati ad accogliere opinioni, riflessioni, suggestioni/suggerimenti e valutazioni dei partecipanti. tali questionari verranno poi utilizzati per la valutazione della qualità (outcome). Inoltre è prevista l'eventuale progettazione, con la collaborazione delle associazioni, di una verifica dell'efficacia dopo un periodo di 6 mesi, con modalità da concordare.

Operatori

Tecnici della prevenzione e infermieri del Dipartimento di Sanità Pubblica, mediatore culturale, psicologo, sindacalista e ispettore del lavoro.

Tempi

4 incontri pomeridiani per un totale di 13 ore.

Note importanti

Per l'attivazione dei corsi saranno accolte le prime 5 richieste, sulla base della data di invio.

Requisito di accesso

Livello di comprensione della lingua italiana idoneo e omogeneo (preferibilmente A2 verificato dall'associazione organizzatrice) dei discenti. Numero massimo di partecipanti al corso:12

Referente del progetto

Per tutti i distretti

Marisa Padovan

tel. 051 6644927

marisa.padovan@ausl.bologna.it

Team di progetto

Piermario Bertoncetto, Alessandra Capasso, Alessandra Lentini, Vito Montano, Sergio Soddu

**Azienda Sanitaria Locale di Bologna
Obiettivo Salute**

Servizi a supporto di programmi educativi

CENTRI ANTI FUMO (CAF) #quinonfumo

Smettere di fumare - e non semplicemente diminuire la quantità di sigarette - è l'obiettivo in programma per tutti coloro che si iscrivono a un corso di questo tipo.

Per tale motivo è necessario aver valutato e confermato nel modo più attento e realistico possibile la propria motivazione o "ragione per smettere" così come aver presente il motivo per cui si fuma.

Frequentare un corso per smettere di fumare significa necessariamente avviare un'esperienza di grande cambiamento fisico, comportamentale, psicologico, relazionale e simbolico (per gli importanti significati che può assumere).

Questo cambiamento non può essere improvvisato o realizzato in modo approssimativo.

Obiettivi

Il corso si pone l'obiettivo di sensibilizzare gli operatori verso sani stili di vita attraverso lo stop al fumo di sigaretta e renderli motivati nel trasferimento delle nozioni acquisite a tutta la comunità.

Informazioni sul corso

I corsi seguono una metodologia condivisa e sono tenuti da operatori dell'AUSL di Bologna. Per l'iscrizione al corso è previsto un colloquio preventivo con il candidato attraverso una anamnesi, la compilazione di questionari di autovalutazione e in base alle motivazioni sarà inserito o meno nel corso.

Ogni corso prevede la partecipazione di un minimo di 8 fumatori e un massimo di 12.

Il corso prevede 8 giornate di 2 ore cadauna a cadenza settimanale.

Nel percorso motivazionale sono inseriti programmi di avvio all'attività fisica e a una sana alimentazione.

Una volta terminato il corso vi sarà una verifica dello stop al fumo a 6 mesi e una ulteriore verifica a 1 anno.

Accreditamento formativo

Il corso è accreditato ECM per gli operatori sanitari ed è rivolto agli operatori (USL di Bologna e AOSP).

Il numero telefonico unico per effettuare la prenotazione e un primo colloquio motivazionale è **051 2869320**

e-mail: centriantifumo@ausl.bologna.it

"SPAZIO MAMMA"

uno spazio per le mamme e i loro piccoli...

Gli "spazi mamma" sono un luogo di incontro dove è possibile scambiare esperienze e informazioni. Disponibilità di consulenza con ostetrica e con assistente sanitaria per affrontare insieme i problemi più comuni riguardo l'allattamento e la cura dei bambini.

I temi trattati negli "spazi mamma", generalmente riguardano:

- l'alimentazione del bambino, dall'allattamento allo svezzamento;
- il ritmo sonno-veglia;
- il pianto e le modalità di consolazione del neonato;
- i cambiamenti della coppia dopo la nascita del bambino;

Il gruppo si incontra settimanalmente, l'accesso è libero e gratuito.

Orari e luoghi di incontro:

Distretto Appennino bolognese

Vergato, Casa della Salute, Via dell'Ospedale, 1 - palestra del Consultorio Familiare, 1° piano, tel. 051 6749141/143 - venerdì ore 10,00 - 12,00

Alto Reno Terme, c/o Ospedale, Via Oreste Zagnoni, 5 - palestra del Consultorio Familiare, 3° piano, stanza 33
tel. 0534 20711 - giovedì ore 10,00 - 12,00

Distretto Città di Bologna

Bologna

Borgo Reno, Poliambulatorio, Via Colombi, 3 tel. 051 6173511 -merc. ore 10,00 - 12,00

Santo Stefano Savena, Villa Mazzacorati, Via Toscana, 17/19 tel. 051 6221511
venerdì ore 10,00 -12,00

Porto Saragozza, Biblioteca Sala Borsa, Piazza Nettuno, 3/A tel. 051 6597327
martedì ore 10,00 - 12,30

Distretto Pianura Est

Budrio, c/o sala "S" Biblioteca comunale, Via Garibaldi, 39 il lunedì ore 11,30 - 13
Info: tel. 051 803676 e 051 809091 lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 12,00 -13,00

Castel Maggiore, Piazza 2 Agosto 1980, 2 tel. 051 6320840 - lunedì ore 10,00 -12,00

Minerbio, c/o Centro Sociale Primavera, Via Roma, 13/5 tel. 051 6622327 (consultorio Baricella) - venerdì ore 11,00 - 12,30

Molinella, Via Provinciale Circonvallazione, 47 tel. 051 6909410 - 051 6909414
lunedì ore 11,00 - 12,30

Distretto Pianura Ovest

San Giovanni in Persiceto, Via Marzocchi, 2 tel. 051 6813651 - lunedì ore 14,00 -16,00

Distretto Reno, Lavino e Samoggia

Casalecchio di Reno, Casa della Salute, Piazzale Rita Levi Montalcini, 5 - palestra del Consultorio Familiare, 2° piano ala B, tel. 051 4583202 - giovedì ore 10,00 - 12,00

Distretto San Lazzaro di Savena

San Lazzaro di Savena, "Habilandia", Via Kennedy, 32 tel. 051 6224313 - 051 6224302
giovedì ore 9,30 - 12,30



Il gruppo di Auto Mutuo Aiuto è un'occasione per far sì che persone che condividono uno stesso problema possano affrontarlo insieme per migliorare la qualità della vita, scambiandosi le proprie esperienze personali al fine di poter uscire dall'isolamento e trovare insieme strategie, apprese dall'esperienza diretta, per una **soluzione dei problemi comuni**.

L'auto mutuo aiuto esprime alcuni bisogni che le persone segnate da esperienze difficili sentono profondamente: il bisogno di essere ascoltati e accolti senza giudizi; quello di trovare altre persone con cui condividere aspetti della propria vita; quello di riprendersi in mano la propria condizione superando una posizione prevalentemente passiva e assistenziale. Diventa, quindi, anche un sostegno emotivo e uno spazio in cui confrontarsi, ritrovare fiducia in se stessi e negli altri, aprirsi all'altro per comunicare emozioni e pensieri, ritrovare autostima. Alla luce dell'esperienza maturata in questi anni, si può affermare che il diffondersi della cultura alla mutualità porti a un riscontro positivo per chi frequenta i gruppi, tanto da avere un valore terapeutico e di miglioramento della qualità di vita e delle relazioni interpersonali, non solo per gli interessati ma anche per i loro familiari e l'ambiente circostante. Il principio a cui i gruppi si ispirano è quello per cui **chi offre aiuto riceve egli stesso una forma di aiuto**.

L'attuale rete dei gruppi AMA riguarda le seguenti tematiche:

- **Disagio psichico:** gruppi tra persone con problematiche psichiche, gruppi tra familiari di persone con disagio psichico;
- **Malattie organiche:** gruppi tra persone affette da una specifica patologia;
- **Problematiche di dipendenza:** gruppi tra persone con abitudini insistenti, consumo problematico e dipendenza, gruppi tra familiari di persone con problematiche di dipendenza;
- **Deterioramento cognitivo:** gruppi tra familiari di anziani fragili o affetti da deterioramento cognitivo;
- **Genitorialità:** gruppi per la condivisione delle esperienze di genitorialità;
- **La perdita e il lutto;**
- **Comportamenti alimentari:** gruppi tra persone affette da problematiche alimentari;
- **Problematiche relazionali:** di vita quotidiana e di dipendenza affettiva;
- **Problematiche di disabilità:** gruppi tra familiari di persone con disabilità.

**Chi fosse interessato al tema e volesse ulteriori informazioni può rivolgersi al
Coordinamento dei Gruppi di Auto Mutuo Aiuto Viale Pepoli n. 5, tel. 051
6584267 oppure telefonare alla Segreteria Facilitante al 349 2346598
e-mail: gruppi.ama@ausl.bologna.it
www.ausl.bologna.it**

"SPORTELLO LOOP TERRITORIO"

Il L.O.O.P è un servizio dell'Azienda USL attivo dal 2002 nei distretti Pianura Est e Pianura Ovest. Gli ambiti di lavoro riguardano la **prevenzione** all'uso di droghe, la **promozione della salute** e la consulenza su questioni riguardanti **l'accompagnamento alla crescita** in fase adolescenziale.

L'equipe di lavoro è composta da **operatori specializzati** che si occupano del mondo delle **sostanze psicoattive** (legali e illegali) e delle dipendenze senza sostanze (gioco d'azzardo, social network, videogiochi...) rivolta sia ad adolescenti che agli adulti di riferimento.

- Cittadinanza del distretto Pianura Est e Pianura Ovest
- Preadolescenti, adolescenti, giovani adulti
- Adulti di riferimento (insegnanti, genitori, allenatori, ecc.)
- Istituzioni, associazioni, gruppi informali, scuole guida, locali, ecc.

Obiettivi

- Fornire informazioni scientifiche relative alle sostanze stupefacenti;
- fornire uno spazio d'ascolto a giovani e adulti preoccupati o in difficoltà per sé o per familiari/amici/partner;
- consulenza ed eventuale invio ai servizi specialistici.

Organizzazione

Sportello di San Giovanni in Persiceto, Via Marzocchi, 2

Orario di apertura e reperibilità telefonica:

mercoledì dalle 16,00 alle 19,00

cell. 334 7822583

Sportello di Crevalcore, (presso la Casa della Salute)

Orario di apertura e reperibilità telefonica:

martedì dalle 16,00 alle 19,00

cell. 334 7822583

Sportello di San Pietro in Casale, Via Genova, 26 (presso la Casa della Musica)

Orario di apertura e reperibilità telefonica:

martedì dalle 16,00 alle 19,00

cell. 331 4156608 Tel/fax 051 956207

Sportello di Minerbio, Via Garibaldi, 38/d

Orario di apertura e reperibilità telefonica:

martedì dalle 15,00 alle 18,00

cell. 331 4156608 Tel/fax 051 956207

Sportello di Budrio, Via Marconi, 6

Orario di apertura e reperibilità telefonica:

lunedì dalle 16,00 alle 19,00

cell. 339 3160473

Sportello di Molinella, Piazza Martoni, 20 (presso Pro Loco)

Orario di apertura e reperibilità telefonica:

lunedì dalle 16,00 alle 19,00

cell. 339 3160473

Mail: spazioloop@gmail.com

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE - EDUCAZIONE PER LA PREVENZIONE DELL'INFEZIONE DA HIV-MTS

Il telefono verde AIDS Regione gestito dal Centro Attività Servizi AIDS dell'Azienda USL di Bologna garantisce informazione e counselling sul virus HIV, AIDS, TEST HIV e IST (Infezioni Sessualmente Trasmesse) e la possibilità di effettuare il TEST HIV in forma anonima e gratuita in tutta la Regione.

Il servizio è gratuito per tutti i telefoni fissi della Regione Emilia Romagna e per i telefoni cellulari.

A chi si rivolge?

Si rivolge alla popolazione della Regione Emilia Romagna.

Quali strumenti utilizza?

Il Servizio è dotato di un Call Center attivo 24 ore su 24 con possibilità per l'utente di ricevere informazioni su virus HIV, test HIV e informazione sui Centri Regionali di prelievo dove è possibile effettuare il TEST in forma anonima e gratuita.

Gli operatori

Il Servizio si avvale di operatori con preparazione specifica in malattie infettive presenti nei seguenti orari:

dal lunedì al venerdì ore 14,00 - 18,00 e il lunedì mattina anche dalle ore 9,00 alle 12,00

L'accesso

Per i test prenotati a Bologna il prelievo viene effettuato presso i laboratori dell'Ospedale Maggiore o dell'Ospedale S.Orsola.

I test possono essere effettuati anche in provincia presso alcuni punti prelievo che saranno indicati dagli operatori su richiesta dell'utenza.

La consegna del referto è personalizzata con counselling effettuato da un operatore del telefono verde presso il Centro Attività Servizi AIDS (C.A.S.A.) in via Sant'Isaia n. 90 - Bologna

tutti i giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00

Il tempo medio di attesa del referto

1 settimana

Telefono verde AIDS 800856080



S.I.R.S.
SERVIZIO INFORMATIVO RAPPRESENTANTI dei LAVORATORI per la SICUREZZA

Il S.I.R.S. è sorto in seguito ad un accordo tra CGIL-CISL-UIL della Provincia di Bologna, Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Bologna, INAIL sede di Bologna, Direzione Provinciale del Lavoro e Comune di Bologna, per riuscire a dare risposte tempestive ai quesiti e ai bisogni posti dagli RLS attraverso:

- l'accesso guidato ad una documentazione qualificata;
- la produzione di materiale informativo e documentale specifico;
- la promozione di momenti di formazione e ricerca mirati a migliorare le competenze dei RLS nel campo dell'informazione, documentazione e comunicazione;
- l'aggiornamento su modifiche e novità legislative legate in particolare alla loro figura ed in generale alla prevenzione nei luoghi di lavoro;
- la promozione di scambi di informazione e formazione tra RLS delle stesse categorie;
- la promozione di corsi formativi per RLS-RLST-RLSS;
- il rapporto con le categorie sindacali per favorire l'applicazione del D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie per facilitare l'accesso alle informazioni da parte degli RLS sui rischi per la salute di origine ambientale.

Dove siamo

Poliambulatorio Montebello - AUSL di Bologna, Via Montebello, 6 - 40121 Bologna.

Sito Internet

www.sirsrer.com

Posta elettronica

info@sirsrer.it

Gli operatori

Andrea Spisni (Coordinatore)

tel. 051 2869382

cell. 348 4766918

andrea.spisni@ausl.bologna.it

Andrea Capelli

tel. 051 2869400

andrea.capelli@ausl.bologna.it

Nicola Corbo

tel. 051 2869403

nicola.corbo@ausl.bologna.it

I CAFE' ALZHEIMER

Luoghi d' incontro per persone affette da demenza, familiari, ass. domiciliari

Attraverso il Progetto Aziendale Demenze vengono monitorati i venti Caffè Alzheimer presenti su tutti i distretti dell'Azienda USL di Bologna.

L'informazione sui Caffè Alzheimer viene promossa dai Centri Disturbi Cognitivi e dai Servizi Assistenza alla Persona dei Comuni. L'accesso è libero e durante gli incontri vengono svolte attività di animazione, di socializzazione e di informazione sulla malattia.

Distretto Città di Bologna

VitaAlè Cafè

C/o Centro Sociale Scipione Dal Ferro, Via Sante Vincenzi, 50 (Quartiere San Vitale San Donato) - **Bologna**

venerdì 9,30 - 11,30

Par tòt Caffè

C/o Centro Sociale S. Viola, Via Emilia Ponente, 131 (Quartiere Borgo Reno) - **Bologna**

martedì 15,00 - 17,00

Un, Due, Tre...Cafè

C/o Centro Sociale "Costa", Via Azzo Gardino, 44 (Quartiere Porto Saragozza) - **Bologna**

lunedì 15,00 - 17,00

Caffè Nontiscordardime

C/o Circolo Arci Benassi, Via Cavina, 4 - **Bologna**

giovedì 15,00 - 17,00

Beverara Caffè

Via della Beverara,90 (Quartiere navile) - **Bologna**

venerdì 15,00 - 17,00

Un invito fuori casa

C/o Parrocchia degli Alemanni, Via Mazzini, 65 - **Bologna**

martedì 15,30 - 17,30

venerdì mattina attività psicomotoria

Un invito fuori casa

C/o Parrocchia Gesù Buon Pastore, Via Martiri di Monte Sole, 10 - **Bologna**

mercoledì 9,30 - 11,30

Noi al Centro

C/o Centro Sociale Montanari, Via di Saliceto, 3/21 - **Bologna**

martedì 15,00 - 17,00

Distretto Pianura Est

Amarcord al Cafè

C/o il Circolo ricreativo culturale Giovanni XXIII, Piazza Calori, 2 - **San Pietro in Casale**
venerdì 9,00 - 12,00

Cafè Amarcord

C/o Centro Ricreativo Culturale Sandro Pertini, Via Lirone, 30 - **Castel Maggiore**
giovedì 9,00 - 12,00

Amarcord al Cafè

C/o il Circolo M.C.L., Via G. Matteotti, 104 - **Castello d'Argile**
mercoledì 9,00 - 12,00

Amarcord al Cafè

C/o il Centro Sociale Il Mulino, Piazza Pizzardi, 19 - **Bentivoglio**
giovedì 9,30 - 12,30

Un caffè per tutti

C/o il Centro Sociale la Magnolia, Via Bianchi, 31 - **Budrio**
martedì 9,00 - 12,00

Caffè sotto la quercia

C/o il Circolo Parrocchiale la Quercia - Oratorio, Via Marconi - **Castenaso**
lunedì 9,00 - 12,00

Distretto Pianura Ovest

Seneca Cafè

C/o Centro Diurno, Via Trombelli, 63 - **Crevalcore**
sabato 16,00 - 18,00 cadenza quindicinale

Il Caffè delle stagioni

C/o Centro Sociale la Stalla, Via Carbonara, 41 - **San Giovanni in Persiceto**
sabato 9,30 - 12,00

Distretto Reno, Lavino e Samoggia

Caffè San Biagio

C/o Casa Residenza Centro Diurno San Biagio, Via della Resistenza, 40 - **Casalecchio di Reno** martedì 14,30 - 16,30

Per informazioni sul calendario incontri per persone affette da disturbi del comportamento e alzheimer e per loro familiari presso:

Centro socio ricreativo Mimosa - **Valsamoggia**

Centro socio ricreativo Sereno - **Monte San Pietro**

Centro socio ricreativo - **Savigno**

Contattare segreteria Area anziani Asc InSieme tel. 051 596666

Distretto San Lazzaro di Savena

Un invito fuori casa

C/o La Bottega delle idee, Via di Vittorio, 3 Rastignano - **Pianoro**

Caffè AmaScord

C/o Centro Sociale Malpensa, Via Jussi, 33 - **San Lazzaro di Savena**
venerdì 15,00 - 17,00

P.R.I.S.M.A.
(Promuovere Realizzare Insieme Salute Mentale Attivamente)

Nell'ambito delle attività di partecipazione e sussidiarietà, tra il Dip.to di Salute Mentale e Dip.ze Pat.che (DSM-DP) dell'Azienda USL di Bologna e le Associazioni di familiari e utenti della salute mentale, è iniziato da tempo un percorso di confronto e collaborazione con lo scopo di favorire la partecipazione dei cittadini alla promozione e valorizzazione della salute mentale, della tutela dei diritti, delle iniziative delle Associazioni dei familiari e degli utenti. Per questo si è costituito il C.U.F.O. (Comitato Utenti Familiari Operatori) e le Associazioni che vi aderiscono (attualmente 34), hanno iniziato da alcuni anni una collaborazione attiva con il DSM-DP, su temi e obiettivi comuni; il Programma PRISMA ha permesso una reale e attiva co-progettazione per l'attuazione di progetti partecipati di sussidiarietà. Ha il compito di promuovere, coordinare, supportare la realizzazione dei progetti di sussidiarietà e monitorarne l'andamento e i risultati. I progetti realizzati vedono attivamente coinvolti, fin dalle prime fasi, gli operatori del DSM-DP dedicati che condividono con le Associazioni, proposte, obiettivi e il monitoraggio dell'andamento e dei risultati. La rete così organizzata si fa carico anche della diffusione delle informazioni, all'interno dei diversi Servizi del DSM-DP, riguardanti le azioni progettuali, al fine di renderle un patrimonio comune e stimolarne la partecipazione.

Le aree nelle quali possono essere inquadrati i progetti condivisi e partecipati, attraverso i quali viene evidenziata e valorizzata la potenzialità delle Associazioni a svolgere l'importante funzione sociale di collaborare alla risposta ai bisogni del cittadino, sono:

- Promozione e sviluppo della persona nelle sue varie dimensioni, delle sue potenzialità, del suo benessere e della sua salute: attraverso attività culturali, espressive, artistiche, musicali, sportive e la promozione di stili di vita sani;
- comunicazione/informazione, interna ed esterna al DSM/DP, intesa come area trasversale di supporto a tutti gli ambiti sia del pubblico che del privato sociale, inerenti la salute mentale;
- attività rivolte ai familiari e in generale ai caregivers, per sostenerli e promuovere il loro empowerment.

Per promuovere la comunicazione e l'informazione è stato realizzato un sito utilizzabile congiuntamente da familiari, utenti, operatori e da tutta la cittadinanza (www.sogniebisogni.it). L'attuazione del sito è stata affidata a una rete di partners che ha coinvolto, oltre al DSM-DP, sei associazioni di familiari e utenti componenti del CUFO, l'Istituzione Minguzzi, la testata radiofonica PSICORADIO e il giornale IL FARO. Nel sito si possono reperire informazioni aggiornate del PROGRAMMA 2019 che ha visto approvati 9 progetti di cui 4 rivolti a persone adulte con disagio psichico, sviluppati intorno a diverse tematiche per sviluppare benessere quali: attività corporee di riequilibrio psico-fisico ed energetico, attività sportive, socializzazione, laboratori espressivi, ascolto, scambio tra pari e supporto alle autonomie abitative. Altri 5 progetti rivolti a minori disabili e con disagio psichico, che si sviluppano nell'ambito dell'integrazione attraverso laboratori espressivi, sport, attività di supporto scolastico e percorsi di autonomizzazione.

Gallo Gabriella
tel. 051 6584238
cell. 346 3048632
g.gallo@ausl.bologna.it

**SCHEDA DI ADESIONE AI PROGETTI EDUCATIVO FORMATIVI
(disponibile in internet sul sito www.ausl.bologna.it)**

Il richiedente

(Specificare il proprio ruolo)

Scuola _____

Via _____ Comune _____

Tel. _____ Fax _____ E-mail _____

Comune/Quartiere _____

Via _____ Comune _____

Tel. _____ Fax _____ E-mail _____

Associazioni /Altro

Via _____ Comune _____

Tel. _____ Fax _____ E-mail _____

Per aderire ai progetti elencati è necessario indicare il titolo del progetto, il numero degli studenti e le sezioni delle classi.

N Pag.	Titolo del Progetto	Totale discenti	Classi specificare le sezioni	Figura di riferimento e recapito telefonico

(Firma)

Modalità di invio

- **Preferibilmente tramite internet**, compilando il modulo di "adesione tramite web" presente nel sito internet www.ausl.bologna.it
- e-mail: edusan@ausl.bologna.it

Compilare la scheda in ogni sua parte e inviarla, **entro il 15.11.2019**
Per informazioni: tel. 051 6224330

Studio progettazione grafica e impaginazione a cura di
Mauro Di Bitetto, Rosa Domina, Paola Furlini
Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Bologna

anno 2019

Stampa a cura del Premiato Stabilimento Tipografico del Comuni - Santa Sofia (FC)